

Lago Film Fest

INDEPENDENT FESTIVAL
OF CINEMA





Independent Festival of Cinema

XXII edition

18—25 july 2026
Revine Lago (TV)

Festival
Indipendente
di Cinema

XXII edizione

18—25 luglio 2026
Revine Lago (TV)

lagofest.org



Organizzazione

Pro Loco REVINELAGO



 **PiattaformaLago**

Istituzioni



Revine Lago

Patrocini



COMUNE DI
MIANE



COMUNE DI
CISON DI VALMARINO



COMUNE DI
TARZO

Partner Istituzionali



Main Sponsor



Sponsor



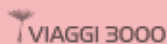
GALVANINA®



Si ringrazia



Sponsor Tecnico



tonki



Sostenitori



Partner per la mobilità



Partner



Pianeta Mare
Film Festival
NAPOLI



SCUOLA HOLDEN
CONTEMPORARY HUMANITIES



PiattaformaLago Ecosystem

PREMIOSONEGO



30 DOC — 70 FEST



Media Partner



FESTIVAL SCOPE



Indice

INTRODUZIONE

- 06 Dear Kevin Bacon, ho un sogno. E ti riguarda.
- 10 Benvenute e benvenuti al Lago Film Fest XXII
- 16 Caro Kevin Bacon...
- 21 Imagine that cinema belongs to you
- 26 Una comunità che continua a immaginare
- 30 Interventi istituzionali
- 31 Giurie

FILM IN CONCORSO

- 44 Concorso LAGO26
- 53 Concorso Triveneto
- 58 Principi Award
- 62 Concorso Unicef
- 72 Lago Original Soundtrack

FUORI CONCORSO

- 76 Nuova pelle
- 81 La rivoluzione balla
- 85 Storie di fantasmi per adulti
- 89 Moving Bodies
- 96 Pratiche di cinema collettivo
- 99 La terra dei cachi
- 103 Principi Italiani
- 106 Donna, reporter, testimone
- 109 Proiezioni Speciali

FESTIVAL ESPANSO

- 129 Lago Original Soundtrack
- 133 Lago Live Music
- 135 Masterclass L.O.S.T. 1
- 137 Masterclass L.O.S.T. 2
- 139 Listening Room
- 141 Live Performance
- 143 Installazione di Videomapping
- 146 Video Installazione
- 149 Stand Up Comedy Show
- 151 Barefoot Industry Days
- 153 Lago Cine Summer School
- 156 FABA × Lago Film Fest
- 159 Lago Film Edu
- 161 Festival dialogato
- 163 Realtà indipendenti a confronto: pratiche cinematografiche in Veneto
- 165 Perché un festival? Nuove comunità culturali tra bisogni, luoghi e visioni
- 168 Progetto Signplicity
- 170 Accessibilità

CREDITS

Index

INTRODUCTION

- 08 Dear Kevin Bacon, I Have a Dream. And It Involves You.
- 13 Welcome to Lago Film Fest XXII
- 19 Dear Kevin Bacon...
- 24 Imagine That Cinema Belongs to You
- 28 Twenty-Two Editions: A Community That Keeps Imagining
- 30 Institutional Statements
- 31 Juries

FILMS IN COMPETITION

- 45 LAGO26 Competition
- 54 Triveneto Competition
- 59 Principi Award
- 63 Unicef Competition
- 73 Lago Original Soundtrack

OUT OF COMPETITION

- 77 New Skin
- 82 Dance as Revolution
- 86 Ghost stories for adults
- 90 Moving Bodies
- 97 Collective Film Practices
- 100 La terra dei cachi
- 104 Principi Italiani
- 107 Woman, reporter, witness
- 109 Special Screenings

EXPANDED FESTIVAL

- 130 Lago Original Soundtrack
- 133 Lago Live Music
- 136 L.O.S.T. Masterclass 1
- 138 L.O.S.T. Masterclass 2
- 140 Listening Room
- 142 Live Performance
- 145 Videomapping Installation
- 147 Video Installation
- 149 Stand-Up Comedy Show
- 152 Barefoot Industry Days
- 154 Lago Cine Summer School
- 157 FABA × Lago Film Fest
- 160 Lago Film Edu
- 162 Conversations & Talks
- 164 Independent Realities in Dialogue: Filmmaking Practices in Veneto
- 166 Why a festival? New cultural communities between needs, places and visions
- 169 Signplicity project
- 171 Accessibility

CREDITS

Dear
Kevin
Bacon,
ho un
sogno.



E ti riguarda.
Lo so, sembra folle.

Lo è. Sono fatta così, quando ho
un'idea la condivido, coinvolgo
i miei amici e diventa un sogno
collettivo.

Non ti chiedo di salvarci. Ti chiedo
di fare una cosa folle insieme a
noi.

Aspettiamo una tua risposta, con
coraggio e una buona dose di
follia.

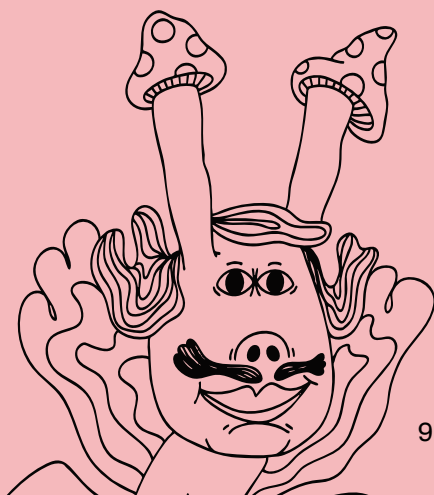
Dear
Kevin
Bacon,
I have a
dream.

And it involves you.
I know, it sounds crazy.

It is. That's just how I am – when
I have an idea I share it, I bring
my friends in, and it becomes a
shared dream.

I'm not asking you to save us.
I'm asking you to do something
crazy with us.

We await your reply, with courage
and a healthy dose of madness.



Benvenute e benvenuti al Lago Film Fest XXII

Viviana Carlet fondatrice,
Lago Film Fest e Piattaforma Lago



Ventidue anni. Se ci penso davvero tanti.
E di cose ne abbiamo fatte tantissime!

Quando abbiamo iniziato, nel 2005, avevamo un lago, un piccolo paese, qualche sedia recuperata, tanti amici e un'idea che sembrava molto più grande di noi. Nessuno avrebbe immaginato che saremmo arrivati fin qui. Anzi, secondo i manuali, un festival come questo non avrebbe dovuto esistere e soprattutto resistere così a lungo. Troppo piccolo il paese, troppo lontano dai grandi centri, troppo poche e instabili le risorse. E invece siamo ancora qui.

I manuali servono, ma fino a un certo punto. Perché ci sono cose che non si possono quantificare: la forza dei sogni condivisi, la testardaggine delle persone, l'energia delle relazioni, la capacità di una comunità di costruire qualcosa che sembra impossibile semplicemente perché decide di farlo insieme.

Lago Film Fest è nato dall'investimento più prezioso: quello del tempo. Se oggi esiste, è perché migliaia di persone hanno deciso di regalarne un pezzetto. C'è chi ha donato un'ora, chi un'estate, chi ventidue anni della propria vita. E questo è il patrimonio più grande che abbiamo costruito. Non i numeri, non le strutture, non i riconoscimenti. Le persone. Ogni edizione è stata resa possibile da centinaia di volontari, collaboratori, artisti, tecnici, cittadini, partner, amici, bambini diventati adulti e adulti che qui hanno ritrovato un po' della loro curiosità. Ognuno ha lasciato qualcosa: un gesto, una competenza, una fatica, un sorriso, una critica, una mano tesa nel momento giusto. Tutto questo non si misura in bilanci, ma è ciò che rende questo luogo così prezioso. Perché il vero valore del festival non è nello scambio economico, ma nell'energia, nella fiducia e nel tempo che le persone hanno deciso di mettere a disposizione degli altri.

A tutti voi voglio dire grazie. A chi c'è stato una sola sera e a chi non se n'è mai andato. A chi ci ha sostenuto quando sembrava una follia e a chi ci ha aiutato a cambiare quando era necessario. Lago Film Fest non appartiene a chi lo organizza. Appartiene a tutte le persone che, in questi ventidue anni, hanno scelto di prendersene cura.

Spero che questo festival abbia restituito almeno una parte di quello che ha ricevuto. Spero che le migliaia di persone passate da questo lago conservino un ricordo di queste estati: un film visto sotto le stelle, una conversazione che ha cambiato il modo di guardare il mondo, un'amicizia nata per caso, la scoperta di un autore, un'alba condivisa, la sensazione di sentirsi parte di qualcosa di più grande.

Viviamo in un piccolo paese che molti considerano periferico. Noi abbiamo cercato di dimostrare che il centro del mondo può essere ovunque ci siano persone disposte a incontrarsi. Che la distanza non è una questione geografica, ma culturale. Che anche da un lago tra le montagne si può dialogare con il mondo intero, se si ha il coraggio di aprire le porte e la curiosità di ascoltare. E proprio a questo abbiamo dedicato la campagna di comunicazione di quest'anno: i 6 gradi di separazione tra tutti gli esseri umani.

Abbiamo avuto la capacità di cambiare, di adattarci, di ricominciare ogni volta, senza perdere il motivo per cui tutto era iniziato. È questa, credo, la nostra forma di resilienza: continuare a cercare, continuare a fare domande, continuare a credere che la cultura sia soprattutto una relazione tra persone. E se non funziona, riprovare... un po' come con Kevin Bacon. Se c'è una preoccupazione che continua ad accompagnarci è quella di non riuscire a fare abbastanza. Di non dare abbastanza spazio ai giovani, agli artisti, a chi cerca un'opportunità, a chi ha bisogno di essere ascoltato. Perché il festival, in fondo, è nato proprio per questo: creare possibilità, mettere in relazione persone che altrimenti non si sarebbero mai incontrate, lasciare che le idee trovino il tempo e lo spazio per crescere.

Il Lago Film Fest continuerà a esistere, perché qualcuno deciderà di dedicargli il proprio tempo, le proprie energie e il proprio immaginario. Perché i festival non sono fatti dagli schermi, dalle piazze o dai programmi, sono fatti dalle persone che scelgono di pensarli e costruirli insieme.

Questa, più che la storia di un festival, è la storia di una comunità che ha creduto che i sogni, quando vengono condivisi, possano diventare luoghi reali.

Grazie, di cuore, a tutti e tutte voi.
Benvenute e benvenuti al Lago Film Fest XXII.

Welcome to Lago Film Fest XXII

Viviana Carlet
Founder of Lago Film Fest
and Piattaforma Lago

Twenty-two years.
When I really stop to think about it, that's a long time.
And we've done so much.

When we started in 2005, we had a lake, a small village, a few borrowed chairs, a group of friends, and an idea that felt much bigger than us. No one could have imagined we would make it this far. In fact, according to every handbook, a festival like this should never have existed - and certainly should never have lasted this long. The village was too small, too far from the major cultural centres, the resources too limited and uncertain. And yet, here we are.

Handbooks are useful - up to a point. Because there are things that cannot be measured: the power of shared dreams, the stubbornness of people, the energy of human relationships, the ability of a community to build something that seems impossible simply because it decides to do it together.

Lago Film Fest was built on the most precious investment of all: time. If it exists today, it is because thousands of people chose to give a piece of theirs. Some gave an hour. Some gave a summer. Some gave twenty-two years of their lives. That is the greatest legacy we have created. Not numbers. Not structures. Not awards. People.

Every edition has been made possible by hundreds of volunteers, collaborators, artists, technicians, citizens, partners, friends, children who grew up here, and adults who rediscovered a little of their curiosity by this lake. Every single one left something behind: a gesture, a skill, an effort, a smile, a criticism, a helping hand at exactly the right moment.

None of this appears on a balance sheet, yet it is what makes this place so valuable. Because the true value of this festival is not measured in financial exchanges, but in the energy, trust, and time that people have chosen to dedicate to one another.

To all of you, I simply want to say thank you. To those who came for one evening and to those who never really left. To those who believed in us when this all seemed absurd, and to those who helped us change when change was needed. Lago Film Fest does not belong to those who organise it. It belongs to everyone who, over these twenty-two years, has chosen to take care of it.

I hope this festival has given back at least a small part of what it has received. I hope that the thousands of people who have passed by this lake carry with them a memory of these summers: a film watched under the stars, a conversation that changed the way they look at the world, a friendship born by chance, the discovery of a filmmaker, a sunrise shared with strangers, the feeling of belonging to something larger than themselves.

We live in a small village that many people would call peripheral. We have tried to prove that the centre of the world can be anywhere people are willing to meet. That distance is not geographical but cultural. That even from a lake between the mountains it is possible to have a conversation with the whole world, if you have the courage to open your doors and the curiosity to listen. That is exactly what inspired this year's communication campaign: the Six Degrees of Separation that connect every human being.

Over the years we have learned how to change, how to adapt, how to begin again without ever losing sight of why we started in the first place. I believe this is our own form of resilience: to keep searching, to keep asking questions, to keep believing that culture is, above all, a relationship between people. And if it doesn't work the first time... try again. Just like we're doing with Kevin Bacon.

If there is one concern that has always stayed with us, it is the fear of not doing enough. Not creating enough space for young people, for artists, for those looking for an opportunity, for those who simply need to be heard. Because this festival was born for exactly that reason: to create possibilities, to connect people who would otherwise never have met, and to give ideas the time and space they need to grow.

Lago Film Fest will continue to exist because someone will always decide to dedicate their time, their energy, and their imagination to it. Because festivals are not made of screens, squares, or programmes. They are made of people who choose to imagine and build them together.

More than the story of a festival, this is the story of a community that believed shared dreams could become real places.

Thank you, from the bottom of my heart, to each and every one of you. Welcome to Lago Film Fest XXII.

Caro Kevin Bacon...

Carlo Migotto
direttore generale Lago Film Fest
e co-fondatore di Piattaforma Lago



Ogni anno ci chiedono quale sia il filo che tiene insieme Lago Film Fest. Se esista una formula, una strategia, un metodo. La risposta è sempre la stessa: non lo sappiamo. Sappiamo però come nascono quasi tutte le cose importanti che sono successe qui. Da un'intuizione che all'inizio sembrava completamente irrealizzabile.

Ventidue anni fa sembrava irrealistico trasformare un piccolo borgo affacciato su un lago in un festival internazionale di cinema indipendente. Sembrava improbabile convincere persone provenienti da tutto il mondo a raggiungere un luogo che molti non riuscivano nemmeno a trovare sulla mappa. Sembrava impossibile costruire, con pochissime risorse economiche, un'esperienza capace di competere non sul budget ma sull'immaginazione. Eppure è successo.

Forse perché Lago Film Fest è nato in modalità "guerriglia culturale". Pochi fondi, poche certezze, moltissime idee. La necessità di muoversi con rapidità, inventare strade alternative, sorprendere, aggirare ostacoli invece di affrontarli frontalmente. È un modo di stare al mondo prima ancora che un modo di organizzare un festival.

È da questo stesso spirito che è nata l'idea di invitare Kevin Bacon.

Non perché ci servisse una star. Non perché pensassimo che un nome famoso potesse risolvere qualcosa. Ma perché avevamo bisogno di un sogno sufficientemente grande da raccogliere ancora una volta una comunità attorno a un'idea. Le persone del paese, i volontari, i registi, i artisti, il pubblico che torna ogni estate, chi ci segue dall'altra parte del mondo. Tutti uniti dalla stessa domanda: e se ci provassimo davvero?

La teoria dei sei gradi di separazione racconta che ogni essere umano è collegato a Kevin Bacon da una catena di non più di sei persone. Ci è sembrata una metafora perfetta del cinema indipendente. Anche noi esistiamo grazie alle connessioni. Un film arriva a Lago perché qualcun lo consiglia. Un autore torna perché ha incontrato qualcuno. Un progetto nasce perché due persone si sono sedute allo stesso tavolo o in riva al lago. Ogni storia è sempre il risultato di una relazione.

Per questo abbiamo scritto una lettera. Per questo abbiamo deciso di renderla pubblica. Per questo abbiamo chiesto aiuto a chiunque volesse partecipare. Non per trovare una scorciatoia verso Kevin Bacon, ma per costruire una rete ancora più grande attorno all'idea che il cinema possa continuare a mettere in relazione persone che, fino al giorno prima, non sapevano nemmeno di essere collegate.

Mentre chiudiamo questo catalogo è il 4 luglio 2026.

Kevin Bacon non ha ancora risposto. Quando queste pagine saranno stampate non sapremo ancora se verrà davvero a Lago oppure no. Ma una cosa la sappiamo già.

Hanno risposto centinaia di persone. Sono arrivati messaggi, idee, suggerimenti, contatti improbabili, tentativi di ogni genere. Hanno provato ad aiutarci persone sconosciute e persone molto conosciute. Festival, artist3, giornalista3, amich3 di amici, perfett3 estrane3. Ognun3 ha aggiunto un piccolo pezzo di questa storia.

Tutt3 avevano capito la stessa cosa. Che il punto non è Kevin Bacon. Il punto è provarci. Non è la retorica sportiva secondo cui "l'importante è partecipare". Quella è spesso una consolazione riservata a chi perde. Qui è diverso.

A Lago il tentativo è già l'impresa. Perché ogni volta che qualcun3 decide di credere a un'idea apparentemente impossibile, quella comunità esiste già. Il resto, come sempre, lo scopriremo insieme.

Dear Kevin Bacon...

Carlo Migotto
General Director, Lago Film Fest
Founder, Piattaforma Lago

Every year people ask us what holds Lago Film Fest together. Whether there is a formula, a strategy, a method. Our answer is always the same: we don't know. What we do know is how almost everything important that has ever happened here began. With an intuition that, at first, seemed completely impossible.

Twenty-two years ago it seemed unrealistic to turn a tiny village by a lake into an international festival for independent cinema. It seemed unlikely that people from all over the world would travel to a place many couldn't even find on a map. It seemed impossible to build, with very limited financial resources, an experience capable of competing not through budget but through imagination. And yet, it happened.

Perhaps because Lago Film Fest was born in “cultural guerilla mode”. Few resources, few certainties, countless ideas. The need to move quickly, invent alternative paths, surprise people, and go around obstacles instead of confronting them head-on. It is a way of being in the world before it is a way of organising a festival.

It was from that very same spirit that the idea of inviting Kevin Bacon was born. Not because we needed a star. Not because we thought a famous name could solve anything. But because we needed a dream big enough to bring a community together once again. The people of the village, the volunteers, the filmmakers, the artists, the audience that returns every summer, and those who follow us from the other side of the world. All united by the same question: what if we really tried?

The Six Degrees of Separation theory says that every human being is connected to Kevin Bacon through a chain of no more than six people. It felt like the perfect metaphor for independent cinema. We exist because of connections. A film reaches Lago because someone recommends it. A filmmaker comes back because they met someone here. A project is born because two people sat around the same table - or by the lake. Every story is always the result of a relationship.

That is why we wrote a letter. That is why we made it public. That is why we asked anyone who wanted to join us for help. Not to find a shortcut to Kevin Bacon, but to build an even bigger network around the idea that cinema can still connect people who, until the day before, had no idea they were already connected. As we close this catalogue, it is July 4, 2026.

Kevin Bacon still hasn't replied. By the time these pages are printed, we still won't know whether he will actually come to Lago. But there is one thing we already know.

Hundreds of people have replied. We have received messages, ideas, suggestions, unexpected contacts, and every kind of attempt imaginable. Complete strangers and well-known figures alike have tried to help. Festivals, artists, journalists, friends of friends, people we had never met before.

Every single one of them has added a small piece to this story. They all understood the same thing. The point is not Kevin Bacon. The point is trying. This is not the familiar sporting cliché that "what matters is taking part". That is often just a consolation for those who lose. Here, it is different.

At Lago, the attempt is already the achievement. Because every time someone chooses to believe in an idea that seems impossible, that community already exists. The rest, as always, we will discover together.

Imagine that cinema belongs to you

Federica Pugliese
direttrice artistica Lago Film Fest



Ogni edizione di un festival comincia con una pagina vuota. Reinventarlo anno dopo anno significa accettare l'incertezza e lasciare che l'imprevisto plasmi il programma finché, quasi inavvertitamente, emerge un disegno coerente fatto di film, artisti e idee.

Quest'anno, più che mai, il programma è sembrato crearsi da solo. C'è un filo che lo attraversa con sorprendente chiarezza: il richiamo, su vari livelli, alla collettività.

Il cinema è sempre stato un gesto collettivo. I film raramente nascono in solitudine, e nel momento in cui vengono condivisi esprimono tutta la loro forza. Fare un film significa immaginare insieme; guardarlo significa condividere tempo, emozioni e punti di vista. In entrambi i casi, il cinema diventa un esercizio di ascolto, di tolleranza e di appartenenza.

Molte delle opere di questa edizione incarnano questo spirito attraverso pratiche di creazione collettiva e autorialità condivisa, ricordandoci che alcune delle visioni più significative nascono proprio dall'incontro tra voci diverse. Il focus dedicato a Collectif Faire-Part celebra esattamente questa idea: il cinema come pratica costruita sulla collaborazione, sulla cura e sulla fiducia.

Altrove, artisti visionari come Diego Marcon ci accompagnano in universi profondamente personali e al tempo stesso capaci di risuonare in modo universale, mentre i registi e le registe del programma New Skin offrono prospettive vitali e coraggiose provenienti da tutto il Sud-est asiatico. I programmi Moving Bodies e Dance as Revolution aprono uno spazio in cui la danza diventa linguaggio, resistenza e liberazione, riaffermando la forza politica del corpo, l'espressione artistica e la sua capacità di generare speranza, solidarietà e cambiamento.

Quest'anno abbiamo anche rivolto lo sguardo più vicino a casa. Attraverso il Concorso Triveneto, Principi Italiani e La terra dei cachi abbiamo aperto uno spazio dedicato al cinema indipendente italiano in tutta la sua varietà, accogliendo autori dal Veneto e dal resto del paese per condividere il loro lavoro e riflettere insieme sulle storie, le urgenze e gli immagini che attraversano i territori che abitiamo.

Per la prima volta, poi, il festival si apre alla realtà virtuale, con due installazioni immersive che sfumano i confini tra realtà e sogno, invitando il pubblico a immergersi completamente nelle immagini in movimento.

Lo stesso spirito attraversa i Barefoot Industry Days, dove registi, produttrici e produttori, programmatori, professionisti del settore e pubblico immagineranno insieme un manifesto per il cinema del futuro: non un insieme di risposte definitive, ma una conversazione condivisa sull'industria che vogliamo costruire e sui valori che desideriamo portare avanti.

Quando sentiamo che qualcosa ci appartiene - o che siamo noi ad appartenere a quel qualcosa - tendiamo naturalmente a prendercene cura in modo diverso. Ci sentiamo responsabili del suo futuro. Lo coltiviamo, lo mettiamo in discussione, lo proteggiamo e lo aiutiamo a crescere.

Questo programma è, prima di tutto, un invito. A fare vostro questo festival. A fermarvi dopo le proiezioni per continuare a parlare. A scoprire film inattesi. A essere in disaccordo. A incontrare persone nuove. A portare con voi amici e amiche. A contribuire, semplicemente con la vostra presenza, alla costruzione di una comunità temporanea fondata sulla curiosità, sulla generosità e sulla convinzione che il cinema sia, prima di tutto, una pratica collettiva. A esplorare la sensazione di essere connessi e responsabili di qualcosa di magico, più grande della somma delle sue parti.

Imagine that cinema belongs to you

Federica Pugliese
artistic director Lago Film Fest

Every edition of a festival begins with a blank page. Reinventing it year after year means accepting uncertainty and allowing the unexpected to shape the programme until, almost without noticing, a coherent pattern of films, artists and ideas begins to emerge. This year, more than ever, the programme seemed to create itself. One thread runs through it with remarkable clarity: the desire to be together.

Cinema has always been a collective act. Films are rarely made alone, and they are at their most powerful when they are experienced with others. To make a film is to imagine together; to watch one is to share time, emotions and perspectives. In both cases, cinema becomes an exercise in tolerance, listening and belonging.

Many of the works in this year's programme embody this spirit through forms of collective creation and shared authorship, reminding us that some of the most meaningful visions emerge when individual voices come together. The focus dedicated to Collectif Faire-Part celebrates precisely this idea: cinema as a practice built through collaboration, care and trust.

Elsewhere, visionary artists such as Diego Marcon invite us into deeply personal yet universally resonant worlds, while the filmmakers featured in the New Skin programme offer bold and vital perspectives from across Southeast Asia. The Moving Bodies and Dance as Revolution programmes open a space where dance becomes language, resistance and liberation, reaffirming the political force of artistic expression and the enduring capacity of art to generate hope, solidarity and change.

This year we have also turned our attention closer to home. Through the Triveneto Competition, Principi Italiani and La terra dei cachi, we wanted to create space for independent Italian cinema in all its diversity, welcoming filmmakers from Veneto and beyond to share their work and to reflect together on the stories, urgencies and imaginations that shape the places we inhabit.

For the first time, the festival also expands into virtual reality, with two immersive installations that blur the boundaries between reality and dream, inviting audiences to fully immerse themselves in moving images.

The same spirit runs through the Barefoot Industry Days, where filmmakers, producers, programmers and audiences will collectively imagine a manifesto for the cinema of the future: not as a fixed set of answers, but as a shared conversation about the industry we want to build and the values we wish to carry forward.

When we feel that something belongs to us - or that we belong to it - we naturally care for it differently. We become responsible for its future. We nurture it, question it, protect it and help it grow.

This programme is, above all, an invitation. To make this festival your own. To stay after the screenings and keep talking. To discover unfamiliar films. To disagree. To meet new people. To bring along friends. To contribute, simply by being here, to a temporary community built around curiosity, generosity and believing in the power of cinema as a collective practice.

And to explore the feeling of being connected to and responsible for something magical, which is bigger than the sum of its parts.

Una comunità che continua a immaginare

Emiliano Bernardi

Presidente Pro Loco di Revine Lago APS



È difficile credere che siano già trascorsi così tanti anni da quando il sogno del Lago Film Fest ha iniziato a prendere forma sulle rive del nostro lago, a Revine Lago. In questo tempo il festival è cresciuto insieme al territorio, trasformandosi da intuizione condivisa in una realtà capace di dialogare con il mondo, senza mai perdere il legame profondo con il luogo da cui tutto è nato.

Quest'anno, inoltre, celebriamo un anniversario speciale: i cinquant'anni della Pro Loco di Revine Lago. Mezzo secolo di impegno, volontariato, cura e dedizione verso la comunità. Se oggi il Lago Film Fest esiste ed è diventato un punto di riferimento internazionale per il cinema indipendente, è anche grazie a una comunità che da cinquant'anni continua a credere che la cultura possa essere uno strumento di crescita, incontro e valorizzazione del territorio.

Fin dall'inizio abbiamo creduto che anche un piccolo paese potesse diventare un luogo di produzione culturale contemporanea, capace di accogliere artisti, idee e visioni provenienti da ogni parte del mondo. Il cinema è stato il linguaggio attraverso cui costruire questo dialogo, dimostrando che i confini geografici non coincidono mai con quelli dell'immaginazione.

In questi ventidue anni il mondo è cambiato profondamente. Abbiamo attraversato trasformazioni tecnologiche, una pandemia che ha modificato il nostro modo di vivere e di incontrarci, e continuiamo a confrontarci con un presente segnato da guerre, crisi internazionali e una crescente difficoltà nel distinguere la complessità dalla semplificazione, il confronto dalla contrapposizione.

In questo scenario il ruolo di un festival culturale diventa, se possibile, ancora più importante. Lago Film Fest non vuole offrire risposte semplici, ma creare occasioni di incontro, ascolto e dialogo. Crediamo che il cinema possa aiutarci ad abitare la complessità, a sviluppare uno sguardo critico, a riconoscere il valore delle differenze e a costruire comunità più consapevoli. Perché il conflitto delle idee può essere generativo, mentre ogni guerra continua a rappresentare una sconfitta dell'umanità.

La ventiduesima edizione rinnova questo impegno. È un invito a ritrovarsi, a condividere storie, immagini, suoni e pensieri, ricordando che la cultura non è qualcosa che si consuma, ma qualcosa che si costruisce insieme. Così come da cinquant'anni fa la Pro Loco di Revine Lago, mettendo al centro le persone, il territorio e il desiderio di immaginare il futuro.

A nome della Pro Loco, auguro a tutte e tutti un festival capace ancora una volta di sorprenderci, farci riflettere e ricordarci quanto sia prezioso continuare a incontrarsi sulle rive del nostro lago.

Twenty-Two Editions: A Community That Keeps Imagining

Emiliano Bernardi
President, Pro Loco of Revine Lago APS

It is hard to believe that so many years have passed since the dream of Lago Film Fest first began to take shape on the shores of our lake in Revine Lago. Over this time, the festival has grown alongside its community, evolving from a shared intuition into an internationally recognised event, while never losing the deep connection with the place where it all began.

This year, we are also celebrating a very special anniversary: the 50th anniversary of the Pro Loco of Revine Lago. Half a century of commitment, volunteer work, care, and dedication to the local community. If Lago Film Fest exists today and has become an international reference point for independent cinema, it is also thanks to a community that, for fifty years, has continued to believe that culture can be a powerful tool for growth, encounter, and the enhancement of the local territory.

From the very beginning, we believed that even a small village could become a place for contemporary cultural production, capable of welcoming artists, ideas, and visions from all over the world. Cinema has been the language through which we have built this dialogue, proving that geographical boundaries never define the limits of imagination.

Over these twenty-two years, the world has changed profoundly. We have witnessed technological transformations, lived through a pandemic that reshaped the way we meet and relate to one another, and continue to face a present marked by wars, international crises, and an increasing difficulty in distinguishing complexity from oversimplification, dialogue from division.

In this context, the role of a cultural festival becomes, if anything, even more significant. Lago Film Fest does not seek to offer simple answers, but rather to create opportunities for encounter, listening, and dialogue. We believe that cinema can help us embrace complexity, develop critical thinking, recognise the value of diversity, and build stronger, more conscious communities. Because while the clash of ideas can be constructive, every war remains a defeat for humanity.

This twenty-second edition renews that commitment. It is an invitation to come together once again, to share stories, images, sounds, and ideas, remembering that culture is not something we consume, but something we build together. Just as the Pro Loco of Revine Lago has been doing for the past fifty years, placing people, the local territory, and the desire to imagine the future at the heart of everything it does.

On behalf of the Pro Loco, I wish everyone a festival that will once again surprise us, inspire reflection, and remind us how precious it is to continue meeting on the shores of our lake.

Interventi istituzionali

Institutional statements

Alberto Stefani

Presidente della Regione del Veneto

Nella mia immaginazione di bambino, il cinema era qualcosa di fantastico: un mezzo che mi portava in mondi inesplorati e mi faceva vivere avventure straordinarie. Il cinema è, quindi, bellezza e stupore nel contempo, e questo festival indipendente, con i suoi ventidue anni di attività, lo dimostra pienamente. Il Lago Film Fest sa, dunque, cogliere la poetica della settima arte, coniugandola con la straordinaria bellezza paesaggistica del Lago di Revine. Ringrazio, pertanto, l'organizzazione e i volontari che immancabilmente rendono questa kermesse un'importante occasione di crescita culturale per l'intera comunità.

Buona visione a tutti.

Massimo Magagnin

Sindaco di Revine Lago

Ci sono luoghi che, per magia, sanno trasformarsi in racconto. Da ventidue anni, per otto giorni d'estate, Revine Lago è uno di questi: i nostri borghi in pietra e le rive del lago diventano la casa del Cinema indipendente, nell'evento più bello e atteso dell'anno. Lago Film Fest, giunto alla XXII edizione, è Cinema sotto le stelle: oltre cento film in concorso, anteprime nazionali e mondiali, performance, concerti, degustazioni e laboratori per grandi e piccoli. Sotto la direzione artistica di Federica Pugliese, il Festival guarda lontano: nasce quest'anno la Scuola estiva di Cinema per bambini e ragazzi, un seme prezioso per coltivare gli spettatori di domani. Il mio grazie sincero alla Pro Loco Revine Lago APS, a Piattaforma Lago, ai volontari e a tutti coloro che, con passione, rendono possibile questa magia. Vi aspetto sulle nostre rive, sotto un cielo di stelle: lasciatevi emozionare, sorprendere, incantare.

Giurie Juries

Giuria LAGO26 LAGO26 Jury



VIV LI

Viv Li è una regista e artista cinese residente a Berlino. Nata e cresciuta a Pechino, ha trascorso 15 anni tra Europa, Sud America e Sud-est asiatico. Ha conseguito un master presso DocNomads e una laurea presso l'Università di Manchester. Alumna del Sundance Institute e Berlinale Talents, il suo film *ACROSS THE WATERS* è stato candidato alla Palma d'Oro come miglior cortometraggio a Cannes nel 2024, e ha vinto il Lights On Women's Worth Award. Le sue opere sono state selezionate e premiate a festival quali la Mostra del Cinema di Venezia e IDFA. Il suo documentario *TWO MOUNTAINS WEIGHING DOWN MY CHEST* ha avuto la sua prima mondiale alla Berlinale nel 2026 ed è stato candidato al Teddy Award, rendendola una delle poche registe emergenti ad aver presentato un lavoro in tutti e tre i principali festival cinematografici. Attualmente sta sviluppando il suo primo lungometraggio di fiction, *SUN HAZE*.

Viv Li is a Chinese filmmaker and artist based in Berlin. Born and raised in Beijing, she has spent 15 years across Europe, South America, and Southeast Asia. She holds a MA from DocNomads and a BA from the University of Manchester. An alumna of Sun-

dance Institute and Berlinale Talents, her film *ACROSS THE WATERS* was nominated for the Short Film Palme d'Or at Cannes in 2024 and won the Lights On Women's Worth Award. Her work has also competed at the Venice Film Festival and won awards at IDFA. Her documentary feature *TWO MOUNTAINS WEIGHING DOWN MY CHEST* had its world premiere at Berlinale in 2026 and was nominated for a Teddy Award, making her one of the few emerging directors that presented work in all of the "Big Three" film festivals. She is currently developing her first narrative feature *SUN HAZE*.



TIMOTEUS ANGGAWAN KUSNO

Timoteus Anggawan Kusno è un artista e regista che opera tra cinema, installazioni e videoarte. Il suo lavoro si snoda tra sogno, memoria e ombre storiche, interrogandosi su come le immagini plasmino il modo in cui le storie vengono ricordate, messe in scena e reinterpretate. I suoi film e le sue installazioni sono stati presentati in importanti istituzioni e festival, tra cui la Tate Modern, il Rijksmuseum, l'Eye Filmmuseum di Amsterdam, il Mori Art Museum di Tokyo, il National Museum of Modern and Contemporary Art di

Seoul, la Fundació Joan Miró, il Centre d'Art Contemporain di Ginevra, la Berlinale e l'International Film Festival Rotterdam, che nel 2025 gli ha dedicato un focus. Ha ricevuto il premio Han Neffkens Foundation–Loop Barcelona Video Production Award, il programma europeo VISIO sulle immagini in movimento degli artisti, il sostegno dell'Hubert Bals Fund e il Gran Premio della residenza di Locarno. Vive e lavora tra Amsterdam e Yogyakarta.

Timoteus Anggawan Kusno is an artist-filmmaker working between cinema, installation, and moving-image practice. His work moves through dream, memory, and historical shadows, asking how images shape the ways histories are remembered, staged, and unsettled. His films and installations have been presented at major institutions and festivals including Tate Modern, Rijksmuseum, Eye Filmmuseum, Mori Art Museum Tokyo, the National Museum of Modern and Contemporary Art Seoul, Fundació Joan Miró, Centre d'Art Contemporain Genève, Berlinale, and International Film Festival Rotterdam, which presented a focus programme dedicated to his works in 2025. He has received the Han Neffkens Foundation–Loop Barcelona Video Production Award, the VISIO European Programme on Artists' Moving Images, support from the Hubert Bals Fund, and the Locarno Residency Grand Prix. He lives and works between Amsterdam and Yogyakarta.

ROB JACOBS

Rob Jacobs (lui/loro) è un regista e organizzatore interessato al cinema come forma di aggregazione. Rob ha studiato psicologia e comunicazione e si è avvicinato al cinema grazie ad amici e coinquilini, dai quali ha imparato il montaggio e la registrazione del suono. Insieme ai colleghi Paul Shemisi, Anne Reijniers e Nizar Saleh, Rob ha co-fondato Collectif Faire-part, un collettivo di cineasti belgi e congolesi che raccontano nuove storie su Kinshasa, Bruxelles e le molteplici connessioni tra queste due città. I film del collettivo sono stati proiettati in tutto il mondo, tra cui all'IFFR, alla Berlinale, al CIFF e al Cinéma du Réel. Hanno organizzato numerose performance e rassegne cinematografiche. Oltre all'attività cinematografica, Rob ha tenuto workshop su genere, mascolinità e comunicazione non violenta nelle scuole superiori e si sta attualmente formando per diventare mediatore di conflitti.

Rob Jacobs (he/they) is a filmmaker and organizer interested in filmmaking as a way of being together. Rob studied psychology and communication and was introduced to cinema by friends and roommates, from whom he learned editing and sound recording. Together with his colleagues Paul Shemisi, Anne Reijniers, and Nizar Saleh, Rob co-founded Collectif Faire-part, a collective of Belgian and Congolese filmmakers telling new stories about Kinshasa, Brussels, and the many connections between them. The collective's films have travelled worldwide, including IFFR, Berlinale, CIFF, and Cinéma du Réel. They have hosted numerous performances and film programmes. Alongside filmmaking, Rob has facilitated workshops on gender, masculinity, and non-violent communication in high schools, and is currently training to become a conflict mediator.



Giurie Juries

Giuria Princìpî Award Princìpî Award Jury



JAUME CLARET MUXART

Jaume Claret Muxart (1998, Barcellona) ha studiato alla Elías Querejeta Zine Eskola. Il suo lungometraggio d'esordio, *STRANGE RIVER* (2025), è stato presentato in anteprima alla Mostra del Cinema di Venezia nella sezione Orizzonti ed è stato proiettato, tra gli altri, alla Viennale, al Festival di San Sebastián e a New Directors/New Films. I suoi cortometraggi *ELLA I JO* (2020), *DIE DONAU* (2023) e *OUR ROOM* (2025) sono stati presentati in anteprima a festival internazionali come IFFR, San Sebastián Film Festival e Lago Film Fest. È membro di Arquitectura Filmada e del programma educativo Cinema en curs dell'associazione A Bao A Qu.

Jaume Claret Muxart (1998, Barcelona) studied at Elías Querejeta Zine Eskola. His debut feature film, *STRANGE RIVER* (2025), premiered at Venice Film Festival in Orizzonti section, and screened at Viennale, San Sebastian FF and New Directors/New Films, among others. His short films *ELLA I JO* (2020), *DIE DONAU* (2023), and *OUR ROOM* (2025) have premiered at international festivals such as IFFR, San Sebastian FF or Lago FF. He is a member of Arquitectura Filmada and the educational program Cinema en curs of the association A Bao A Qu.



REN SCATENI

Ren Scateni è un curatore e scrittore cinematografico, la cui pratica abbraccia opere sperimentali e audiovisive che esplorano gli interstizi di identità politiche, dirompenti e liminali. I suoi scritti sono apparsi su diverse riviste d'arte e cinematografiche, tra cui *ArtReview*, *Hyperallergic* e *Sight and Sound*. Ren è attualmente responsabile curatoriale del Glasgow Short Film Festival; ha lavorato e lavora tuttora in ambito di curatela, consulenza, mentoring e PR per festival, artisti, organizzazioni culturali e agenzie, tra cui Berwick Film & Media Arts Festival, Queer East, il Festival du Nouveau Cinéma, BFI Doc Society e Square Eyes. Ren è membro del consiglio di Alchemy Film & Arts.

Ren Scateni is a film curator and writer whose practice embraces experimental works and artists' moving image exploring the interstices of political, disruptive, and liminal identities. His writing has appeared in various art and film magazines including *ArtReview*, *Hyperallergic*, and *Sight and Sound*. Ren is currently Curatorial Lead at Glasgow Short Film Festival and has been/is working across curation, consulting, mentoring, and PR for festivals, artists, cultural organisations, and agencies including Berwick Film

& Media Arts Festival, Queer East, Festival du Nouveau Cinéma, BFI Doc Society, and Square Eyes. Ren is a Trustee of Alchemy Film & Arts.



NELLY BEN HAYOUN-STÉPANIAN

Nelly Ben Hayoun-Stépanian, Ph.D (they/ them), è regista, astronauta analogico, creatore multidisciplinare e attivista culturale il cui lavoro esplora futuri diasporici, queer ed ecofemministi attraverso il cinema sperimentale e il documentario. I suoi film sono stati proiettati a livello internazionale in festival come SXSW, Filmfest München, Frameline, il BFI London Film Festival, e hanno ricevuto il supporto di Sundance Institute e della BFI Doc Society. Le sue opere sono state presentate in istituzioni come il MoMA, il V&A, il MET e il Museo Nazionale Cinese. Oltre alla regia, Nelly ha sviluppato progetti culturali su larga scala con organizzazioni come NASA, le Nazioni Unite e il SETI Institute. I suoi film e le sue opere d'arte sono conservate presso l'archivio del British Film Institute e altre collezioni internazionali. Nel 2025, Nelly è stata selezionata come partecipante di Berlinale Talents. Attualmente lavora ad un nuovo lungometraggio *Heartsnatcher*, un'indagine queer e drag sulla pace nel mondo attraverso la Stazione Spaziale Internazionale.

Nelly Ben Hayoun-Stépanian, Ph.D (they/ them), is a filmmaker, analogue astronaut, multidisciplinary creative and cultural activist whose work explores diasporic, queer and ecofeminist futures through experimental cinema and documentary. Their films have screened internationally at festivals including SXSW, Munich Film Festival, Frameline, BFI London Film Festival and other major venues, and have received support and awards from the Sundance Institute and BFI Doc Society. Their work has been presented at institutions including MoMA, the V&A, the MET and the National Museum of China. Alongside filmmaking, Nelly has developed large-scale cultural projects with organisations including NASA, the United Nations and the SETI Institute. Their films and artworks are held in the British Film Institute Archive and other collections internationally. In 2025, Nelly was selected as one of 81 Berlinale Talents. They are currently working on a new feature film called *Heartsnatcher*, a queer and drag investigation of world peace- via the International Space Station.

Giurie Juries

Giuria Triveneto Triveneto Jury



SILVIA MAGGI

Silvia Maggi è una regista e artista visiva italiana residente a Berlino. Il suo lavoro spazia tra cinema, fotografia e narrazione d'archivio, fondendo il personale e il politico attraverso uno sguardo poetico. Esplora le intersezioni tra memoria, identità e resistenza collettiva, tracciando i paesaggi emotivi in cui le storie private incontrano la trasformazione sociale. Le sue opere sono state presentate a livello internazionale in contesti quali Spazio Regione-VFC Foundation alla Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia, Centro de Arte de Vanguardia Neomudéjar, Cineteca di Milano, Dropcity Center for Architecture and Design, MIX Festival, Yermilov Center of Contemporary Art e Festival International de Films de Femmes de Créteil.

Radicata da una profonda curiosità per l'esperienza umana, la pratica di Maggi indaga i fragili confini tra presenza e assenza, intimità e politica, utilizzando l'arte come spazio di incontro, memoria e trasformazione.

Silvia Maggi is an Italian filmmaker and visual artist based in Berlin. Her work moves across film, photography, and archival storytelling, blending the personal and the political through a poetic gaze. She explores

the intersections between memory, identity, and collective resistance, tracing the emotional landscapes where private histories meet social transformation. Her works have been shown internationally in festivals, art spaces, and universities, including Spazio Regione-VFC Foundation at Venice International Film Festival, Centro de Arte de Vanguardia Neomudéjar, Cineteca di Milano, Dropcity Center for Architecture and Design, MIX Festival, Yermilov Center of Contemporary Art, and Festival International de Films de Femmes de Créteil, among others. Rooted in a deep curiosity for human experience, Maggi's practice investigates the fragile boundaries between presence and absence, intimacy and politics, using art as a space of encounter, remembrance, and transformation.



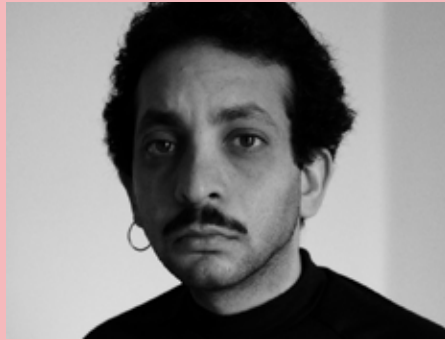
GIULIA SCOMAZZON

Giulia Scomazzon è nata a Vicenza nel 1987. Ha un dottorato in Letterature e Media e nel 2021 ha pubblicato per Mimesis il saggio sul true crime *Crimine, colpa e testimonianza* sulla costruzione mediatica della colpa. Nel 2023 ha esordito nella narrativa con *La paura ferisce* come un coltello arrugginito (nottetempo), memoir sulla figura della ma-

dre Roberta, morta di AIDS quando l'autrice era bambina, vincitore del Premio Bagutta Opera Prima. Nel 2025 ha pubblicato, sempre per Nottetempo, 8.6 gradi di separazione, romanzo ambientato nella provincia veneta che affronta il tema delle dipendenze, vincitore del Venetarium Labomar e finalista al Premio letterario Valle d'Aosta. Insegna e collabora con riviste e testate culturali, tra cui Lucy e Il Tascabile.

Giulia Scomazzon was born in Vicenza in 1987. She holds a PhD in Literature and Media, and in 2021 she published her true crime essay "Crimine, colpa e testimonianza" (Crime, colpa and testimony) on the media construction of guilt (Mimesis).

In 2023, she debuted as a fiction writer with "La paura ferisce come un coltello arrugginito" (Nottetempo), a memoir about her mother Roberta, who died of AIDS when the author was a child. The memoir won the Bagutta Opera Prima Award. In 2025, she published "8.6 gradi di separazione" (8.6 degrees of separation), a novel set in the Veneto province that addresses the theme of addiction. The novel won the Venetarium Labomar award and was a finalist for the Valle d'Aosta Literary Prize. She teaches and collaborates with cultural magazines and publications, including Lucy and Il Tascabile.



ABD ALRAHMAN DUKMAK

Abd Alrahman Dukmak (nato nel 1993) è cresciuto a Damasco e si è trasferito a Beirut per studiare TV e cinema. Abd ha completato i suoi studi in Arti Multimediali presso l'Università IUAV di Venezia. Per me fare arte significa stare nel processo, tutto il tempo. Fuori dal processo non c'è più vita, il processo diviene soggetto. Questo soggetto tenta di essere mostrato all'interno della mia ricerca e nel risultato finale. Forse perché è solo questo che mi interessa nell'arte.

Abd Alrahman Dukmak (born 1993) grew up in Damascus and moved to Beirut to study TV and Film. Abd completed his studies in Multimedia Arts at the IUAV University of Venice. For me, making art means being in the process, all the time. Outside the process, there is no longer life; the process becomes the subject. This subject attempts to be revealed within my research and in the final result. Perhaps because that's what interests me in art.

Giurie Juries

Giuria Lago Original Soundtrack

Lago Original Soundtrack Jury



GIOVANNI GUARDI

Giovanni Guardi, classe 1970, è uno dei primi music supervisor in Italia. Si è laureato in Economia E Commercio presso la Luiss di Roma con una tesi sul marketing del settore cinematografico e ha conseguito un diploma EMAM (European Master in Audiovisual and Management). Si occupa di musica per i film della Fandango dal 1998, come consulente musicale e produttore di colonne sonore. Ha lavorato sui film, tra gli altri, di Gabriele Muccino, Luciano Ligabue, Matteo Garrone, Paolo Sorrentino, Nanni Moretti, Paolo Virzi, Francesca Archibugi, Edoardo De Angelis e Ferzan Ozpetek. Ha collaborato inoltre con alcune delle più importanti case di produzione, tra le quali Lotus, Tempesta, Indiana, GreenBoo, Lux Vide, Our Films e Picomedia e ha lavorato per film e serie originali per Sky, Netflix, Amazon Prime e Disney+. Da anni è docente ai seminari del Centro Sperimentale di Cinematografia di Roma (CSC LAB); ha insegnato Music Supervision all'International Master in Media and Entertainment della Rome Business School e attualmente ha un corso post laurea per Consulenti Musicali per il Cinema presso la Saint Louis di Roma.

Giovanni Guardi (born in 1970) is one of Italy's pioneering music supervisors. He graduated in Economics and Business from LUISS University in Rome, with a thesis on marketing in the film industry, and later earned an EMAM (European Master in Audiovisual Management) diploma. Since 1998, he has been responsible for music supervision and soundtrack production for Fandango, working as both a music supervisor and soundtrack producer. Throughout his career, he has collaborated on films by Gabriele Muccino, Luciano Ligabue, Matteo Garrone, Paolo Sorrentino, Nanni Moretti, Paolo Virzi, Francesca Archibugi, Edoardo De Angelis, and Ferzan Özpetek. He has also worked with leading Italian production companies including Lotus Production, Tempesta, Indiana Production, GreenBoo Production, Lux Vide, Our Films, and Picomedia, contributing to feature films and original productions for Sky, Netflix, Amazon Prime Video, and Disney+. For many years, he has taught at the CSC LAB seminars of the Centro Sperimentale di Cinematografia in Rome. He has also taught Music Supervision in the International Master in Media and Entertainment at the Rome Business School, and currently leads a postgraduate course for Music Supervisors for Film at the Saint Louis College of Music in Rome.



MARTA LUCCHESINI

Marta Lucchesini è una compositrice, cantautrice e polistrumentista classe 1995. Il suo percorso intreccia il mondo delle canzoni con quello delle colonne sonore, dove l'uso della voce si fonde con la sperimentazione su altri strumenti. Dopo essersi laureata, nel 2020, al Conservatorio di Roma in "Composizione per la musica applicata alle immagini", debutta al Festival del Cinema di Venezia 2021 con il docufilm di Sabina Guzzanti "Spin time - Che fatica la democrazia!" firmandone la colonna sonora originale insieme al compositore Giorgio Giampà, con il quale lavora prima nel ruolo di assistente e, dal 2022, come co-compositrice firmando insieme numerose colonne sonore, tra le quali "Il Mio Nome è Vendetta" (2022), "Semidei" (2023), quella della serie "Piedone" (2024) e "Storia della Mia Famiglia" (2025). Nel 2025 ottiene il Diploma di laurea di Secondo Livello presso il Conservatorio di Rovigo. Come cantautrice (Marat) ha all'attivo due EP: "Le Facce" (2017) e "Tempesta e Calci" (2022).

Marta Lucchesini is a composer, singer-songwriter, and multi-instrumentalist born in 1995. Her artistic practice bridges songwriting and film scoring, blending the expressive use of the voice with experimentation across a wide range of instruments. After graduating in 2020 from the Conservatorio Santa Cecilia with a degree in Composition for Applied Music for Visual Media, she made her debut at the Venice International Film Festival with Sabina Guzzanti's documentary *Spin Time – Che fatica la democrazia!*, co-composing the original score with Giorgio Giampà. She initially collaborated with Giampà as his assistant and, since 2022, as co-composer, co-signing numerous film and television soundtracks, including *My Name Is Vendetta* (2022), *Semidei* (2023), the TV series *Piedone* (2024), and *My Family* (2025). In 2025, she obtained her Second-Level Master's Degree from the Conservatorio Francesco Venezia. As a singer-songwriter performing under the name Marat, she has released two EPs: *Le Facce* (2017) and *Tempesta e Calci* (2022).

Giurie Unicef

Unicef Jury

Le giurie di Unicef rientrano nelle attività del progetto Girini, e sono così suddivise:

- Giuria Unicef Kids, composta da 8 bambini dai 5 ai 10 anni;
- Giuria Unicef Teens, composta da 8 ragazzi dagli 11 ai 14 anni;
- Giuria Unicef Young Adults, composta da 8 ragazzi dai 15 ai 18 anni.

I 3 bambini e ragazzi di queste giurie parteciperanno alle prime tre o quattro serate del festival per visionare tutti i cortometraggi in concorso, accompagnati alla comprensione e riflessione dall'educatore del progetto e professionisti del settore. Saranno organizzati dei momenti di dibattito durante i quali i ragazzi avranno la possibilità di confrontarsi fra loro ed esprimere le proprie preferenze e opinioni; infine, ogni giuria decreterà il cortometraggio vincitore della rispettiva categoria.

The UNICEF juries are part of the Girini project activities, and are divided as follows:

- UNICEF Kids Jury, composed of 8 children aged 5 to 10 years old;
- UNICEF Teens Jury, composed of 8 adolescents aged 11 to 14 years old;
- UNICEF Young Adults Jury, composed of 8 young adults aged 15 to 18 years old.

The children and teenagers in these juries will participate in the first three or four evenings of the festival to view all the short films in the competition. They will be guided in understanding and reflection by the project curators and industry professionals. Debate sessions will be organised during which they will have the opportunity to discuss among themselves and express their preferences and opinions. Finally, each jury will determine the winning short film in their respective category.

Giuria Popolare

Popular Jury

La giuria popolare di Lago Film Fest è composta da appassionati di cinema indipendente che hanno il compito di valutare i cortometraggi internazionali della selezione ufficiale LAGO26. Questo gruppo eterogeneo rappresenta un valore aggiunto fondamentale, offrendo una prospettiva che unisce popolarità e innovazione nei giudizi.

Il percorso della giuria si basa sulla partecipazione attiva al festival, assistendo alle proiezioni e valutando i corti, e culmina con un evento speciale per decretare il vincitore la sera delle premiazioni.

Un'occasione unica per vivere l'emozione del cinema indipendente e contribuire a creare una comunità affiatata di amanti del grande schermo.

The popular jury of Lago Film Fest is made up of enthusiasts of independent cinema who are tasked with evaluating the international short films in the official LAGO26 selection. This diverse group represents a fundamental added value, offering a perspective that combines popularity and innovation in their judgments.

The jury's journey is based on active participation in the festival, attending screenings, and evaluating the shorts, and culminates in a special event to determine the winner. It's a unique opportunity to experience the excitement of independent cinema and help create a close-knit community of movie lovers.

Giuria Local Experts

Local Experts Jury

La giuria Local Experts è composta da giurat3 locali che daranno il loro premio al miglior cortometraggio della sezione Triveneto. Questa giuria nasce con l'intento di creare sinergie significative e rafforzare il legame tra le realtà artistiche e culturali del territorio, grazie al coinvolgimento di rappresentanti di associazioni e cineforum locali.

L3 giurat3, dopo aver visionato il programma dei cortometraggi in concorso, si riuniranno per discutere insieme e votare il film vincitore: infine, il premio della giuria Local Experts sarà annunciato contestualmente a quello della rispettiva giuria Triveneto.

The Local Experts jury is composed of cinephiles who will award their prize to the best short film in the Triveneto section. This jury was created to foster meaningful synergies and strengthen the connection between the region's artistic and cultural entities, through the involvement of representatives from local associations and film clubs.

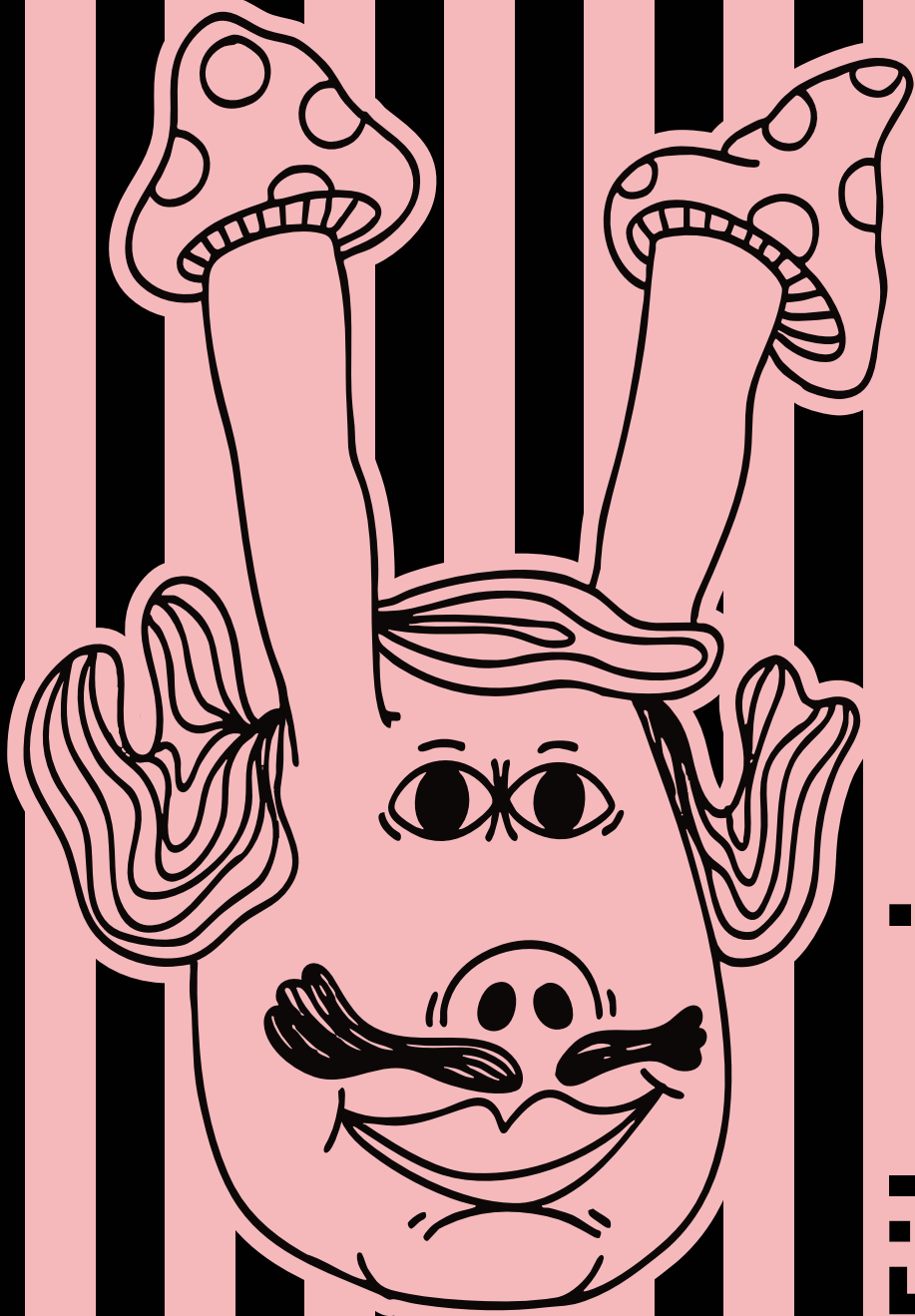
The jurors, after watching the program of competing short films, will meet to discuss and vote on the winning film. Finally, the Local Experts jury prize will be announced alongside that of the respective Triveneto jury.

Giuria Ritmi Visivi

Ritmi Visivi Jury

Ritmi Visivi si inserisce tra le attività del progetto Signplicity, e consiste in un premio del pubblico – udente e Sordo – assegnato a uno dei cortometraggi del concorso Principi: il riconoscimento andrà alla migliore colonna visiva. L3 spettatore3, sotto la guida del videomaker e performer Sordo Fabio Zamparo, avranno l'opportunità di esplorare il linguaggio artistico del Visual Vernacular trasportato nel medium cinematografico, imparando a vedere i film da una prospettiva mai proposta prima.

Ritmi Visivi is part of the Signplicity project activities, featuring an audience award – both hearing and Deaf – given to one of the short films in the Principi competition: the prize will be assigned to the best visual score. Viewers, guided by Deaf videomaker and performer Fabio Zamparo, will have the opportunity to explore the artistic language of Visual Vernacular translated into the cinematic medium, learning to see films from a perspective never before proposed.



film in concorso

Concorso LAGO26

A prima vista è difficile individuare un filo comune per raccontare in breve i ventisei titoli del concorso di LAGO26. Ferman-dosi ad osservare meglio, molti dei film di questo concorso esplorano temi dei quali abbiamo a lungo discusso prima e du-rante il processo di selezione, e che in qualche modo abbiamo identificato come temi portanti di questa edizione, e ricorrenti nel festival in generale.

Emerge ad esempio, in modo quasi spontaneo, l'essere fiera-mente indipendenti e radicali, senza compromessi o tentativi di assecondare il pubblico. Molti film sfidano senza paura le norme e si prendono spazio per la sperimentazione, e questi sono i film che hanno sempre caratterizzato Lago, nonostan-te i cambiamenti che il festival vive di volta in volta. Spiccano poi film che trovano la loro ragion d'essere nel potere delle co-munità, nel migliorare il cinema (così come la vita) rendendolo esperienza collettiva, altruista, aperta allo scambio di idee e ricettiva alle contaminazioni; la necessità così umana del con-dividere esperienze, parole, affetti e sentimenti.

Per le persone che li hanno selezionati, il potere più grande di ognuno di essi sta nel modo in cui ci fanno sedere assieme at-torno ad un tavolo e parlare infervorati per ore e ore, di cinema, arte, politica, filosofia e di altre questioni futili; ma soprattutto, di quanto ci teniamo a farli vedere sul grande schermo ad un pubblico che speriamo possa vederci quello che ci abbiamo visto noi - e molto altro.

Federica Pugliese, Linda Venturini, Massimo Iannetti, Matteo Zadra, Vivek Jain

LAGO26 Competition

At first glance, it isn't easy to identify a common thread tying together the twenty-six films in the LAGO26 competition. Looking closely, however, many of them explore themes that we discussed at length before and throughout the selection process; ideas that, in one way or another, came to define this edition and have long been central to the festival as a whole.

One theme emerges almost instinctively: a fiercely independent and radical spirit, free from compromise or any attempt to cater to audiences. Many of these films challenge conventions without hesitation, boldly carving out their own space for experimentation. These are the kinds of films that have always defined Lago, despite the changes the festival has gone through over time.

Equally striking are the films that find their *raison d'être* in the power of community - in making cinema (and life itself) a collective, generous experience, open to exchange and receptive to influences. They remind us of the inherently human need to share experiences, words, affection and emotions.

For the people who selected these films, their greatest strength lies in the way they bring us together around the same table, sparking passionate conversations that stretch on for hours - about cinema, art, politics, philosophy, and countless other seemingly trivial matters. Above all, they remind us how deeply we care about sharing these works on the big screen with an audience that we hope will find in them what we did - and perhaps more.

Federica Pugliese, Linda Venturini, Massimo Iannetti, Matteo Zadra, Vivek Jain



A Solidão dos Lagartos

The Loneliness of Lizards

Inês Nunes

Portugal / 15' / 2025 / Fiction

ITALIAN PREMIERE

IT Tra scintillanti colline e distese di sale, la vita scorre tra i giochi dei bambini, le chiacchiere degli adulti e il lavorare silenzioso dei dipendenti. Tutto è immobile sotto il sole accecante. I turisti prendono il sole come lucertole. Quando scende la notte, le colline di sale rimangono silenziose ma piene di vita. (Federica Pugliese)

EN In a shimmering landscape of salt hills and pans, life unfolds between the games of the children, the chats of the adults, and the quiet labour of the workers. Everything feels still under the blazing sun. Tourists sunbathe like lizards. As night falls, the salt hills stand quiet but full of life. (Federica Pugliese)



A última colheita

The Last Harvest

Nuno Boaventura Miranda

Cape Verde, Portugal / 22' / 2025 / Fiction

ITALIAN PREMIERE

IT La paura di dimenticare: una terra, un padre, una vita passata. I ricordi e i sogni di Gabriel, Isabel e Firmino si intrecciano alle immagini di Capo Verde lontana, mentre la natura, i suoni e la musica tessono un'atmosfera sospesa tra il sogno e il reale, che ci permette di avvicinarci ai personaggi e di sentire, quasi fisicamente, il peso della loro nostalgia. (Linda Venturini)

EN The fear of forgetting: a land, a father, a life now gone. The memories and dreams of Gabriel, Isabel and Firmino intertwine with the images of distant Cape Verde, while nature, sounds and music weave an atmosphere suspended between dream and reality, allowing us to draw close to the characters and feel, almost physically, the weight of their longing. (Linda Venturini)



Always wanted to be God, never wanted to do good

Always wanted to be God, never wanted to do good

Noa Epars, Marvin Merkel

Switzerland / 21' / 2025 / Doc

ITALIAN PREMIERE

IT Fino a che punto il paesaggio che ci circonda può ospitare immagini e simboli religiosi? La presenza di croci sulle vette di numerose montagne, ad esempio, diventa terreno di uno scontro dissacrante e irriverente sulla laicità dello spazio. (Matteo Zadra)

EN To what extent can the landscape around us accommodate religious images and symbols? The presence of crosses on the peaks of numerous mountains, for example, becomes the site of a sacrilegious and irreverent clash over the secularity of space. (Matteo Zadra)



Analogue Natives

Analogue Natives

Bernd Lützel

Germany, India / 25' / 2025 / Doc

ITALIAN PREMIERE

IT Nella frenetica e cangiante Mumbai, lavoratori del cinema raccontano storie, tradizioni e segreti della creazione di animazioni ed effetti speciali nel cinema analogico, tramandati di generazione in generazione. Un documentario stratificato di scoperta, tradizione ed evoluzione, che esplora un'arte in via di estinzione attraverso una città e un'industria in costante cambiamento. (Federica Pugliese)

EN In the bustling and ever-changing metropolis of Mumbai, film workers share the stories, traditions, and trade secrets of animation opticals and special effects in analogue cinema passed down through generations. A layered documentary of discovery, tradition and evolution, exploring a disappearing craft through a morphing city and a changing industry. (Federica Pugliese)



Andar com Fé

Andar com Fé
Duarte Coimbra
Portugal / 16' / 2025 / Fiction

ITALIAN PREMIERE

IT In un pomeriggio luminoso a Lisbona, la ricerca di un lavoro si trasforma in un vagare silenzioso, dove fede, memoria e incontri accadono per caso, più che essere cercati. In una chiesa riecheggia l'assenza di un amico, mentre passato e presente si intrecciano in un film dai ritmi fugaci e sfuggenti, che mescola sacro e profano con lieve ironia, e in cui perdersi diventa un modo per restare, anche solo per un momento. (Massimo Iannetti)

EN On a sunlit afternoon in Lisbon, a search for work turns into a quiet drift where faith, memory, and chance encounters are stumbled upon rather than found. As a church holds echoes of a lost friend, past and present intertwine in a film that moves with fleeting, elusive rhythms, blending sacred and profane with gentle humour, and where wandering becomes a way to remain, if only for a moment. (Massimo Iannetti)



Co když kamínky dojdou?

What if we run out of stones?
Nora Štrbová
Czech Republic / 6' / 2025 / Doc

ITALIAN PREMIERE

IT Lancereste una pietra se avesse un cuore? Una piccola ma intensa meditazione ci invita a osservare da vicino e con attenzione anche le cose più piccole, inanimate e minerali, come esse influenzano la nostra esistenza e come noi possiamo influenzare la loro. (Federica Pugliese)

EN Would you throw a stone if it had a heart? A small but sharp meditation invites us to look up close and carefully at the smallest, the inanimate and the mineral, how they affect our existence and how we can affect theirs. (Federica Pugliese)



Cairo Streets

Cairo Streets
Abdellah Taïa
France / 19' / 2025 / Doc

ITALIAN PREMIERE

IT Cairo Streets è un viaggio intimo attraverso la città alla ricerca del volto amato: incontri con sconosciuti, dialoghi con parenti e registi, frammenti di una memoria filmica intrecciata a ricordi collettivi e personali. Ritratto dopo ritratto, incontro dopo incontro, emerge il volto di una città e di chi la vive. (Linda Venturini)

EN Cairo Streets is an intimate journey through the city in search of a beloved face: encounters with strangers, dialogues with relatives and filmmakers, fragments of a filmic memory intertwined with collective and personal recollections. Portrait after portrait, encounter after encounter, a city and its people come to life. (Linda Venturini)

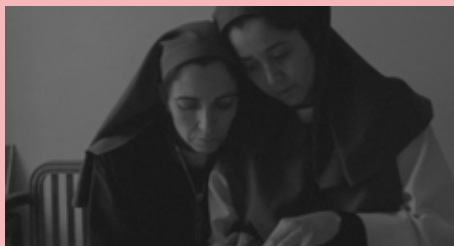


Coeur Bleu

Blue heart
Samuel Suffren
France, Haiti / 15' / 2025 / Fiction

IT Un telefono che non squilla, giorni che si dilatano tra routine e inquietudine. In Haiti, Marianne e Pétion abitano un tempo sospeso, mentre la promessa di un altrove si consuma lentamente. Tra tableaux visivi, colori saturi e la cruda realtà, un ritratto intenso dell'attesa, dove l'amore resiste anche quando sembra sfuggire. (Massimo Iannetti)

EN A phone that will not ring, days stretching between routine and dread. In Haiti, Marianne and Pétion inhabit a suspended time, as the promise of elsewhere slowly erodes. Between painterly tableaux, saturated colours, and raw reality, a deeply felt portrait of waiting, where love endures even as it slips out of reach. (Massimo Iannetti)



Computadora

Oh Be A Fine Girl Kiss Me
Alice dos Reis
Portugal / 7 / 2026 / Fiction

ITALIAN PREMIERE

IT Un'anima sospesa nell'iperuranio, prima di reincarnarsi nuovamente, ricorda la sua vita precedente nel corpo di una suora che, con pazienza e abnegazione, ha battezzato per anni migliaia di stelle per conto dell'Osservatorio Astronomico Vaticano. Nella nuova vita, ha deciso, non commetterà più lo stesso errore. (Matteo Zadra)

EN A soul suspended in the hyperuranion, before being reincarnated again, recalls her previous life in the body of a nun who, with patience and selflessness, baptized thousands of stars for the Vatican Astronomical Observatory for years. In her new life, she has decided, she will never make the same mistake again. (Matteo Zadra)



CUL-DE-SAC !

CUL-DE-SAC !
Clyde Gates & Gabriel Sanson
Belgium / 17 / 2026 / Fiction

ITALIAN PREMIERE

IT Ci sono precedenti cinematografici illustri a questo nuovo tentativo di immaginare (e filmare) una realtà in cui gli angeli vivono silenziosamente accanto agli umani, ma qui c'è qualcosa di inedito e di sorprendente, che toglie la ogni patina consolatoria e ci racconta da un'altra prospettiva il nostro oscuro presente. (Matteo Zadra)

EN There are illustrious cinematic precedents for this new attempt to imagine (and film) a reality in which angels live silently alongside humans, but here there's something new and surprising, stripping away any patina of comfort and describing our dark present from another perspective. (Matteo Zadra)



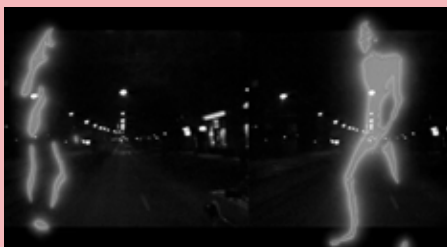
Dieu est timide

God is shy
Jocelyn Charles
France / 15 / 2025 / Anima

REGIONAL PREMIERE

IT Quello che inizia come un passatempo tra amici durante un viaggio in treno si rivela, in tutta tranquillità, qualcosa di più profondo e meno indulgente, con l'arrivo indesiderato di un misterioso passeggero. Oscillando tra il banale e l'esistenziale, l'animazione incarna una sensazione di inquietudine – linee frastagliate, colori improvvisi – come se il film stesso sapesse più di quanto non lasci trasparire. (Vivek Jain)

EN What begins as a train ride pastime between friends quietly reveals itself as something older and less forgiving, with the uninvited company of a mysterious passenger. Drifting from the banal to the existential, the animation embodies a bad feeling – jagged lines, sudden colour – as if the film itself knows more than it's letting on. (Vivek Jain)



Elämä ja yö

Equal Dust
Jani Peltonen
Finland / 14 / 2025 / Doc

REGIONAL PREMIERE

IT Un viaggio notturno senza fine per le strade di Helsinki: Jani Peltonen sceglie le canzoni finlandesi dell'Eurovision per evocare il clima della guerra fredda e il confine sottile che avrebbe potuto sfociare in una guerra nucleare. Nel suo visual essay assurdo, lo split screen e il contrasto straniante tra musica e scenari apocalittici catturano e disorientano lo spettatore. (Linda Venturini)

EN An endless night journey through the streets of Helsinki: Jani Peltonen uses Finnish Eurovision songs to evoke the atmosphere of the Cold War and the thin line that could have escalated into nuclear war. In his absurd visual essay, the split screen and the unsettling contrast between music and apocalyptic scenarios both capture and disorient the viewer. (Linda Venturini)



En otra Palestina

In another Palestine

Yaela Gottlieb

Germany, Peru / 9' / 2026 / Doc

ITALIAN PREMIERE

IT In un villaggio palestinese in Perù, dei bambini nuotano nel fiume Giordano, mentre la festa del Nuovo Anno prende vita. Tra lingue, paesaggi e memorie ereditate, il quotidiano scivola altrove. Un film ipnotico e gentile in cui lo spostamento avviene senza una vera partenza e le distanze sono insieme immaginate e profondamente vissute. (Massimo Iannetti)

EN In a Palestinian village in Peru, where names reverberate elsewhere, children swim in the Jordan River, as New Year rituals quietly unfold. Between languages, landscapes, and inherited memories, everyday life drifts into something else. A quietly mesmerising film where displacement unfolds without moving, and distances are both imagined and deeply felt. (Massimo Iannetti)



Far from Beyrouth

Far from Beyrouth

Mon Dewulf

Belgium / 22' / 2025 / Doc

ITALIAN PREMIERE

IT La guerra filtra tra schermi, messaggi vocali, silenzi. Tra Bruxelles e Beirut, l'amore resiste nei frammenti, nei vuoti, attraverso una distanza incolmabile. Un diario intimo e lancinante sul guardare da lontano, dove il legame è insieme rifugio e ferita, e l'assenza prende forma nel quotidiano. (Massimo Iannetti)

EN War seeps in through screens, voice notes, silences. Between Brussels and Beirut, love persists in fragments, in the spaces between, across an unbridgeable distance. A quiet yet piercing diary of witnessing from afar, where connection becomes both refuge and ache, and absence takes shape in the everyday. (Massimo Iannetti)



FARMERS!?

FARMERS!?

Freddie Leyden

Ireland / 15' / 2024 / Fiction

ITALIAN PREMIERE

IT Dopo la morte di un contadino irlandese, sentimenti di perdita e dolore aleggiano repressi nella comunità. All'asta dei beni del terreno, la discesa del suo spirito tra loro sprigiona le emozioni in modi inaspettati e suggestivi, offrendo un'incantevole rappresentazione della mascolinità rurale e dell'espressione del dolore. (Federica Pugliese)

EN After the passing of an Irish farmer, feelings of loss and grief linger repressed in the community. At the estate auction, the descent of his ghost among them releases their emotions in beautiful and unexpected ways, offering an enchanting depiction of rural masculinity and the expression of pain. (Federica Pugliese)



Forget the Director, This is Emmy's Cut!

Forget the Director, This is Emmy's Cut!

Marion Desmaret

Germany, Uganda / 10' / 2025 / Doc

ITALIAN PREMIERE

IT VJ Emmy non compare mai sullo schermo, eppure è la star più grande della stanza. Nei kibanda di Kampala, la sua voce si impadronisce dei blockbuster a metà dell'opera, traducendo, satireggiando, remixando, fino a quando l'originale non ha quasi più scampo. Un film abbastanza saggio da farsi da parte e lasciarlo fare di nuovo, questa volta a se stesso. (Vivek Jain)

EN VJ Emmy never appears on screen, yet he's the biggest star in the room. In Kampala's kibandas, his voice hijacks blockbusters mid-flight – translating, satirising, remixing – until the original barely stands a chance. A film wise enough to step aside and let him do it again, this time to itself. (Vivek Jain)



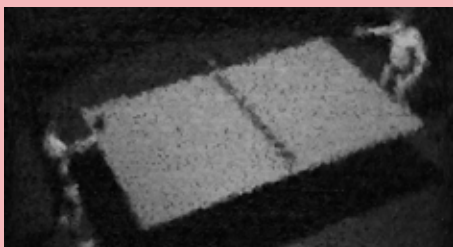
Henry is a Girl Who Likes to Sleep

Henry is a Girl Who Likes to Sleep
Marthe Peters
Belgium / 13' / 2026 / Doc

REGIONAL PREMIERE

IT Una lettera d'amore tenera e delicata, indirizzata a Henry: gatta che trascorre le sue giornate a dormire e a essere oggetto dell'amore della sua padrona. Attraverso dettagli e frammenti di vita quotidiana, Marthe Peters guarda il mondo in maniera diversa: dalla prospettiva di chi è più piccolo, di chi ha bisogno di dormire, di chi abita la lentezza come fosse una casa. (Linda Venturini)

EN A tender and delicate love letter, addressed to Henry: a cat who spends her days sleeping and being the object of her owner's love. Through small details and fragments of everyday life, Marthe Peters looks at the world differently: from the perspective of the small, of those who need to sleep, of those who inhabit slowness as if it were a home. (Linda Venturini)



Ping Pong

Ping Pong
Tianji Yu
Belgium, China, Portugal / 14' / 2025 / Doc

ITALIAN PREMIERE

IT Attraverso un dialogo con l'intelligenza artificiale, il protagonista e autore riporta alla luce un'antica amicizia nata attorno al tavolo da ping pong. Dopo il college, i due giocatori e amici si separano e le distanze diventano incolmabili, sia fisicamente che moralmente. Eppure, forse le divergenze politiche si possono superare, e in un sogno, Trump può persino diventare cinese. (Linda Venturini)

EN Through a dialogue with artificial intelligence, the protagonist and author brings back to light an old friendship born around a ping pong table. After college, the two players part ways and the distances become unbridgeable, both physically and morally. Yet, perhaps political differences can be overcome, and in a dream, Trump can even become Chinese. (Linda Venturini)



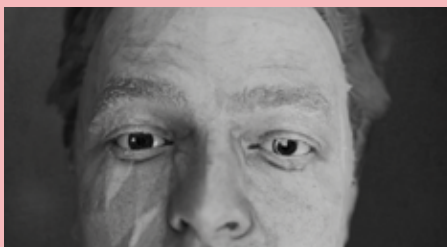
Kontrewers

Kontrewers
Zuza Banasińska
Netherlands, Poland / 20' / 2026 / Doc

ITALIAN PREMIERE

IT Uno spirito intrappolato per secoli in un'antica pietra scambia una donna di 102 anni per la madre perduta da tempo. In questo improbabile incontro tra due esseri viventi, Zuza Banasińska evoca un modo splendido e raro di parlare della morte nel mondo occidentale. (Federica Pugliese)

EN A spirit trapped for centuries in an ancient stone mistakes a 102-year-old woman for its long-lost mother. In this unlikely encounter between two living creatures, Zuza Banasińska conjures a beautiful and rare way of speaking of death in the western world. (Federica Pugliese)



Quantum Jump

Quantum Jump
Šimon Mészáros
Czech Republic / 10' / 2026 / Anima

WORLD PREMIERE

IT Su un pianeta soleggiato, i gemelli si rilassano a bordo piscina. Il loro servitore si assicura sempre che non manchi mai da bere. Ma l'istinto improvviso di trovare se stesso lo porta ad addentrarsi in uno strano frutteto, incrinando il delicato equilibrio di un ciclo infinito e bizzarro. (Federica Pugliese)

EN On a sunny planet, the twins are lounging by the pool. Their servant always ensures drinks never run dry. But the sudden impulse to find his own self leads him into a strange orchard, cracking the delicate balance of an endless and bizarre loop pattern. (Federica Pugliese)



So ist das Leben und nicht anders.

Life is like that and not otherwise.

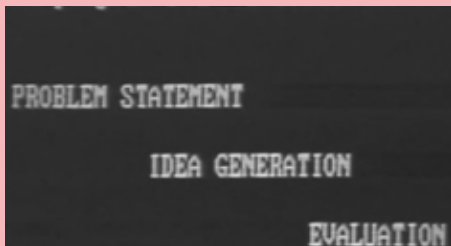
Lenia Friedrich

Germany / 12' / 2024 / Anima

ITALIAN PREMIÈRE

IT In questa vibrante animazione ibrida ricca di colori e pattern visivi, Lenia Friedrich segue i percorsi a spirale della memoria nella mente-conchiglia della signora Miko. Muovendosi tra passato e presente, il film è una toccante riflessione sul corpo che invecchia, i ricordi che svaniscono e lo scorrere del tempo. (Federica Pugliese)

EN Through a vibrant mixed-media animation rich with colours and visual leitmotifs, Lenia Friedrich follows the spiral pathways of memory within the shell-like mind of Mrs. Miko. Moving between past and present, the film is a touching reflection on the ageing body, fading memories and the passing of time. (Federica Pugliese)



Surge of Transference

Surge of Transference

Geo Barcan

Romania / 14' / 2024 / Doc

REGIONAL PREMIÈRE

IT Un saggio cinematografico denso e stratificato che esplora, sia dal punto di vista storico che personale, l'espansione di Internet in una piccola città rumena, riflettendo su comunità, appartenenza e identità locale in continua evoluzione, man mano che le relazioni sociali vengono sempre più mediate dalle tecnologie digitali. Audace ma accessibile nella forma, combina una struttura più schematica, suddivisa in capitoli, con una forma ibrida più libera, caratterizzata da una sicura sensibilità tattile e visiva. (Teodoro Di Giorgio)

EN A dense and layered film essay with a historical and personal exploration of the expansion of the internet in a small Romanian town, reflecting on community, belonging, and shifting local identity as social relations become increasingly mediated by digital technologies. Daring yet accessible in form, it combines a more schematic, chapter-based structure with a freer, hybrid form, with a confident tactile and visual sensibility. (Teodoro Di Giorgio)



Soixante-sept millisecondes

Sixty-seven Milliseconds

Fleuryfontaine

France / 15' / 2025 / Doc

NO PREMIÈRE

IT Una frazione impercettibile di tempo, un punto bianco in un singolo singolo fotogramma, dà il via a un'indagine su un episodio periferico di violenza istituzionale e, attraverso un ventaglio di immagini che spazia dall'iconografia di un corpo di polizia alle immagini registrate da una videocamera di sorveglianza, quel che a prima vista era apparso marginale diventa l'epicentro di molte domande. (Matteo Zadra)

EN An imperceptible fraction of time, a blank spot in a single frame, sparks an investigation into a peripheral episode of institutional violence. Through a range of images ranging from the iconography of a police force to images recorded by a surveillance camera, what at first glance seemed marginal becomes the epicenter of many questions. (Matteo Zadra)



Texas Switch

Texas Switch

Darren Dominique Heroux

Canada / 9' / 2025 / Doc

ITALIAN PREMIÈRE

IT Un trucco dietro le quinte, un espediente di una controfigura, si trasforma in una meditazione sull'identità e sulla cancellazione. Il film prende in prestito il più antico gioco di prestigio del cinema, lo scambio impercettibile di un corpo con un altro, e ne fa il tema centrale. Chi è presente e chi è stato silenziosamente sostituito – dall'inquadratura, dalla storia – e, soprattutto, dal nostro immaginario sociale gerarchico. (Vivek Jain)

EN A behind-the-scenes cheat, a stunt double's trick turns into a meditation on identity and erasure. The film borrows cinema's oldest sleight of hand, the seamless swap of one body for another, and makes its anxiety the subject. Who is present, and who has been quietly replaced – from the frame, from the story – furthermore, from our hierarchical social imaginary. (Vivek Jain)



Their Eyes

Their Eyes

Nicolas Gourault

France / 22' / 2025 / Doc

NO PREMIERE

IT “Clickworkers” nel sud del mondo trascorrono le loro giornate etichettando immagini del traffico (persone, oggetti, animali) e addestrando veicoli autonomi a percorrere strade che non vedranno mai. Questo breve documentario dà voce a coloro che restano fuori dall'inquadratura: i salari umilianti, il lavoro estenuante che agevola la comodità dell'élite privilegiata e le piccole strategie collettive ideate per resistere a un sistema progettato per dimenticarli. (Vivek Jain)

EN Clickworkers in the Global South spend their days labelling traffic images – person, object, animal – training autonomous vehicles to navigate streets they will never see. This documentary short listens closely to those left outside the frame: the undignified wages, the excruciating labour facilitating the convenience of the privileged elite, and the small, collective strategies devised to resist a system designed to forget them. (Vivek Jain)



Water Sports

Water Sports

Whammy Alcazaren

Philippines / 19' / 2024 / Fiction

NO PREMIERE

IT Nell'anno più caldo mai registrato nelle Filippine, due giovani studenti scoprono che l'amore potrebbe essere lo strumento definitivo per sopravvivere alla catastrofe climatica. Preparatevi a un film febbrile, sudato e allucinatorio dalla mente geniale e squilibrata di Whammy Alcazaren. (Federica Pugliese)

EN In the hottest year on record in the Philippines, two young students discover that love may be the ultimate tool for surviving a climate catastrophe. Brace yourselves for a sweaty, hallucinatory heatwave fever dream from the brilliantly unhinged mind of Whammy Alcazaren. (Federica Pugliese)

Concorso Triveneto

La Naturalezza

Molti dei film presentati al concorso Triveneto quest'anno si relazionano con il tema della natura per raccontare le proprie storie. Un tema tutt'altro che scontato in un'epoca in cui ci si interroga sempre di più su cosa sia naturale.

Cosa definiamo naturale? E cosa definiamo natura? Quando parliamo di natura pensiamo a tutto ciò che ci circonda: le montagne, i prati, i fiumi, la laguna, il mare. Quando parliamo di naturale compiamo invece un atto più sottile: filtriamo il mondo attraverso i nostri occhi, cercando dove non vi è artificio.

Ma la natura è sempre naturale? Forse essa perde il suo valore nel momento stesso in cui vi appoggiamo il nostro sguardo, la nostra fantasia, le nostre speranze. Così la natura osservata diventa paesaggio, fenomeno, campo di studio, specchio di noi stessi.

Pasolini d'altro canto, vedeva nella natura una realtà sacra ed impronunciabile, il cui significato viene prima della parola, e trovava nel cinema il mezzo più capace di coglierne l'essenza pre-verbale.

I film di questo concorso giocano proprio su questo margine tra natura e naturalezza, ma lo fanno in modi diversi. Alcuni ci immergono in un cinema pre-verbale, restituendoci la naturalezza della natura attraverso una ricerca sensoriale. Altri invece modellano il margine in forme narrative: dai paesaggi del triveneto fanno emergere leggende, mitologie, fatti storici, piccole e grandi storie.

Ognuno con il proprio sguardo e la propria attitudine, mai con la pretesa di una morale. Ci invitano a ritrovare il naturale nelle immagini del presente: quelle vere, quelle tragiche, quelle inventate.

Lavinia Xausa

Triveneto Competition

Natural

Many of the films presented in this year's Triveneto competition engage with the theme of nature as a way of telling their stories. A theme that is far from obvious in an age when we increasingly question what is truly natural.

What do we define as natural? And what do we define as nature? When we speak of nature, we think of everything that surrounds us: mountains, meadows, rivers, the lagoon, the sea. When we speak of the natural, however, we perform a subtler act: we filter the world through our own eyes, searching for what is free from artifice.

But is nature always natural? Perhaps it loses that quality the very moment we cast upon it our gaze, our imagination, our hopes. In this way, observed nature becomes landscape, phenomenon, field of study, a mirror of ourselves.

Pasolini, on the other hand, saw nature as a sacred and inefable reality, whose meaning precedes language itself, and he found in cinema the medium most capable of capturing its pre-verbal essence.

The films in this competition explore precisely this boundary between nature and naturalness, though each does so in a different way. Some immerse us in a pre-verbal cinema, restoring the naturalness of nature through a sensory exploration. Others shape this boundary into narrative forms: from the landscapes of the Triveneto region emerge legends, mythologies, historical events, and both small and grand stories.

Each with its own perspective and sensibility, never claiming to offer a moral lesson. Instead, they invite us to rediscover the natural within the images of the present: the real ones, the tragic ones, and the imagined ones.

Lavinia Xausa



Dew point

Dew point
Nicola Baratto
France, Italia / 15' / 2025 / Fiction

EUROPEAN PREMIÈRE

IT Il tormentato personaggio di Dew Point ci conduce in un viaggio onirico, un'esperienza sensoriale di rinascita: suoni, colori, molecole e "strutture" invisibili ci avvolgono in un luogo all'apparenza sconosciuto, ma talmente tangibile da condensarsi sulla nostra pelle, fino al punto di rugiada. (Lavinia Xausa)

EN The tormented protagonist of Dew Point takes us on a dreamlike journey, a sensory experience of rebirth: sounds, colors, molecules, and invisible frames envelop us in a seemingly unknown place, yet so tangible that they condense on our skin, reaching the dew point. (Lavinia Xausa)



Di Notte

At Night
Anouk Chambaz
Italia, Switzerland / 8' / 2025 / Fiction

NO PREMIERE

IT Una ninna nanna cantata ripetutamente si intinge di potere magico nell'attraversare la montagna in macchina, nel crepuscolo. Il vecchio giorno sta morendo e il nuovo stenta ad arrivare. In questo chiaroscuro, qualcosa percuote il nostro animo. (Lavinia Xausa)

EN A lullaby sung repeatedly takes on a magical power as we drive across the mountain at dusk. The old day is dying, and the new one struggles to arrive. In this chiaroscuro, something strikes our soul. (Lavinia Xausa)



EL DRAA

The Dragon
Francesco Rubattu
Italia / 16' / 2025 / Doc

INTERNATIONAL PREMIÈRE

IT Il documentario ibrido osserva i pescatori di Chioggia sgomenti di fronte alla moria improvvisa di pesce sui fondali del mare. Più si scruta negli abissi, più il silenzio si fa denso. Francesco Rubattu risale allora a una mitologia antica: un drago che si muove proprio in quel profondo potrebbe essere forse la risposta possibile. (Lavinia Xausa)

EN This hybrid documentary observes the fishermen of Chioggia, dismayed by the sudden death of fish on the seabed. The deeper they peer into the depths, the more profound the silence becomes. Francesco Rubattu then turns to an ancient mythology: a dragon moving in those very depths could perhaps be the answer. (Lavinia Xausa)



Hands, trees, heads, scars

Hands, trees, heads, scars
Alberto Gottardo e Francesca Sironi
Italia / 15' / 2025 / Doc

WORLD PREMIÈRE

IT Nel centro riabilitativo di Lviv, in Ucraina, i soldati mutilati vanno a curare le proprie ferite in silenzio. Non ci parlano della guerra o di come si siano procurati quelle cicatrici nello specifico. La guerra la possiamo solo immaginare, accarezzando con la punta delle dita il vuoto lasciato tra i punti di sutura. (Lavinia Xausa)

EN In the rehabilitation center in Lviv, Ukraine, the mutilated soldiers go to tend to their wounds in silence. They don't tell us about the war or how they acquired those scars specifically. We can only imagine the war, caressing with our fingertips the empty space left between the stitches. (Lavinia Xausa)



L'uvetta

Raisin
Giulio Tosetto
Italia / 5' / 2026 / Fiction

WORLD PREMIERE

IT Giulio Tosetto sovverte gli stilemi del ritratto di un luogo — la tranquilla provincia veneta punteggiata qua e là da residenze che si ergono dalla pianura — esasperando una sequenza copiosa di b-roll, per poi catapultarci alla realtà dei fatti compiuti. (Lavinia Xausa)

EN Giulio Tosetto subverts the stylistic features of the portrait of a place — the tranquil Veneto province dotted here and there with residences rising from the plain — by exaggerating a copious sequence of B-roll, then catapulting us back to the reality of accomplished facts. (Lavinia Xausa)



Le Isole Non Si Sentono Mai Sole

Le Isole Non Si Sentono Mai Sole
Andrea De Fusco
Italia / 4' / 2025 / Doc

NO PREMIERE

IT Cosa isola un'isola? L'abbassarsi dell'acqua in estate? La scomparsa delle altre isole intorno? O l'assenza di mattoni? Con questo film De Fusco torna ad interrogarsi sull'identità delle geografie marginali, impressionando la pellicola di ogni traccia di vissuto sopra e intorno a una piccola isola trascurata. (Lavinia Xausa)

EN What isolates an island? The lowering of the water level in summer? The disappearance of the other islands around it? Or the absence of bricks? With this film, De Fusco returns to question the identity of marginal geographies, capturing every trace of life on and around a small, neglected island. (Lavinia Xausa)



Nessuno ci crederà

No one will believe us
Otto Lazić-Reuschel
Italia, Slovenia / 12' / 2025 / Doc

INTERNATIONAL PREMIERE

IT Un cineoperatore è incaricato di filmare marce e cerimonie fasciste nella Gorizia degli anni Trenta. Ma tra sguardi sorridenti e saluti romani, cerca le crepe di un cambiamento subito in silenzio — accolto con l'ingenuità di chi prima raccoglieva sassi al fiume, ora li lancia, e si ritrova anni dopo a parlare allo specchio in una lingua che non è più la sua. (Lavinia Xausa)

EN A cameraman is assigned to film fascist marches and ceremonies in Gorizia in the 1930s. But between smiling glances and Roman salutes, he searches for the cracks in a change endured in silence — welcomed with the naiveté of someone who once collected stones from the river, now throws them, and finds himself years later speaking to the mirror in a language no longer his own. (Lavinia Xausa)



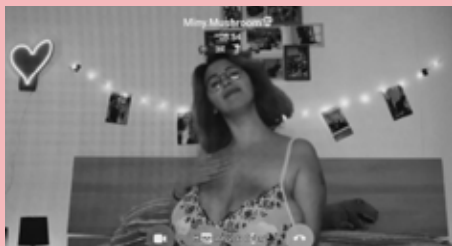
Notes pour un déjeuner sur l'herbe

Notes pour un déjeuner sur l'herbe
Agnese Cappellazzo, Anna Candiani
Italia / 10' / 2025 / Doc

REGIONAL PREMIERE

IT Una lezione di antropologia dai toni accademici definisce un rituale universale che da secoli connette l'individuo con la natura: il picnic. Gli arpeggi di chitarra acustica e il materiale d'archivio accompagnano la voce fuori campo trasmettendo la nostalgia collettiva. Condivisa con le generazioni che prima di noi, hanno steso una coperta sul prato. (Lavinia Xausa)

EN An academic anthropology lesson defines a universal ritual that has connected people with nature for centuries: the picnic. Acoustic guitar arpeggios and archival footage accompany the voiceover, conveying a collective nostalgia, shared with generations who, before us, spread a blanket on the lawn. (Lavinia Xausa)



ONLY LINA

ONLY LINA
Filippo Da Ros
Italia / 16' / 2025 / Doc

NO PREMIÈRE

IT Ci vuole coraggio ad esporsi nudi di fronte a una telecamera, ma ci vuole ancora più coraggio a raccontarsi con genuinità e trasparenza come fa Lina. Filippo da Ros le offre uno spazio intimo e mai forzato, e lei lo abita con una genuinità rara. Non una confessione, non una provocazione, solo una storia di emancipazione raccontata a viso aperto. (Lavinia Xausa)

EN It takes courage to expose yourself naked in front of a camera, but it takes even more courage to speak your mind with authenticity and transparency, as Lina does. Filippo da Ros offers her an intimate and earnest space, which she inhabits with rare authenticity. Not a confession, not a provocation, just a story of emancipation told openly. (Lavinia Xausa)



Spot_docciaacquafastv2_backstage.mp4

Spot_docciaacquafastv2_backstage.mp4
Pietro Michelini
Italia / 7' / 2025 / Fiction

WORLD PREMIÈRE

IT Pochi indizi: un titolo-bozza, un formato a bassa risoluzione, un braccialetto d'identificazione, un tono da confessionale. Pietro Michelini non ci concede altro. Spot_docciaacquafastv2_backstage è un film fuori schermo: tutto nella testa di chi lo guarda. (Lavinia Xausa)

EN Few clues: a draft title, a low-resolution format, an identification bracelet, a confessional tone. Pietro Michelini gives us nothing else. Spot_docciaacquafastv2_backstage is an off-screen film: everything in the viewer's head. (Lavinia Xausa)



Vestali Liquide

Vestali Liquide
Nora Mandray
Italia, Germania / 9' / 2026 / Doc

WORLD PREMIÈRE

IT Tre sacerdotesse antiche ci rivelano la storia dell'acqua: un viaggio per paesaggi senza tempo, immortalati in pellicola. Il corpo dell'acqua nasce dalle sorgenti di montagna, scorre tra i letti dei fiumi, straripa oltre le dighe, sfociando in laguna. Un corpo che scorre e prende nuove forme, come la nostra vita e i nostri ricordi. (Lavinia Xausa)

EN Three ancient priestesses reveal the history of water: a journey through timeless landscapes, immortalized on film. The body of water rises from mountain springs, flows through riverbeds, overflows dams, and flows into the lagoon. A body that flows and takes on new forms, like our lives and our memories. (Lavinia Xausa)

Principi Award

Sin dalla sua nascita, il concorso Principi incarna l'impegno del festival nel portare a Lago una selezione di prospettive sui generis provenienti da tutto il mondo: un impegno rivolto a cineasti che, da paesi e contesti diversi, dimostrano già agli esordi una profonda ricerca della propria voce e di un carattere distintivo. Il programma è arricchito da una nuova edizione dei Barefoot Industry Days, la piattaforma professionale del festival - della durata di tre giorni - pensata per mettere in contatto i professionisti del settore con le voci e le visioni del futuro.

Il panorama delineato dalla selezione di quest'anno è quanto mai variegato per forma, tematiche e registro narrativo. L'inquietante, il popolare e la dimensione celebrativa emergono in modi insoliti, eloquenti e luminosi. Quest'anno, il punto di partenza per molti di questi cineasti appare incredibilmente personale e specifico; eppure, i film in selezione dialogano tra loro più che mai. La dimensione politica pulsa in molte di queste opere, offrendo un'ampia gamma di approcci e sensibilità - dal film-saggio incentrato su relazioni interpersonali al realismo magico - così come il tema del desiderio, affrontato sia nell'ottica della crescita personale sia esplorato nelle sue manifestazioni più audaci e dirompenti. Alcune opere rivolgono uno sguardo attento alla storia passata e al peso che essa esercita sul presente, indagandola attraverso le sue tracce e i suoi resti. Al di là delle differenze, questi film sono accomunati da una ferma determinazione a esplorare gli orizzonti del linguaggio cinematografico.

Giunto alla sua sesta edizione, il concorso Principi si conferma uno spazio ideale per prendere il polso del presente e un osservatorio privilegiato da cui scrutare la direzione del cinema di domani.

Gerard Voltà, Emma Marinoni e Virginia Maciel da Rocha

Principi Award

Since its inception, the Principi Award competition has been the expression of the festival's commitment to bring to Lago a selection of sui generis perspectives from all over the world – a commitment to filmmakers who, from different countries and contexts, in their very first steps, demonstrate a profound search for their own voice and distinctive character. The programme is complemented by a new edition of the Barefoot Industry Days, the festival's three-day professional platform dedicated to connect today's industry professionals with the voices and visions of the future.

The landscape shaped by this year's selection could not be more diverse, in form, subject matter, and tone. The uncanny, the popular, and the celebratory emerge in strange, eloquent, luminous ways. This year, the starting point for many of these filmmakers seems to be incredibly personal and specific - and yet, the films of the selection speak to each other more than ever. The political pulses through many of these works, offering a wide range of approaches and sensibilities, spanning from the interpersonal essay to magical realism, as does the element of desire, whether approached from the perspective of growth or explored in its most outrageous ways. Some of them attentively look at past history and its burden on the present, exploring it through its remains. Despite their differences, across all of these films runs a steadfast determination to explore the horizons of cinematic language.

In its sixth edition, The Principi Award competition remains as a space for taking the pulse of the present and a spyglass through which to glimpse the course of the cinema of tomorrow.

Gerard Voltà, Emma Marinoni, Virginia Maciel da Rocha



Ako počúvať fontány

How to Listen to Fountains

Eva Sajanová

Slovak Republic / 10' / 2025 / Doc

ITALIAN PREMIERE

IT Dietro la giocosità di "How to Listen to Fountains" si nasconde una messa in discussione della nostra relazione con gli spazi. Una volta monumenti di grande rilevanza, oggi le fontane di Bratislava si confondono con lo sfondo, ignorate e trascurate da molti. Attraverso lo sguardo della regista Eva Sajanová, le fontane prendono vita, richiamando la nostra attenzione e sottolineando il nostro dovere di prendercene cura. (Emma Marinoni)

EN Behind the playful nature of "How to listen to fountains" lay hard hitting questions regarding our relationship with public space. Once monuments of great cultural relevance, today fountains have faded into the background, ignored and neglected by most. Through director Eva Sajanová's gaze, fountains come to life, demanding their right to be noticed and cared for. (Emma Marinoni)



INCUBO

INCUBO

Chloe Cazorla

Spain / 12' / 2025 / Doc

ITALIAN PREMIERE

IT Come possiamo descrivere ciò che non si può mostrare? Come possiamo immaginare l'inimmaginabile? Dopo una scoperta sconvolgente, la regista Chloe Cazorla si ritrova a guardare il suo solito quartiere con occhi diversi. Mettendo in discussione il mezzo cinematografico e il suo modo di rappresentare la violenza, INCUBO si insinua sotto la pelle, mostrando la presenza quotidiana del male nelle nostre vite. (Emma Marinoni)

EN Can we represent the unrepresentable? Can we picture the unimaginable? After a shocking discovery, Chloe Cazorla finds herself looking at her familiar neighbourhood with different eyes. While questioning the film medium and its representation of violence, INCUBO creeps under your skin, peeling back the curtain on the everyday presence of evil in our lives. (Emma Marinoni)



Daily Worker

Daily Worker

Ting Su

China, United States / 9' / 2025 / Doc

ITALIAN PREMIERE

IT Nell'era della riscoperta degli archivi e della loro progressiva messa in mostra, spesso ci dimentichiamo del buio in cui tutte le immagini vengono, spesso, conservate. Ting Su esamina il "dietro le quinte" di un lavoro fondamentale per preservare la memoria, ricercare le proprie radici e trovare la propria identità. (Virginia Maciel da Rocha)

EN In an age when archives are being rediscovered and increasingly brought to the attention of the general public, we often forget the darkness in which images are frequently stored. With "Daily Worker", Ting Su explores the "behind-the-scenes" aspects of work that is essential for preserving memory, tracing one's roots and discovering one's identity. (Virginia Maciel da Rocha)



Tu kaitini mano krauja

Girls Don't Breathe

Melita Sinušaitė

Lithuania / 19' / 2025 / Fiction

ITALIAN PREMIERE

IT Tra le rovine della Lituania post Unione Sovietica, un incontro casuale tra due giovani ragazze apre un baratro di silenzi. Un coming of age oscuro che condensa la sensazione oppressiva di vivere in un mondo decadente concepito per gli uomini. (Gerard Voltà)

EN Amidst the ruins of post-Soviet Lithuania, a chance encounter between two young women opens a rift where silence reigns. A dark coming-of-age story that distills the oppressive feeling of wandering in a decaying world made for men. (Gerard Voltà)



o

o

Francisca Alarcão

Portugal, Spain / 14' / 2026 / Fiction

ITALIAN PREMIERE

IT Francisca Alarcão prova a rispondere all'annosa questione se sia vero o meno che il cinema è uno strumento in grado di aiutare l'occhio umano ad aumentare la percezione della realtà. La macchina da presa, accompagnata in sottofondo da una storia personale, si sofferma su immagini di oggetti quotidiani della cui utilità spesso diamo per scontato. (Virginia Maciel da Rocha)

EN Francisca Alarcão attempts to answer the age-old question of whether cinema is truly a tool capable of helping the human eye to enhance its perception of reality. The camera, accompanied in the background by a personal story, lingers on images of everyday objects whose utility and existence in the outer world we often take for granted. (Virginia Maciel da Rocha)



Os Arcos Dourados de Olinda

Olinda's Golden Arches

Douglas Henrique

Brazil / 24' / 2025 / Doc

ITALIAN PREMIERE

IT Lo stato di Pernambuco, in Brasile, potrà essere diventato famoso al grande pubblico grazie ai lungometraggi di Kleber Mendonça Filho — ma sono in pochi a sapere che, in realtà, l'ultima battaglia di guerra fredda si è consumata proprio qui. La città di Olinda diventa teatro di uno scontro all'ultimo sangue tra il tardo capitalismo sfrenato (rappresentato da una famosa catena di fast food che non menzioneremo qui) e una sindaca comunista attenta ai bisogni dei propri cittadini: chi vincerà? (Virginia Maciel da Rocha)

EN The state of Pernambuco, Brazil may have become famous to the wider public as a result of the feature films by Kleber Mendonça Filho — but few people actually know that the final battle of the Cold War was fought right here. The city of Olinda is the scene of a bitter conflict between unbridled late-stage capitalism (represented by a well-known fast-food chain which we shall not name here) and a communist mayor sensitive to the needs of her citizens. Who will win? (Virginia Maciel da Rocha)

Concorso Unicef

Mondi apparentemente lontani raccontano emozioni, domande ed esperienze che risuonano in noi. Il cinema è una forma d'arte collettiva che, attraverso le storie degli altri, arriva alla nostra dimensione più intima; è un linguaggio capace di raccontare temi complessi e tabù, affrontandoli con delicatezza per raggiungere chi osserva il mondo con occhi vergini.

Anche quest'anno, Lago Film Fest vuole creare, con i concorsi UNICEF, uno spazio di crescita e sperimentazione dedicato al pubblico del domani. Attraverso animazioni, fiction, documentari e sperimentazioni ibride, i 28 cortometraggi delle competizioni UNICEF 2026 provengono da 18 paesi diversi. Questi riflettono, tramite differenti stili, prospettive e ricerche artistiche, i sogni, le speranze ma anche le complessità e le sfide del diventare grandi.

Per la ventiduesima edizione del festival, il concorso UNICEF Kids intreccia sogni, natura, creature stravaganti e viaggi straordinari in un universo vivace e colorato, dove il quotidiano si lascia continuamente attraversare dall'imprevisto.

Per i 3 ragazzi, la selezione UNICEF Teens indaga grandi questioni attraverso piccole storie, esplorando i desideri e i sogni, ma anche la magia, le inquietudini e i misteri di un'età in bilico tra ciò che si è e ciò che si sta diventando.

Infine, il concorso UNICEF Young Adults propone temi fondamentali come l'appartenenza, il futuro, il rapporto con il proprio corpo e la sessualità, offrendosi come uno spazio sicuro in cui riflettere sulle domande più frequenti di chi si trova in quell'età, fragile e al contempo di rivolta, sospesa tra l'adolescenza e l'età adulta.

Giulia Carlet, Chiara Cocco, Gaia Longobardi

Unicef Competition

Seemingly distant worlds can reveal emotions, questions, and experiences that resonate within us. Cinema is a collective art form that, through the stories of others, reaches our most intimate dimension; it is a language capable of addressing complex and taboo themes, gently addressing them to reach those who observe the world with new eyes.

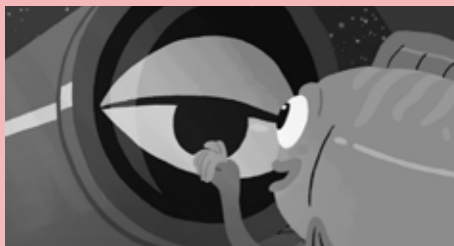
This year, Lago Film Fest aims to create, with its UNICEF competitions, a space for growth and experimentation dedicated to tomorrow's audiences. Through animation, fiction, documentaries, and hybrid experiments, the 28 short films in the UNICEF 2026 competitions hail from 18 different countries. Through different styles, perspectives, and artistic explorations, they reflect the dreams, hopes, but also the complexities and challenges of growing up.

For the twenty-second edition of the festival, the UNICEF Kids competition intertwines dreams, nature, whimsical creatures, and extraordinary journeys in a vibrant and colorful universe, where everyday life is constantly permeated by the unexpected.

For young people, the UNICEF Teens selection explores big questions through short stories, exploring desires and dreams, but also the magic, anxieties, and mysteries of an age torn between who we are and who we are becoming.

Finally, the UNICEF Young Adults competition addresses key themes such as belonging, the future, the relationship with one's body, and sexuality, offering a safe space to reflect on the most frequent questions of those who find themselves in that fragile yet rebellious age, suspended between adolescence and adulthood.

Giulia Carlet, Chiara Cocco, Gaia Longobardi



Astral

Astral
Judith Ordonneau
Switzerland / 3' / 2025 / Anima

ITALIAN PREMIERE

IT Esther, circondata dalla notte luminosa di stelle, passa il tempo ad osservare i corpi celesti cullata dal dolce suono delle onde, fino a quando qualcuno arriva ad infastidirla... Un film tenero e divertente che ci fa ragionare come a volte cambiare il proprio punto di vista ci porta ad immergerci in esperienze profonde. (Giulia Carlet)

EN Esther, surrounded by the bright starry night, spends her time observing the celestial bodies lulled by the sweet sound of the waves, until someone comes along to bother her... A tender and funny film that makes us think about how sometimes changing our point of view leads us to immerse ourselves in profound experiences. (Giulia Carlet)



Bobel's Kitchen

Bobel's Kitchen
Fiona Rolland
Belgium / 10' / 2024 / Anima

REGIONAL PREMIERE

IT C'è una cucina dove tutto sembra già scritto, ma un piccolo fungo decide di interrompere il copione. Bobel's Kitchen si muove come una carezza ironica e poetica tra esclusione e appartenenza, trasformando il cibo in linguaggio emotivo. (Giulia Carlet)

EN There's a kitchen where everything seems pre-written, but a small mushroom decides to interrupt the script. Bobel's Kitchen moves like an ironic and poetic caress between exclusion and belonging, transforming food into an emotional language. (Giulia Carlet)



Flugversuche

First Flight
Adrián Jaffé
Germany / 3' / 2025 / Anima

NO PREMIERE

IT Un primo volo, tre piccoli uccelli e un cielo che improvvisamente si fa teatro dell'assurdo. First Flight è un'esplosione delicata di energia e immaginazione, dove il disordine diventa scoperta e il movimento si costruisce tra cadute e ripartenze. (Giulia Carlet)

EN A first flight, three small birds, and a sky that suddenly becomes a theater of the absurd. First Flight is a delicate explosion of energy and imagination, where chaos becomes discovery and movement is built through falls and restarts. (Giulia Carlet)



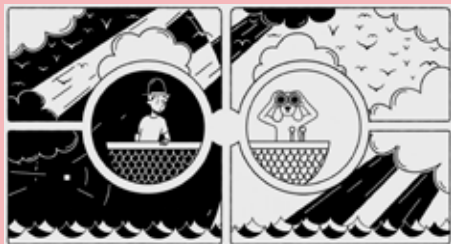
Jedrenjak na kraju ulice

Sailboat at the End of the Street
Lucia Aimara Borjas
Croatia / 7' / 2025 / Anima

REGIONAL PREMIERE

IT Sotto una pioggia fitta, una bambina torna a casa dopo una giornata difficile, attraversando una città che sembra farsi sempre più distante. Ma alla fine della strada, il reale si incrina e lascia spazio all'impossibile: la nave del leggendario Marco Polo appare tra gli edifici come un sogno improvviso. In questo incontro tra ferita e meraviglia, la città si apre alla fantasia e il quotidiano si trasforma in scoperta. (Giulia Carlet)

EN Under heavy rain, a little girl returns home after a difficult day, crossing a city that seems to grow ever more distant. But at the end of the road, reality cracks and gives way to the impossible: the legendary Marco Polo's ship appears between the buildings like a sudden dream. In this encounter between wound and wonder, the city opens to the imagination and the everyday transforms into discovery. (Giulia Carlet)



La Case Vide

The Empty Panel

Thibault Chollet

France / 11' / 2025 / Anima

REGIONAL PREMIERE

IT Dopo la morte del suo cane, un ragazzo smette di disegnare le avventure fantastiche che li vedevano eroi insieme. Ma un vuoto rimasto sulla pagina torna a chiedere forma. In questo gesto piccolo ma potente si riapre un mondo sospeso tra perdita e immaginazione. (Giulia Carlet)

EN After the death of his dog, a boy stops drawing the fantastic adventures that saw them as heroes together. But a void left on the page cries out for form again. In this small but powerful gesture, a world suspended between loss and imagination reopens. (Giulia Carlet)



Lángbogár a zsebemben

Fire in My Pocket

Janka Feiner

Hungary / 9' / 2026 / Anima

ITALIAN PREMIERE

IT Una creatura di fuoco dispettosa irrompe nella quiete di un pomeriggio qualunque e trascina un bambino oltre il confine del quotidiano. In un mondo organico e mutevole, la libertà si espande senza misura, ma ogni meraviglia porta con sé il richiamo silenzioso di un limite da ritrovare. (Giulia Carlet)

EN A mischievous fiery creature bursts into the quiet of an ordinary afternoon and drags a child beyond the confines of everyday life. In an organic and ever-changing world, freedom expands without measure, but every wonder brings with it the silent call of a limit to be rediscovered. (Giulia Carlet)



Mole, mole!

Mole, mole!

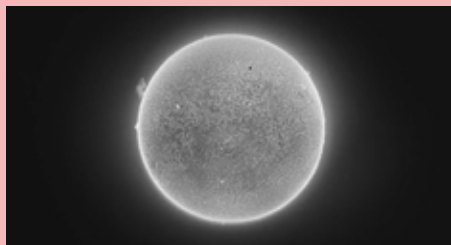
Rui-Rung Su

Taiwan / 9' / 2024 / Anima

ITALIAN PREMIERE

IT Rui-Rung Su costruisce un piccolo universo fatto di paura, desiderio e meraviglia, dove la semplicità della narrazione lascia spazio a emozioni autentiche. Con una delicatezza visiva rara e uno sguardo profondamente umano, il film racconta il coraggio di uscire dal proprio rifugio per incontrare finalmente la luce. Un'animazione poetica e tenera, capace di parlare ai bambini quanto agli adulti. (Giulia Carlet)

EN Rui-Rung Su constructs a small universe of fear, desire, and wonder, where the simplicity of the narrative gives way to authentic emotions. With rare visual delicacy and a profoundly human gaze, the film tells the story of the courage to leave one's shelter to finally encounter the light. A poetic and tender animation, capable of speaking to children and adults alike. (Giulia Carlet)



Notes From Planet Three

Notes From Planet Three

Simon Ellis

United Kingdom / 13' / 2025 / Doc

ITALIAN PREMIERE

IT Un bambino spiega i principi scientifici del nostro sistema solare alla sorellina di due anni, mentre le immagini di un documentario sul cielo notturno si intrecciano con le teorie del complotto diffuse sui social media. (Giulia Carlet)

EN A boy shares the science of our solar system with his two year-old sister, as documentary scenes of the night sky collide with social media conspiracies. (Giulia Carlet)



Rajskie Ptaki

Birds of Paradise
Tomek Ducki
Poland / 8' / 2025 / Anima

ITALIAN PREMIERE

IT Un mondo assurdo e coloratissimo, dove una comunità di uccelli vive tra regole strane e continue trasformazioni. In Birds of Paradise, Tomek Ducki ci trascina in un'esperienza visiva travolgente, divertente, che cattura subito lo sguardo. Ma sotto il gioco e il ritmo frizzante, il film lascia intravedere anche qualcosa di più profondo: la curiosità verso il diverso e la sorpresa del cambiamento. Un viaggio breve, brillante e fuori dagli schemi, che incuriosisce fino all'ultima immagine. (Giulia Carlet)

EN An absurd and colorful world, where a community of birds lives according to strange rules and constant transformation. In Birds of Paradise, Tomek Ducki immerses us in an engaging, entertaining visual experience that immediately captures the eye. But beneath the playfulness and lively pace, the film also hints at something deeper: a curiosity for diversity and the surprise of change. A brief, brilliant, and unconventional journey that intrigues until the very last frame. (Giulia Carlet)



When the Tide Comes

When the Tide Comes
Fet-Nat Bailly
United Kingdom / 10' / 2025 / Anima

ITALIAN PREMIERE

IT Tra dune silenziose e un vento vento che sembra disegnare il paesaggio, When the Tide Comes racconta un viaggio verso l'oceano che nasce da un incontro inaspettato. Un film delicato e immediato, capace di affascinare con la sua poesia fatta di forme e trasformazioni continue. Sotto la sua tenerezza e semplicità luminosa, lascia però una sensazione lieve ma profonda di connessione con la natura e i suoi ritmi. (Giulia Carlet)

EN Amid silent dunes and a wind that seems to shape the landscape, When the Tide Comes recounts a journey to the ocean born from an unexpected encounter. A delicate and immediate film, it captivates with its poetry of continuous forms and transformations. Beneath its tenderness and luminous simplicity, it leaves a subtle yet profound sense of connection with nature and its rhythms. (Giulia Carlet)



ZAU

ZAU
Tom Reimer / Lennart Langanki
Germany / 7' / 2025 / Anima

NO PREMIERE

IT In un mondo che misura tutto in crescita e produzione, la sensibilità di Zau sembra non trovare posto. ZAU è una fiaba amara e luminosa sul rischio di lasciarsi trasformare da ciò che non ci somiglia più. (Giulia Carlet)

EN In a world that measures everything in growth and production, Zau's sensitivity seems to have no place. ZAU is a bitter and luminous tale about the risk of being transformed by what no longer resembles us. (Giulia Carlet)



A Short Film About Kids

A Short Film About Kids

Ibrahim Handal

Palestina / 10' / 2024 / Fiction

NO PREMIERE

IT In una torrida giornata estiva, quattro ragazzi escogitano un piano infallibile per vedere il mare per la prima volta. Attraverso il loro sguardo e i loro sogni, li seguiamo in un'avventura tra le strette stradine di un campo profughi di Betlemme, dove una serie di imprevisti e contrattempi scandiscono il loro viaggio alla ricerca di un momento di spensieratezza e libertà. (Chiara Cocco)

EN On a scorching summer day, four kids hatch a foolproof plan to see the sea for the first time. Through their eyes and dreams, we follow them on an adventure through the narrow streets of a Bethlehem refugee camp, where a series of unexpected events and contrasts punctuate their journey in search of a moment of lightheartedness and freedom. (Chiara Cocco)



Hotel Oblique

Hotel Oblique

Merlin Flügel

Germany / 8' / 2026 / Anima

INTERNATIONAL PREMIERE

IT In un grande centro benessere, tra massaggi e trattamenti rilassanti, un pappagallo cerca in tutti i modi di sfuggire alle cure per tornare al comfort della propria gabbia. Con immagini semplici e d'impatto, il film esplora la tensione tra il richiamo rassicurante di ciò che ci è familiare e la possibilità di aprirsi al cambiamento, anche quando questo significa abbandonare le proprie gabbie. (Chiara Cocco)

EN In a large wellness center, between massages and relaxing treatments, a parrot tries by all means to escape his ministrations and return to the comfort of his cage. With simple, impactful images, the film explores the tension between the reassuring call of the familiar and the possibility of opening ourselves to change, even when that means leaving our cages. (Chiara Cocco)



Contact

Contact

Anna Belova

Czech Republic / 14' / 2025 / Anima

ITALIAN PREMIERE

IT Dopo la morte della nonna, una giovane donna si immerge nei propri ricordi, riscoprendone l'intensità, il calore e i colori. Un viaggio intimo e sensoriale in cui una storia familiare si trasforma in un'esperienza universale, tra memoria, perdita e legami che resistono al tempo e alla distanza. (Chiara Cocco)

EN After her grandmother's death, a young woman delves into her memories, rediscovering their intensity, warmth, and color. An intimate and sensory journey in which a family story transforms into a universal experience, between memory, loss, and bonds that endure over time and distance. (Chiara Cocco)



Caries

Caries

Aline Höchli

Switzerland / 9' / 2025 / Anima

REGIONAL PREMIERE

IT All'interno della cavità di un incisivo, una sciamana lavora instancabilmente alla realizzazione di un gigantesco murales mentre violente tempeste di dentifricio minacciano continuamente di spazzare via la sua opera. Con immaginazione e ironia, Caries ci conduce in un micromondo invisibile, invitandoci a riflettere sull'impatto che possono avere anche i più piccoli gesti quotidiani. (Chiara Cocco)

EN Inside the cavity of an incisor, a shaman tirelessly works on a gigantic mural while violent storms of toothpaste continually threaten to sweep away her work. With imagination and irony, Caries leads us into an invisible microcosm, inviting us to reflect on the impact even the smallest everyday gestures can have. (Chiara Cocco)



La Sarneghera

La Sarneghera
Anita Colombo
Italia / 7' / 2025 / Fiction

REGIONAL PREMIERE

IT La leggenda della Sarneghera racconta di una giovane donna che, per sfuggire al matrimonio imposto dal padre, si getta nelle acque del lago d'Iseo scatenando una violenta tempesta. Attraversando le strade del paese affacciato sul lago, una bambina si mette sulle tracce di questa antica storia, ascoltando le voci del luogo e lasciandosi guidare dai suoi spazi e dai suoi paesaggi. Un racconto sospeso tra memoria, mito e scoperta, in cui il passato continua a riecheggiare nel presente. (Chiara Cocco)

EN The legend of Sarneghera tells of a young woman who, to escape her father's forced marriage, throws herself into the waters of Lake Iseo, unleashing a violent storm. Walking through the streets of the lakeside village, a little girl traces this ancient tale, listening to the local voices and letting herself be guided by its spaces and landscapes. A tale suspended between memory, myth, and discovery, in which the past continues to echo in the present. (Chiara Cocco)



Niña chilapa

Chilapa Girl
Juana Lotero López
Colombia / 17' / 2025 / Doc

ITALIAN PREMIERE

IT Yulieth cresce al confine tra Colombia e Panama, in un contesto segnato da profonde disuguaglianze e da una cultura ancora fortemente patriarcale. Mentre affronta il passaggio all'età adulta, i suoi sogni e desideri si scontrano con una realtà che sembra aver già tracciato il suo destino. Con uno sguardo intimo e partecipe, sciogliendo i confini tra documentario e fiction, il film coglie tutta la fragilità dell'adolescenza e la complessità del diventare donna in un ambiente permeato dal machismo, restituendo un ritratto sincero e toccante di un'identità ancora in costruzione. (Chiara Cocco)

EN Yulieth grows up on the border between Colombia and Panama, in a context marked by profound inequality and a culture still strongly patriarchal. As she faces the transition to adulthood, her dreams and desires collide with a reality that seems to have already mapped out her destiny. With an intimate and participatory gaze, blurring the boundaries between documentary and fiction, the film captures the fragility of adolescence and the complexity of becoming a woman in an environment permeated by machismo, offering a sincere and moving portrait of an identity still in the making. (Chiara Cocco)



Turtle Sandwich

Bambini Tartaruga
David Cardoza
United States / 10' / 2025 / Fiction

INTERNATIONAL PREMIERE

IT Un'istantanea della giovinezza: Ethan, dieci anni, gestisce l'86esima strada a Brooklyn, New York. Un ibrido tra un docudrama e un film drammatico con protagonisti Mr. Dino, Mr. Goon e i 9enni Wilten e Oliver. (Chiara Cocco)

EN A snapshot of youth: Ten year old Ethan runs 86th street in Brooklyn New York. A hybrid of docudrama featuring Mr. Dino, Mr. Goon, and 9 year olds, Wilten and Oliver. (Chiara Cocco)



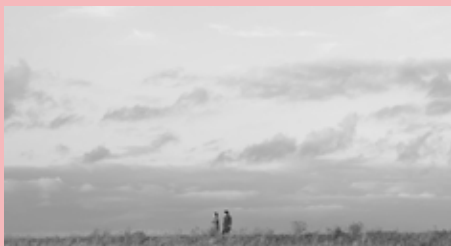
Ostrich

Ostrich
Marie Kenov
Switzerland / 8' / 2025 / Anima

REGIONAL PREMIERE

IT Affascinata dagli struzzi, una passera desidera essere proprio come loro. Frequentando la palestra, seguendo tutorial di trucco e visitando più volte uno studio di stretching per il collo, l'uccellino si avvicina molto al suo obiettivo. (Chiara Cocco)

EN In awe of the ostriches, a sparrow wants to be just like them. By hitting the gym, following make-up tutorials and paying several visits to the neck stretching studio, the little bird comes very close to achieving its goal. (Chiara Cocco)



The Golden Squacco Heron

The Golden Squacco Heron
Edward Smyth
United Kingdom / 6' / 2025 / Fiction

INTERNATIONAL PREMIÈRE

IT Due amici d'infanzia sono alla ricerca del premio di una caccia al tesoro rimasta irrisolta per quasi trent'anni. Un rapporto tenero e spontaneo che prende forma attraverso giochi, complicità e piccole avventure, conducendoci nei linguaggi segreti dell'amicizia e nel micromondo immaginario dei suoi protagonisti. (Chiara Cocco)

EN Two childhood friends are searching for the prize of a treasure hunt that has remained unsolved for nearly thirty years. A tender and spontaneous relationship unfolds through games, complicity, and small adventures, leading us into the secret languages of friendship and the imaginary microcosm of its protagonists. (Chiara Cocco)



Scorching

Scorching
Beidi Wang
China / 18' / 2026 / Fiction

ITALIAN PREMIÈRE

IT La vita di Yan procede come una catena di montaggio, scandita da gesti ripetitivi e automatici. Tuttavia, un giorno, un piccolo furto innesca una serie di misteriose trasformazioni nel suo corpo, che improvvisamente inizia a ribellarsi e a sfuggire ad ogni tentativo controllo. Un surreale racconto di formazione che intreccia crescita, desiderio e ribellione, confrontandosi al tempo stesso con il peso della famiglia, delle tradizioni e dei doveri. (Chiara Cocco)

EN Yan's life unfolds like an assembly line, punctuated by repetitive and automatic movements. However, one day, a petty theft triggers a series of mysterious transformations in his body, which suddenly begins to rebel and escape any attempt to control it. A surreal coming-of-age story that intertwines growth, desire, and rebellion, while simultaneously grappling with the weight of family, tradition, and duty. (Chiara Cocco)



Spî

White
Navroz Shaban
Iraq / 12' / 2026 / Fiction

ITALIAN PREMIÈRE

IT In un piccolo villaggio del Kurdistan, un semplice lenzuolo bianco trasforma l'aula di una scuola elementare in un luogo magico. Quando il lenzuolo, utilizzato per un rito funebre, scompare, i bambini si mettono all'opera per raccogliere materiali e ricreare quella preziosa superficie bianca. Un film delicato che, attraverso lo sguardo dei più piccoli, celebra il cinema come spazio di condivisione, immaginazione e sogno collettivo. (Chiara Cocco)

EN In a small village in Kurdistan, an elementary school teacher occasionally brings a large white sheet into the classroom, stretching it over the blackboard and transforming the space. The children eagerly await these moments, but one day the sheet is suddenly taken away for reasons tied to local burial traditions. A few curious students follow its path, confronting a truth the village accepts. Determined to hold on to their small joy, they search for a way to reclaim their shared moment. (Chiara Cocco)



L'Etrange Humeur Adolescente

Strange Teen Spirit

Frank Ternier

France / 15' / 2025 / Anima

ITALIAN PREMIERE

IT Anton ha 15 anni, osserva Laila e il suo gruppo di writer esprimersi sui muri della città, con il profondo desiderio di farne parte. Insieme si ribelleranno a un sistema industriale che inquina a costo della vita stessa. Un'opera potente che celebra l'arte come forma di dissenso, l'inclusione come spinta all'attivismo e la nascita di una nuova coscienza politica generazionale.

EN Fifteen year old Anton watches Laila and her graffiti crew express themselves on the city walls, driven by a deep desire to belong. Together, they will rebel against an industrial system that pollutes at the cost of life itself. A powerful work that celebrates art as dissent, inclusion as a catalyst for activism, and the birth of a new generational political consciousness. (Gaia Longobardi)



LOS INGRAVIDOS

The Weightless

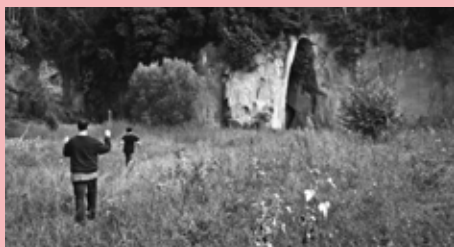
Antonio Morra

Italia / 13' / 2025 / Doc

NO PREMIERE

IT In un villaggio Maya in Messico, sconvolto dalle migliaia di sparizioni causate dai Cartelli della droga, il giovane Gustavo scompare nel nulla. Due suoi amici intraprendono un viaggio per cercarlo: un cammino sospeso tra leggende di demoni femminili, paure condivise e interrogativi profondi sui propri sogni e sull'incertezza del futuro. (Gaia Longobardi)

EN In a Mexican Maya village shattered by thousands of disappearances caused by drug Cartels, young Gustavo vanishes into thin air. Two of his friends embark on a journey to find him: a path suspended between legends of female demons, shared fears, and profound questions about their own dreams and the uncertainty of the future. (Gaia Longobardi)



Mambo Kids

Mambo Kids

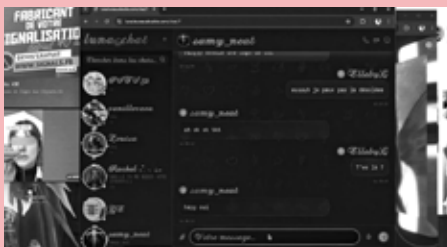
Emanuele Tresca

Italia / 20' / 2026 / Fiction

REGIONAL PREMIERE

IT Se ti racconto una storia mi crederai? Due amici con la comicità di Troisi ci teletrasportano a Caserta dove passano l'ultimo pomeriggio insieme. Tra racconti di approcci fallimentari, luoghi di casa mai esplorati e notti in motorino, le strade iniziano a dividersi tra chi sceglie di restare e chi immagina un futuro altrove. (Gaia Longobardi)

EN If I tell you a story, will you believe me? Two friends, capturing the witty comedy of Massimo Troisi, teleport us to Caserta to spend their last afternoon together. Through tales of failed pickups, unexplored corners of their hometown, and late-night moped rides, their paths begin to diverge between the one who chooses to stay and the one who envisions a future elsewhere. (Gaia Longobardi)



My Internet Countryside

My Internet Countryside

Lily Belbèze

France, France, Metropolitan / 23' / 2025 / Fiction

NO PREMIERE

IT Esiste uno specifico senso di inadeguatezza che si sperimenta davanti ai messaggi con i primi flirt online. Gaëlle chiede consiglio all'IA, ma cosa succede quando non può fidarsi più neanche di lei? Un racconto di crescita tra insicurezze, performatività, e amicizie salvifiche, sulle note di un'indimenticabile colonna sonora. (Gaia Longobardi)

EN There is a specific sense of inadequacy experienced when facing messages from a first online flirt. Gaëlle turns to AI for advice, but what happens when she can no longer trust even that? A coming-of-age story about insecurities, performance anxiety, and lifesaving friendships, all set to an unforgettable soundtrack. (Gaia Longobardi)



Territory

Territory

Barbara Synak

Poland / 6' / 2025 / Anima

ITALIAN PREMIERE

IT Barbara Synak, animatrice di Varsavia, introduce i suoi studi in psicologia nella sua pratica artistica. Attraverso un viaggio sensoriale e ipnotico, tra colore, suono e movimento, il film riflette sulla relazione con il proprio corpo, una preziosa forma di percezione eppure, talvolta, una gabbia. (Gaia Longobardi)

EN Warsaw-based animator Barbara Synak infuses her psychological studies into her artistic practice. Through a sensory and hypnotic journey of color, sound, and movement, the film reflects on the relationship with one's own body, a precious form of perception, yet, at times, a cage. (Gaia Longobardi)



The Devil And The Bicycle

The Devil And The Bicycle

Sharon Hakim

Egypt, France / 24' / 2025 / Fiction

NO PREMIERE

IT C'è un segreto che condividono tutte le ragazze, vuoi saperlo? Yasma una ragazza libanese di 13 anni si prepara alla sua prima comunione, ma nel tragitto casa e chiesa è il tragitto che la frega. Tra la prima cotta e i mille sentieri in bicicletta, il desiderio femminile diventa così caldo da iniziare a bruciare... (Gaia Longobardi)

EN There's a secret that all girls share, do you want to know? Yasma, a 13-year-old Lebanese girl, is preparing for her First Communion, but on the way home to church, it's the route that gets her. Between her first crush and the countless bike rides, female desire heats up so much it starts to burn... (Gaia Longobardi)



Toda la vida para siempre

Total Life Forever

Sebastian Molina Ruiz

Mexico / 18' / 2025 / Doc

ITALIAN PREMIERE

IT Sogni ricorrenti sulla propria casa accomunano quattro personaggi che hanno dovuto lasciare la terra d'origine per un futuro migliore in Europa. Mentre la memoria si dissolve insieme agli oggetti perduti negli anni, affiorano profonde riflessioni sul senso di appartenenza e sulla nostalgia di un luogo che, anche a distanza, continua a plasmare la loro identità. (Gaia Longobardi)

EN Recurring dreams of home unite four characters who had to leave their homeland for a better future in Europe. As memories fade alongside the objects lost over the years, profound reflections emerge on the sense of belonging and the nostalgia for a place that, even from afar, continues to shape their identity. (Gaia Longobardi)

Lago Original Soundtrack

Premio Federico Savina alla miglior colonna sonora di cortometraggio

Eppure sembra ancora di sentire la sua voce lieve, tra infiniti racconti, dettagli, aneddoti. Storie di cinema, storia del cinema. Quella dei più grandi, che ha saputo attraversare in punta di piedi, lasciando un segno profondissimo, indelebile, entrato nella cultura e nell'immaginario collettivo. Con quello stile ormai raro, garbato, disponibile, umile e leggero. Per l'importanza che ha avuto in qualità di fonico nella storia del cinema, nonché per il grande contributo che ci ha donato, abbiamo deciso di dedicare il riconoscimento a un amico del festival, Federico Savina (1935-2023).

L'assegnazione del premio diventa più partecipata e autorevole, in quanto determinata dal giudizio esteso a tutta l'Academy, il gruppo di pensiero permanente in continua crescita che costituisce un punto di riferimento per tutte le iniziative del progetto: musicist3, sound designer e compositor3 che nel corso degli anni si sono progressivamente aggiunt3 alla “famiglia espansa” di Lago Original Soundtrack.

Nell'ambito dello stesso progetto, il suono è protagonista anche grazie alle masterclass tenute dagli ospiti e rivolte a chiunque – professionista o appassionatø – desideri esplorare questo universo. Non bastasse, tornano ad attraversare il pubblico del festival le vibrazioni dei live music, in un contesto capace di rendere ogni espressione sonora unica e irripetibile.

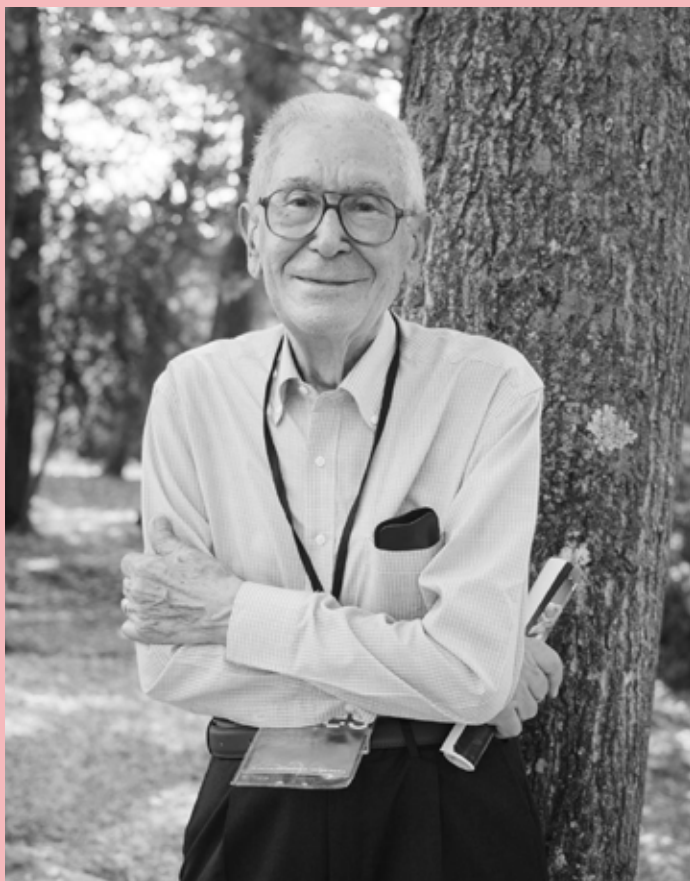
Lago Original Soundtrack

Federico Savina Award for Best Short Film Soundtrack

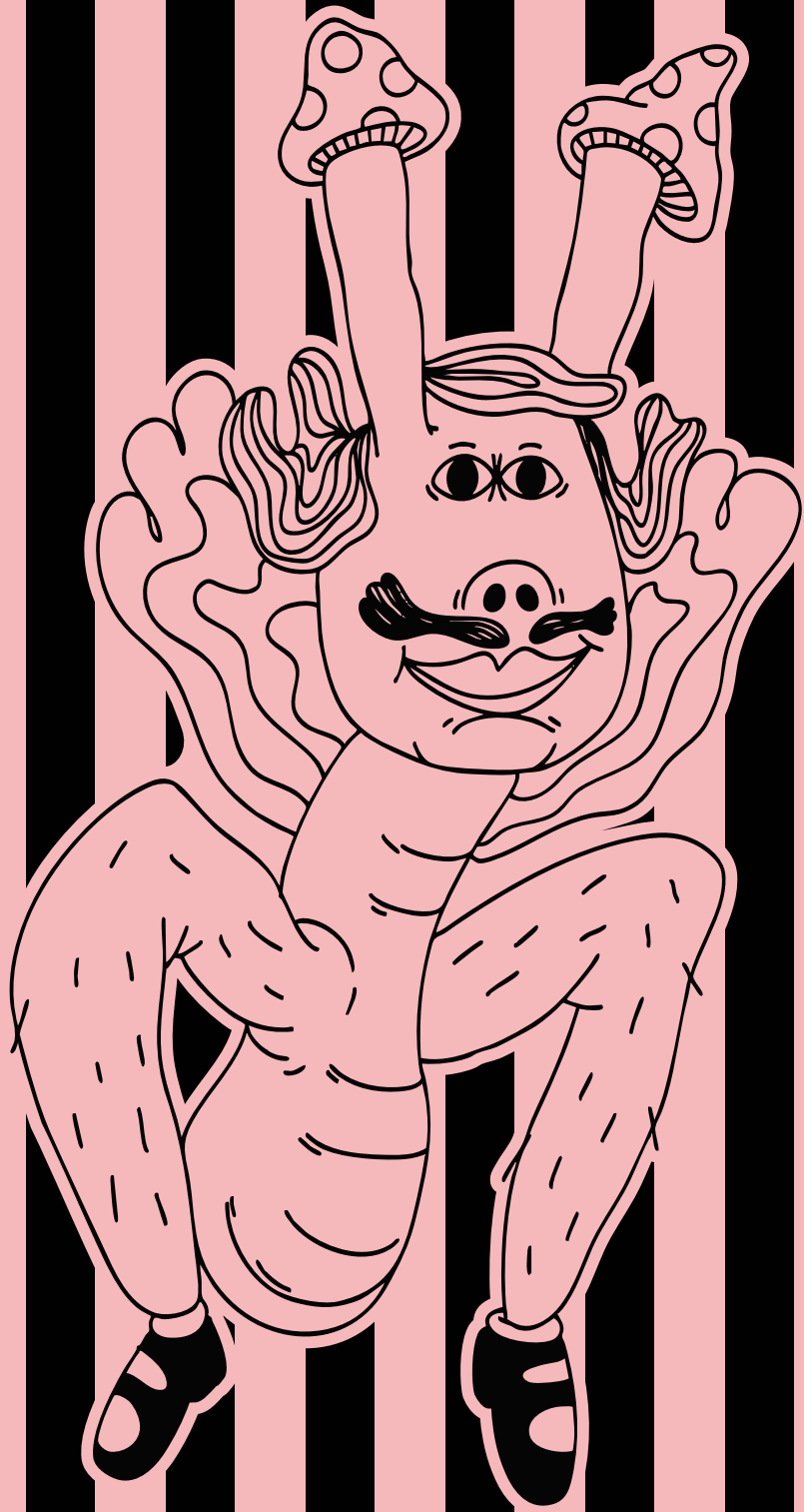
Yet, it still seems we can hear his gentle voice telling endless stories, details, and anecdotes. Stories of cinema, the history of cinema. Stories of the greats, which he traversed with a light touch, leaving a profound, indelible mark on culture and collective imagination. With that now rare style, courteous, approachable, humble, and light. For his significant role as a sound engineer in the history of cinema and for his great contribution, we have decided to dedicate this award to a friend of the festival, Federico Savina (1935-2023).

The awarding of the prize becomes even more participatory and authoritative, as it will be determined by the judgment of the entire Academy, the ever-growing permanent think tank that serves as a point of reference for all the project's initiatives: musicians, sound designers, and composers who have progressively joined the “expanded family” of Lago Original Soundtrack over the years.

As part of the same project, sound takes center stage through masterclasses led by guest experts, open to anyone – professionals or enthusiasts – wishing to explore this universe. Furthermore, the festival will once again be infused with the vibrations of live music, creating a setting that makes every sonic expression unique and unrepeatable.



Federico Savina, Lago Film Fest 2022



film fuori concorso

Nuova pelle

Visioni radicali dal nuovo cinema del Sud-Est asiatico

Negli ultimi decenni, il cinema del Sud-est asiatico ha prodotto alcune delle opere più influenti e innovative al mondo, grazie ad autori singolari il cui lavoro continua a influenzare generazioni di cineasti.

Nuova Pelle riunisce una nuova generazione di voci cinematografiche del Sud-est asiatico contemporaneo, presentando opere provenienti da Cambogia, Indonesia, Malesia, Myanmar, Filippine, Singapore, Thailandia e Vietnam. Spaziando tra fiction anarchiche e cariche di tensione erotica, documentari intimi, archivi onirici e opere sperimentali, il programma offre un ritratto multidimensionale della regione che va oltre gli stereotipi dello sguardo occidentale, in costante dialogo con le complesse identità dei singoli paesi attraverso le visioni radicali e straordinarie di alcuni dei loro cineasti più brillanti.

La selezione abbraccia inoltre una grande varietà di temi. In molti film, il paesaggio è più di un semplice sfondo: dalle strade di Saigon alla città di Phnom Penh in rapida espansione, fino agli spazi urbani di Singapore. In questi luoghi emerge l'esplorazione delle identità queer e del desiderio, le vite e le condizioni dei lavoratori, nonché le realtà complesse di paesi segnati dal colonialismo e da persistenti sistemi di oppressione politica.

Attraverso nove opere uniche e sorprendenti, questi cineasti reinventano i paesaggi post-coloniali, esplorano con audacia corpi e identità e testimoniano trasformazioni sociali e culturali che sfidano gli stereotipi più comuni. Insieme, offrono un'istantanea vibrante di una delle scene cinematografiche più entusiasmanti e dinamiche del nostro tempo.

Jan Carlo Natividad & Federica Pugliese

New skin

Visioni radicali dal nuovo cinema del Sud-Est asiatico

Negli ultimi decenni, il cinema del Sud-est asiatico ha prodotto alcune delle opere più influenti e innovative al mondo, grazie ad autori singolari il cui lavoro continua a influenzare generazioni di cineasti.

Nuova Pelle riunisce una nuova generazione di voci cinematografiche del Sud-est asiatico contemporaneo, presentando opere provenienti da Cambogia, Indonesia, Malesia, Myanmar, Filippine, Singapore, Thailandia e Vietnam. Spaziando tra fiction anarchiche e cariche di tensione erotica, documentari intimi, archivi onirici e opere sperimentali, il programma offre un ritratto multidimensionale della regione che va oltre gli stereotipi dello sguardo occidentale, in costante dialogo con le complesse identità dei singoli paesi attraverso le visioni radicali e straordinarie di alcuni dei loro cineasti più brillanti.

La selezione abbraccia inoltre una grande varietà di temi. In molti film, il paesaggio è più di un semplice sfondo: dalle strade di Saigon alla città di Phnom Penh in rapida espansione, fino agli spazi urbani di Singapore. In questi luoghi emerge l'esplorazione delle identità queer e del desiderio, le vite e le condizioni dei lavoratori, nonché le realtà complesse di paesi segnati dal colonialismo e da persistenti sistemi di oppressione politica.

Attraverso nove opere uniche e sorprendenti, questi cineasti reinventano i paesaggi post-coloniali, esplorano con audacia corpi e identità e testimoniano trasformazioni sociali e culturali che sfidano gli stereotipi più comuni. Insieme, offrono un'istantanea vibrante di una delle scene cinematografiche più entusiasmanti e dinamiche del nostro tempo.

Jan Carlo Natividad & Federica Pugliese



A Metamorphosis

အသွယ်ပြောင်းလဲမှုတစ်ခု

Lin Htet Aung

Myanmar / 16' / 2025 / Doc

IT Il film mostra la resilienza del popolo birmano utilizzando elementi politici tipici della dittatura militare del Myanmar. La composizione visiva mescola i colori della bandiera nazionale del Myanmar, decostruita in colori e forme, con filmati di propaganda governativa e la voce IA dell'attuale dittatore, Min Aung Hlaing, che narra ninne nanne inquietanti.

EN The film examines the resilience of the Burmese people by using distinct political elements of Myanmar's military dictatorship. The visual composition mixes the colors of Myanmar's national flag, deconstructed in colors, objects, and sequences, Government Propaganda TV footage and the chilling AI voice of the current dictator, Min Aung Hlaing, narrating haunting lullabies.



The Art of Cruising

Fadzli Jambari

Singapore / 4' / 2025 / Doc

IT Un uomo gay descrive le frustrazioni e le emozioni che si provano nell'abbordare sconosciuti per fare sesso e gli incontri intimi che ne conseguono in angoli insoliti e deserti di Singapore.

EN A gay man describes the frustrations and thrills of picking strangers up for sex and the intimate encounters that ensue in uncanny, deserted pockets of Singapore.



Bold Eagle

Whammy Alcazaren

Philippines / 16' / 2022 / Fiction

IT Intrappolato in casa con droghe allucinogene e il suo gatto parlante, un "alter ego" compie anonimamente atti lascivi su Internet, cercando rifugio tra le braccia forti di uomini sconosciuti, nella speranza di raggiungere la vera felicità masturbandosi.

EN Trapped at home with hallucinogenic drugs and his talking cat, an "Alter" anonymously performs lascivious acts on the Internet, seeking refuge in the strong arms of strange men, hoping to masturbate his way to true happiness.



Death of the Sound Man

Awasarn Sound Man

Sorayos Prapapan

Thailand / 16' / 2017 / Fiction

IT Spesso la voce del popolo viene ignorata, così come il suono nei film, di cui il pubblico non si cura. Due tecnici del suono stanno lavorando al mixaggio finale di un cortometraggio. Il loro suono verrà ascoltato da qualcuno?

EN Voice of the people are often neglected, same as sound in film that audience don't care. Two sound recordists are working on final mix of a short film. Will their sound be heard by someone?



Larung

Riar Rizaldi
Indonesia / 5' / 2024 / Music Video

IT Larung è un video musicale che esplora la difficile situazione dei pescatori indonesiani, costretti a sopportare condizioni di lavoro dure e di sfruttamento in mare, talvolta morendo in circostanze poco chiare. Il titolo, che richiama sia l'espressione "essere gettati in mare" sia i riti commemorativi dei lavoratori, utilizza una malinconica canzone pop malese e una stilizzata sepoltura in mare per evocare perdita, isolamento e nostalgia di casa.

EN Larung is a music video exploring the plight of Indonesian fishery seamen, who endure harsh, exploitative conditions at sea and sometimes die under unclear circumstances. Named for both 'Ācūasting out to sea' and workers' memorial rites, the film uses a melancholic Pop Melayu song and a stylized sea burial to evoke loss, isolation, and longing for home.



Stay Awake, Be Ready

Hãy tỉnh thức và sẵn sàng
Phạm Thiên Ân
Vietnam, South Korea, USA / 14' / 2019 / Fiction

IT Sull'angolo di una strada, una misteriosa conversazione tra tre giovani attorno a una bancarella. Nel frattempo, un incidente stradale in moto. La notte compone un abbozzo, una cornice multicolore di realtà.

EN On a street corner a mysterious conversation among three young men at a street stalls. Meanwhile a traffic accident on a motorbike. The night brings together a sketch, a multicolor frame of reality.



Reading You

Angeline Teh
Malaysia / 13' / 2024 / Doc

IT Un'immersione nei ricordi dove l'assenza di una persona si fa sentire. Attraverso i diari lasciati dalla madre della regista 20 anni fa, Reading You è un tentativo di riconciliarsi con le decisioni prese in passato.

EN An immersion into memories where absence of a person takes hold. Through the diaries left behind by the filmmaker's mother 20 years ago, Reading You is an attempt to reconcile with the decisions made in the past.



Anatomy of Nostalgia

Timoteus Anggawan Kusno
Indonesia / 8' / 2025 / Doc

IT Intrecciando materiali d'archivio provenienti dall'arcipelago indonesiano e conservati nella collezione dell'Eye Filmmuseum, "Anatomy of Nostalgia" sovverte le immagini coloniali originariamente prodotte a scopo propagandistico, trasformandole in un flusso di ricordi frammentati accompagnati da una musica appositamente composta e ispirata alle tradizioni della danza trance Jathilan. Il familiare diventa sfuggente e disorientante, dando vita a un'astrazione fusa del passato. Rendendo la storia ambigua, Timoteus Anggawan Kusno invita gli spettatori a mettere in discussione ciò che vedono, aprendo spazi a nuove interpretazioni e significati mutevoli.

EN Weaving together archival materials from the Indonesian archipelago preserved in the Eye Filmmuseum Collection, Anatomy of Nostalgia disrupts colonial images originally produced as propaganda, transforming them into a stream of fragmented memories accompanied by specially composed music inspired by Jathilan trance dance traditions. The familiar becomes elusive and disorienting, forming a fused abstraction of the past. By rendering history ambiguous, Timoteus Anggawan Kusno invites viewers to question what they see, opening space for new interpretations and shifting meanings.



The Orange

Seakleng Song

Cambodia / 17' / 2024 / Fiction

IT Due amici d'infanzia si ritrovano a Phnom Penh dopo anni di separazione. La proiezione di un film li spinge a interrogarsi sul loro futuro insieme.

EN Two childhood best friends reconnect in Phnom Penh after years of separation. A film screening prompts them to wonder about their future together.

La rivoluzione balla

Corpi in movimento tra dissenso, identità e resistenza politica

In un mondo che punisce l'esistenza stessa di alcune persone, la danza è luogo di rifugio, grido di protesta, ma anche atto di memoria e stile di vita. Nell'azione collettiva della danza, sfidiamo le norme dominanti creando modi alternativi di vedere corpi e identità. A differenza del cinema narrativo, questi film privilegiano il movimento corporeo e l'esperienza sensoriale rispetto ai limiti della narrazione lineare. Prefigurano nuove possibilità sociali e la loro sperimentazione formale sfida gli schemi cinematografici consolidati. In questo modo, comunicano idee politiche, non solo attraverso la rappresentazione ma, soprattutto, attraverso l'arte fisica degli interpreti.

Storicamente la danza ha svolto un ruolo importante nella protesta contro la discriminazione razziale e sessuale e nella difesa dei diritti queer e transgender. Presentando corpi e desideri non normativi, questi film sovvertono identità convenzionali ed esplorano come la coreografia di corpi neri e indigeni rivendichi lo spazio e sfidi gli stereotipi razzisti. Il corpo danzante diventa un luogo di liberazione dove vengono reimmaginate modalità alternative di vivere e amare. L'atto di danzare è un importante gesto di sfida contro i sistemi che cercano di regolamentare o cancellare determinate comunità.

Al di là della rappresentazione, i film di danza promuovono la solidarietà collettiva. Corpi che si muovono insieme e occupano lo spazio pubblico evocano forme di resistenza comunitaria che spesso riecheggiano i movimenti sociali. Reimmaginando il modo in cui i corpi si muovono e si connettono, nonché appropriandosi degli spazi, diventano partecipanti attivi alla trasformazione politica. In questo modo, questi film invitano il pubblico a immaginare un futuro più giusto e inclusivo.

Radical Moves Collective

Dance As Revolution

Bodies in motion between dissent, identity, and political resistance

In a world that punishes some people's very existence, dance becomes a place of refuge, an outcry, but also an act of remembrance and a way of life. Within the collective action of the dance, we experience challenges to dominant norms through the creation of alternative ways of seeing bodies and identities. Unlike narrative cinema, these films prioritise embodied movement and sensory experience over the limitations of linear storytelling. They envision new social possibilities and their formal experimentation challenges established cinematic representations. In this way, they communicate political ideas, not just through representation but, crucially, the physical art of performers.

Dance films have historically played an important role in protesting racial and sexual discrimination and advocating for queer and transgender rights. They explore how the choreography of Black and indigenous bodies reclaim space and challenge racist stereotypes. By presenting non-normative bodies and desires, these films disrupt conventional assumptions about identity and embodiment. The dancing body becomes a site of liberation where alternative ways of living and loving are reimagined.

The act of dancing is an important gesture of defiance against systems that seek to regulate or erase certain communities. Beyond representation, dance films act to foster collective solidarity. Groups moving together and occupying public space evoke forms of communal resistance often resonant with social movements. By reimagining how bodies move and connect as well as takeover spaces, they become an active participant in political transformation. In this way, these films invite audiences to imagine more just and inclusive futures.

Radical Moves Collective



Black Bus Stop

Kevin Jerome Everson, Claudrena N. Harold
United States / 9' / 2019 / Doc

IT Realizzato con studenti dell'Università della Virginia, il film ricrea momenti della storia afroamericana attraverso performance e aggregazione collettiva. Ad una fermata dell'autobus riappropriata dagli studenti e trasformata in un rifugio dal razzismo e in un luogo di festa, danza, musica e dibattito politico collegano gli studenti di oggi alle resistenze del passato.

EN Made with students from the University of Virginia, this film recreates moments from Black history through performance and collective gathering. Set around a bus stop that has been claimed by Black students to be a refuge from racism and a place of celebration, where dance, music, and political discussion connect present-day students to past resistance.



Charm

Bashar al-Balbeisi
Palestina / 4' / 2024 / Fiction

IT Uno dei 22 cortometraggi che compongono From Ground Zero: Stories From Gaza. Kenzi gioca con i suoi nuovi amici che, come lei, sono sfollati. Attraverso la sua immaginazione, Kenzi riscopre la sua storia culturale grazie a una splendida danza tradizionale che a sua volta ispira la sua resistenza.

EN One of the 22 short films that form From Ground Zero: Stories From Gaza. Kenzi plays with her new friends who, like her, internally displaced people. Through her imagination she with her cultural history though beautiful traditional dance that in turn inspires her own resistance.

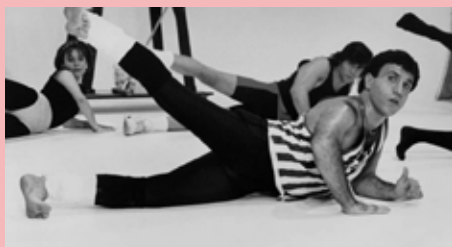


Carmen

Andrew Margetson
Spain / 4' / 2025 / Fiction

IT In un cortile del quartiere Los Pajaritos a Siviglia, la ballerina Carmen Avilés porta i movimenti e ritmi potenti del flamenco in un contesto urbano quotidiano. Il film inquadra il rapido gioco di gambe e il ritmo cadenzato della bulería senza i costumi e le scenografie elaborate, collegando così la danza alle sue radici rom e alla storia moresca.

EN Set in a courtyard in Seville's Los Pajaritos neighbourhood, Carmen presents flamenco in a raw form. Dancer Carmen Avilés places powerful movement and rhythm within an everyday urban setting. The film frames the fast-paced footwork of a bulería without the elaborate costumes and staged environments to connect the dance to its Roma roots and Moorish roots.



Dance After the Revolution: From Tehran to LA and Back

Ramin Haerizadeh, Rokni Haerizadeh, Hesam Rahmadian
Iran / 24' / 2020 / Doc

IT Un montaggio di clip del ballerino e coreografo Mohammad Khordadian, i cui video sono stati ampiamente diffusi in Iran nonostante il divieto di ballare in pubblico. Combinando danza popolare persiana, cabaret e aerobica, ha sfidato le restrizioni sociali e le norme di genere, creando una forma di resistenza culturale che ha trasceso confini e generazioni.

EN A portmanteau of clips from Iranian choreographer Mohammad Khordadian, whose dance videos became widely shared in Iran despite public dancing being banned. Combining Persian folk dance, cabaret, and aerobics, his work challenged social restrictions, gender norms, and attitudes toward sexuality, becoming a form of cultural resistance across borders and generations.



Ghost Dance

Emilia Izquierdo

United Kingdom / 5' / 2019 / Anima

IT Prendendo spunto dalle riprese del 1894 dei nativi Sioux che danzano la Danza degli Spiriti, l'opera esplora la danza come forma di resistenza contro l'ingiustizia e l'imposizione di potenze straniere. Con animazione disegnata a mano e di filmati d'archivio delle danze Sioux e altre popolazioni, e un concept sonoro ispirato al poeta cileno Vicente Huidobro.

EN Using as base the 1894 filming of the Sioux American Indians dancing the 'Ghost Dance' the piece explores dance as a form of resistance against injustice and the imposition of foreign powers. Using hand drawn animation and archival footage of the Sioux and other protest dances around the world, with sound concept inspired by Chilean poet Vicente Huidobro.



I'll Remember You as You Were, not as What You'll Become

Sky Hopinka

United States / 12' / 2016 / Doc

IT Un omaggio alla poetessa Ho-Chunk Diane Burns esplora la memoria, la perdita e la concezione indigena della vita, della morte e della reincarnazione. Con filmati d'archivio, immagini astratte e danza Pow Wow, Sky Hopinka indaga su come storie e tradizioni vengano tramandate, interrogandosi su chi abbia il diritto di documentare e rappresentare la cultura indigena.

EN An elegy to Ho-Chunk poet Diane Burns, this film explores memory, loss, and indigenous understandings of life, death, and reincarnation. Through archival footage, abstract imagery, and the Pow Wow dance, Sky Hopinka explores how stories and traditions are passed on while questioning who gets to record and represent Indigenous culture.



Safe Space

Mirelle Borra

Germany / 10' / 2021 / Doc

IT Radicato nella cultura ballroom, Safe Space unisce filmati d'archivio rielaborati digitalmente di artisti della New York dei primi anni '90, durante la crisi dell'AIDS, a testimonianze contemporanee di rifugiati LGBTQIA+. Voci generate con IA collegano storie di sopravvivenza e di comunità attraverso diversi luoghi e generazioni.

EN Rooted in ballroom, Safe Space brings together digitally reworked archival footage of performers in early 1990s New York during the AIDS crisis coupled with present-day testimonies of displacement from LGBTQIA+ refugees. Voiced by AI, these online statements connect histories of survival and community across different generations and geographies.



We Need New Names

Onyeka Igwe

United Kingdom / 14' / 2015 / Doc

IT Rielaborando filmati personali e ricordi del funerale della nonna della regista, il film si concentra su un raduno di persone che si uniscono attraverso gesti condivisi di lutto e dolore. Il corpo diventa portatore di memoria attraverso performance, rituali e gesti che riportano nel presente storie familiari della diaspora e generazioni di donne.

EN Reworking personal footage and memories of to the filmmaker's grandmother's funeral, the film focuses on a gathering of people coming together through shared movements of mourning and grief. The body becomes a carrier of memory through performance, ritual, and gestures that brings diasporic family histories and generations of women into the present.

Storie di fantasmi per adulti

Il cinema inquieto di Diego Marcon

Diego Marcon (Busto Arsizio, 1985) è un artista visivo che lavora principalmente con l'immagine in movimento.

I suoi lavori sono stati presentati in numerosi festival cinematografici tra cui Festival de Cannes, International Film Festival Rotterdam e Cinéma du Réel, oltre che in mostre personali presso Kunsthalle Basel, Fondazione Nicola Trussardi e Museo MADRE.

Muovendosi tra cinema, arte contemporanea e installazione, Marcon combina la dimensione sentimentale propria del cinema di genere con un approccio analitico vicino al cinema strutturale. Più che al racconto, la sua ricerca guarda alle possibilità emotive e percettive del linguaggio cinematografico. Animata dalla convinzione che all'arte appartengano soprattutto i territori dell'indicibile, dell'opacità e del mistero, la sua pratica è orientata alla creazione di dispositivi emotivi capaci di condurre lo spettatore in una condizione di vulnerabilità.

Storie di fantasmi per adulti ripercorre la parte più recente della sua produzione attraverso una selezione di lavori in cui l'immagine in movimento si fa strumento di indagine del reale nelle sue dimensioni più perturbanti. Molte delle opere presentate, nate come loop installativi senza un vero inizio o una fine, vengono qui ricondotte alla forma lineare della proiezione cinematografica. In questa modalità, i film finiscono per riversarsi gli uni negli altri, componendo un unico percorso visivo ed emotivo in cui ogni opera sembra prolungare, riflettere o deformare la precedente. Ne emerge una sorta di rêverie inquieta, attraversata dalle figure ricorrenti dell'universo di Marcon: bambini, corpi esausti e presenze spettrali che infestano le immagini portando con sé il peso dello stare al mondo.

Edoardo Prata

Ghost stories for adults

The eerie cinema of Diego Marcon

Diego Marcon (Busto Arsizio, 1985) is a visual artist working primarily with the moving image.

His works have been presented at numerous film festivals, including Cannes Film Festival, International Film Festival Rotterdam and Cinéma du Réel, as well as in solo exhibitions at Kunsthalle Basel, the Nicola Trussardi Foundation, and MADRE Museum.

Ranging from film to contemporary art and installation, Marcon combines the sentimental dimension of genre cinema with an analytical approach close to structural cinema. More than narrative, his research explores the emotional and perceptual possibilities of cinematic language. Driven by the belief that art, above all, encompasses the realms of the unspeakable, the opaque, and the mysterious, his practice is oriented toward the creation of emotional devices capable of leading the viewer into a state of vulnerability.

Ghost stories for adults traces the most recent phase of his production through a selection of works in which the moving image becomes a tool for investigating reality in its most disturbing dimensions. Many of the works presented, originally conceived as installation loops without a clear beginning or end, are here brought back to the linear form of cinematic projection. In this mode, the films end up flowing into each other, composing a single visual and emotional journey in which each work seems to prolong, reflect, or distort the previous one. A sort of uneasy reverie emerges, permeated by the recurring figures of Marcon's universe: children, exhausted bodies, and spectral presences that haunt the images, carrying with them the burden of being in the world.

Edoardo Prata



Fritz

Diego Marcon
Italia / 4' / 2024 / Anima

IT Un bambino impiccato in una legnaia canta uno jodel, dalla valle altre voci si uniscono al suo canto.

EN A child hanged in a woodshed yodels, and other voices from the valley join in.



Il Malatino

Diego Marcon
Italia / 1' / 2017 / Anima

IT Un bambino malato respira affannosamente in un letto.

EN A sick child breathes heavily in a bed.



Untitled (bambina che salta)

Diego Marcon
Italia / 1' / 2017 / Anima

IT Una bambina salta con la corda.

EN A little girl skips the rope.



Head Falling 1,2,3,4,5

Diego Marcon
Italia / 5' / 2015 / Anima

IT Cinque teste cedono al sonno e tornano vigili.

EN Five heads surrender to sleep and become alert again.

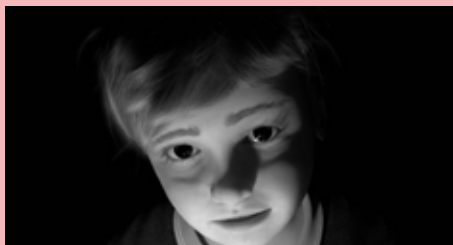


Krapfen

Diego Marcon
Italia / 5' / 2025 / Anima

IT Un incontro tra un bambino e quattro personaggi: un paio di guanti, un foulard, dei pantaloni e un maglione.

EN An encounter between a child and four characters: a pair of gloves, a scarf, pants, and a sweater.



Ludwig

Diego Marcon
Italia / 8' / 2018 / Anima

IT Un bambino, seduto su una cassa in una stiva di una nave in tempesta, canta una canzoncina mentre cerca di non far spegnere un fiammifero.

EN A child, sitting on a chest in the hold of a stormy ship, sings a song while trying to keep a match from going out.



La Gola

Diego Marcon
Italia / 22' / 2024 / Anima

IT Un racconto epistolare: Gianni racconta a Rossana delle pietanze che un amico chef sta preparando per lui. Rossana informa Gianni del peggioramento delle condizioni della madre malata.

EN An epistolary tale: Gianni tells Rossana about the dishes a chef friend is preparing for him. Rossana informs Gianni of his sick mother's worsening condition.



The Parent's Room

Diego Marcon
Italia / 13' / 2021 / Anima

IT Una famiglia si riunisce attorno a un letto per cantare e lamentare la propria morte.

EN A family gathers around a bed to sing and mourn their own death.



Monelle

Diego Marcon
Italia / 14' / 2017 / Anima

IT Improvvisi flash rischiarano il buio rivelando bambine addormentate e oscure presenze che si aggirano per la Casa del Fascio di Como.

EN Sudden flashes light the darkness, revealing sleeping girls and shadowy presences wandering around Como's Casa del Fascio.

Moving Bodies

Despite everything

Crystal Pite, una delle più grandi coreografe contemporanee, si è chiesta: “Che senso ha danzare quando tutto crolla?”. E con lucida fermezza risponde: “Nella danza troviamo la prova che l'umanità è qualcosa di più del nostro ultimo, straziante fallimento”.

Nonostante tutto, nonostante lo smarrimento, le estremizzazioni, il passaggio continuo dalla vita alla morte nel tempo di uno scroll, abbiamo scelto di esserci. Di usare l'unico strumento che abbiamo: l'arte. Per sederci di nuovo spalla a spalla, per condividere momenti di felicità e confronto, per usare il corpo come atto di resistenza. Presenteremo cinque film che, in qualche modo, hanno scelto noi. In Danza Matta, la mattina dopo una festa sfrenata, David e Oscar scoprono che il loro coinquilino Robin sta ancora ballando. In Where Wisp Dreams, la danza diventa l'ultimo atto della vita, un fugace respiro finale. Blue Bird è l'interpretazione della poesia omonima di Charles Bukowski, recitata da Harry Dean Stanton. Born Into You, ambientato in un mondo industriale, racconta l'incontro tra due esseri appena nati che sviluppano un legame profondo e spirituale. Infine, sotto una pioggia di comete luminose, ElleX / ElleY segue una creatura androgina che si muove in un tempo sospeso.

Presenteremo inoltre i quattro migliori corti del concorso La danza in 1 minuto di COORPI: Behold, ambientato in un mercato cinese; Onironautic_AI, che esplora il rapporto tra corpo, tecnologia e immaginazione; Concert, pura coreografia di suoni; Para Lucir Hay que Sufrir, una riflessione critica sugli standard estetici imposti al corpo. A chiudere, il film vincitore Winterreise, premio della giuria di Cinedans, dei registi Shenming Xiao e Yimeng Wang: il viaggio di una giovane donna attraverso un inverno innevato, alla ricerca della primavera.

Francesca Poglie

Moving Bodies

Despite everything

Crystal Pite, one of the greatest contemporary choreographers, asked herself: “What’s the point of dancing when everything is falling apart?” And with lucid firmness she answers: “In dance, we find proof that humanity is something more than our latest, heartbreaking failure.”

Despite everything, despite the confusion, the extremes, the constant transition from life to death in the time of a scroll, we chose to be there. To use the only tool we have: art. To sit shoulder to shoulder again, to share moments of happiness and exchange, to use the body as an act of resistance. We will present five films that, in some way, have chosen us. In *Danza Matta*, the morning after a wild party, David and Oscar discover that their roommate Robin is still dancing. In *Where Wisp Dreams*, dance becomes the final act of life, a fleeting final breath. *Blue Bird* is an interpretation of Charles Bukowski’s poem of the same name, recited by Harry Dean Stanton. *Born Into You*, set in an industrial world, tells the story of the encounter between two newborns who develop a profound, spiritual bond. Finally, under a shower of luminous comets, *ElleX / ElleY* follows an androgynous creature moving in a suspended time.

We will also present the four best shorts from COORPI’s Dance in 1 Minute competition: *Behold*, set in a Chinese market; *Onironautic_AI*, which explores the relationship between the body, technology, and imagination; *Concert*, a pure choreography of sounds; and *Para Lucir Hay que Sufrir*, a critical reflection on the aesthetic standards imposed on the body. Finally, the winning film *Winterreise*, winner of the Cinedans Jury Prize, by directors Shenming Xiao and Yimeng Wang: the journey of a young woman through a snowy winter in search of spring.

Francesca Pogle



Born into You

Emma Evelein
Netherlands / 5' / 2025

IT Ambientato in un mondo industriale, due esseri appena nati e contrastanti si incontrano e formano un legame profondo e spirituale. Attraverso una coreografia espressiva e un design evocativo, la loro relazione in evoluzione – segnata da vulnerabilità, fiducia e crescita – si sviluppa fino a raggiungere una maturità emotiva e fisica.

EN In an industrial world, two newborn beings meet and form a deep, spiritual bond. Through expressive choreography and evocative design, their evolving relationship, marked by vulnerability, trust, and growth, unfolds into emotional and physical maturity.



Behold

Weisheng Xu
China / 1' / 2025

IT Ambientata in un mercato alimentare, quest'opera raffigura una donna dall'identità ambigua che decostruisce il proprio corpo attraverso movimenti di danza frammentati.

EN Set in a food market, this work depicts a woman with an ambiguous identity deconstructing her body through fragmented dance movements.



Blue Bird

Shako
Canada / 1' / 2025

IT Un'interpretazione della poesia Bluebird di Charles Bukowski, recitata da Harry Dean Stanton, questo film di danza porta alla luce la dolcezza nascosta che esiste in ognuno di noi, raccontando la lotta per accogliere la propria vulnerabilità e il delicato percorso di imparare ad amare sé stessi.

EN An interpretation of Charles Bukowski's poem "Bluebird," recited by Harry Dean Stanton, this dance film brings to light the hidden sweetness that exists within each of us, chronicling the struggle to embrace our own vulnerability and the delicate journey of learning to love ourselves.

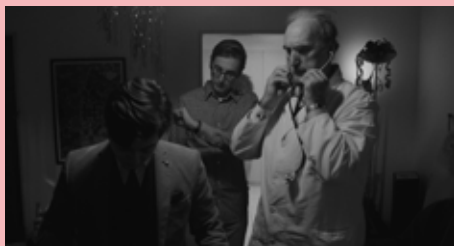


Concert

Akari Sōma
Japan / 1' / 2025

IT Concerto al parcheggio delle biciclette.

EN A concert at the bicycle parking lot.



Danzamatta

Vanja Victor Kabir Tognola
Switzerland / 5' / 2021

IT La mattina dopo una festa sfrenata, David e Oscar scoprono che il loro coinquilino Robin sta ancora ballando. Ma che diavolo sta succedendo?"

EN The morning after a wild party, David and Oscar discover their roommate Robin still dancing. What the hell is going on?



ElleX / ElleY

Valeria Galluccio
Canada / 11' / 2025

IT Sotto una pioggia di comete luminose, ElleX si muove in un tempo sospeso. Poi l'equilibrio sembra perdersi, il terreno si inclina, il suo corpo vaga senza gravità, rilasciando perle luminescenti dalle cui nasce ElleY, il suo doppio. ElleX e ElleY danzano trasformandosi in fiori luminosi fino a giungere a un'acme sorprendente di vitalità.

EN Under a shower of luminous comets, ElleX moves in suspended time. Then her balance seems lost, the ground tilts, her body wanders weightlessly, releasing luminescent pearls from which ElleY, her double, is born. ElleX and ElleY dance, transforming into luminous flowers until they reach a surprising peak of vitality.



Onironautic_AI

Margherita Landi
Italia, Switzerland / 1' / 2025

IT Tutti abbiamo sognato di volare. In Onironautic_AI, l'artista performativa e transmediale Margherita Landi trasforma quel desiderio in un'esperienza visiva, utilizzando l'intelligenza artificiale per far danzare il proprio corpo in una coreografia impossibile.

EN We've all dreamt of flying. In Onironautic_AI, performance and transmedia artist Margherita Landi transforms that desire in a visual experience, using artificial intelligence to let her body perform an impossible choreography.



Para Lucir Hay Que Sufrir

OLGA SUPERFLUA
(Andrea Carlotta Pelaya, Marco Caudera, Andrea Carozzi)
Italia / 1' / 2025

IT Il corpo performativo che indossiamo ogni mattina diventa il mezzo attraverso il quale presentiamo il vero sé; il corpo, come campo di battaglia, viene offerto come un prodotto unico e irripetibile dell'universo.

EN The performative body we wear every morning becomes the medium through which we present our true selves; the body, as a battlefield, is offered as a unique and unrepeatable product of the universe.



Where Wisp Dreams

Enzo Perrier. Choreography: Clara Eon
France / 11' / 2025

IT Una performance finale, un ultimo respiro. La danza arriva alla sua fine.

EN A final performance, a last breath. Dance gets to its end.



Winterreise

Shenming Xiao, Yimeng Wang
China / 18' / 2025

IT Partita in inverno alla ricerca della primavera, una giovane donna si risveglia in un paesaggio ricoperto di neve. Guidata dai suoi sensi, cammina verso una destinazione sconosciuta, dove la ricerca della primavera si trasforma in un percorso di crescita personale.

EN Partita in inverno alla ricerca della primavera, una giovane donna si risveglia in un paesaggio ricoperto di neve. Guidata dai suoi sensi, cammina verso una destinazione sconosciuta, dove la ricerca della primavera si trasforma in un percorso di crescita personale.

DANCE PERFORMANCE

Lasciami cadere

Dare to Share Collective

Francesca Ginepro e Marco Cappa Spina / 10'

È tempo di riaprire il nostro irrequieto dancefloor: cavi tirati, passerelle sul lago, piazzette, selciati, acqua e prati. Il panorama fa molto, ma non tutto. Si balla a fatica di questi tempi. Si accendono le luci, si prende un respiro e via. Anche quest'anno ospitiamo un collettivo: Dare to Share. Nato nel 2019, ha come obiettivo creare uno spazio neutro, libero e fluido dove i suoi membri possono lavorare e incontrarsi in un ambiente accogliente. Il motto "Cog connecting bodies" racconta la sua filosofia: una catena in cui ogni anello è essenziale e la forza nasce dalla connessione. Dal 2024 il collettivo fa parte del progetto Piattaforma G presso Fabbrica del Vapore (Milano). È formato da Francesca Ginepro e Marco Cappa Spina in collaborazione con il visual artist Stefano Lanzardo e l'attrice Annamaria Ceccarelli.

Francesca Ginepro e Marco Cappa Spina sono entrambi diplomati presso DAF Dance Art Faculty di Roma, sotto la direzione artistica di Mauro Astolfi. Francesca Ginepro avvia la carriera professionale con la compagnia 420 People di Praga. Marco Cappa Spina danza con Uscite di Emergenza e Compagnia Atacama a Roma. Dal 2023 condividono la direzione artistica di Dare To Share Collective, nello stesso anno vincono il bando Start&Go e ricevono il sostegno del Comune di Genova e di Hangar Piemonte per le compagnie emergenti, oltre al supporto di AVL TEK-Teatro della Polvere. Dal 2024 fanno parte del Dossier Risonanze Network con il progetto About My Freedom e sono finalisti al Premio Cantiere Risonanze con Reprocessing N2.

DANCE PERFORMANCE

Let me fall

It is time to reopen our restless dancefloor: a space literally composed of tensioned cables, lakeside walkways, small squares and cobblestones, water and lawns.

The scenery plays a major role, though it isn't everything. Dancing is a challenge these days. Lights go up, we take a breath, and we're off: this year, we are hosting the collective Dare to Share. Founded in 2019, the group emerged from a need to create a neutral, free, and fluid space, where members could pursue their work within a welcoming and hospitable environment. "Cog connecting bodies" encapsulates the collective's philosophy: a chain where every link is a fundamental component, gaining strength through its connection to the others. Since 2024, the group has been part of the "Piattaforma G" project at Fabbrica del Vapore (Milan). The collective comprises Francesca Ginepro and Marco Cappa Spina, both graduates of the DAF Dance Art Faculty in Rome (under the artistic direction of Mauro Astolfi/Spellbound Contemporary Ballet). They also collaborate actively with visual artist Stefano Lanzardo and actress Annamaria Ceccarelli.

Francesca Ginepro and Marco Cappa Spina graduated from the DAF Dance Art Faculty in Rome, under the artistic direction of Mauro Astolfi. Francesca Ginepro began her professional career with the 420 People company in Prague. Marco Cappa Spina dances with Uscite di Emergenza and Compagnia Atacama in Rome. Since 2023, they have shared the artistic direction of Dare To Share Collective. In the same year, they won the Start&Go competition and received support from the Municipality of Genoa and Hangar Piemonte for emerging companies, as well as from AVL TEK-Teatro della Polvere. Since 2024, they have been part of the Dossier Risonanze Network with the project About My Freedom and are finalists in the Cantiere Risonanze Award with Reprocessing N2.



Pratiche di cinema collettivo

Politica, memoria e condivisione nelle opere di Collectif Faire-Part

Collectif Faire-Part è il nome adottato dai cineasti Paul Shemisi, Anne Reijniers, Rob Jacobs e Nizar Saleh (insieme ad altri collaboratori), che da un decennio realizzano film che esplorano il complesso rapporto tra la Repubblica Democratica del Congo e il Belgio.

Mentre il discorso cinematografico tende spesso a privilegiare la figura del regista come voce creativa principale, la pratica del cinema collettivo mette in primo piano la paternità condivisa e la pluralità di prospettive, dando vita a opere che valorizzano la collaborazione sia come metodo creativo che come pratica politica. La scelta stessa del nome Faire-Part pone un'enfasi sul senso di appartenenza che nasce dal creare qualcosa insieme.

Il lavoro del collettivo indaga l'eredità persistente del colonialismo nella società e le sue manifestazioni nella vita quotidiana attraverso monumenti, archivi, manufatti, migrazione, confini, burocrazia e pratiche culturali che continuano a portare i segni della colonizzazione.

Questa selezione di opere recenti include film che rivolgono lo sguardo all'interno, concentrandosi sul collettivo stesso e i suoi membri; *What We Said to Brussels Airlines* e *L'Escale* riflettono sul processo creativo del cinema collettivo, esaminando come il postcolonialismo e il razzismo istituzionale plasmino le esperienze dei membri del gruppo. Altri film, come *Gay Guerrilla*, esplorano la musica e la danza come pratiche di liberazione omaggiando il compositore afroamericano Julius Eastman. Il programma si conclude con *Speech for a Melting Statue*, un'opera che, intrecciando archivio e poesia, immagina un futuro più luminoso oltre le ombre del colonialismo.

Federica Pugliese

Collective Film Practices

Politics, memory, and sharing in the works of Collectif Faire-Part

Collectif Faire-Part is the name used by filmmakers Paul Shemisi, Anne Reijniers, Rob Jacobs and Nizar Saleh (along with other collaborators), who for the past decade have been making films together that explore the complex relationship between the Democratic Republic of the Congo and Belgium.

While discourse around filmmaking often privileges an individual (the director) as the primary creative voice, collective filmmaking foregrounds shared authorship and multiple perspectives, producing work that values collaboration as both a creative method and a political practice. Even the choice of the name Faire-Part suggests that the emphasis is placed on belonging through the act of making something together.

The work of the collective examines the enduring legacy of colonialism in contemporary society and how it manifests in everyday life through monuments, archives, artefacts, mobility, borders, bureaucracy and cultural practices that continue to carry the weight of colonisation.

This selection of their recent work includes films that turn inward, focussing on the collective and its members; *What We Said to Brussels Airlines* and *L'Escale* reflect on the creative process of collective filmmaking while examining how postcolonialism and institutional racism shape the experiences of members of the group. Other films, such as *Gay Guerilla*, explore music and dance as liberatory practices through a homage to the African American composer Julius Eastman. The programme concludes with *Speech for a Melting Statue*, a work that, through archive and poetry, imagines a brighter future beyond the shadows of colonialism.

Federica Pugliese



Gay Guerrilla

Gay Guerrilla

Collectif Faire-Part

Belgium, Democratic Republic of Congo / 20' / 2026 / Doc

IT Gay Guerrilla, uno dei quattro segmenti di Joy Boy, documentario su Julius Eastman presentato alla Berlinale 2026, è un film di danza sperimentale ambientato nella Kinshasa notturna. Sulle musiche di Eastman, un gruppo di performer trasforma la città in uno spazio di presenza e resistenza, intrecciando danza, visibilità, libertà e auto affermazione.

EN One of the four segments of Joy Boy, a documentary on Julius Eastman presented at the 2026 Berlinale, Gay Guerrilla is an experimental dance film set in the streets of Kinshasa at night. Set to Eastman's music, a group of performers transforms the city into a space of presence and resistance, intertwining dance, visibility, freedom, and self-affirmation.



Speech For a Melting Statue

Speech For a Melting Statue

Collectif Faire-Part

Belgium, Democratic Republic of Congo / 10' / 2023 / Doc

IT Nel 2020, le proteste Black Lives Matter a Bruxelles hanno riaperto il dibattito sulle statue coloniali di Leopoldo II. Attraverso immagini d'archivio e il testo della poetessa Marie Paule Mugeni, il film immagina la futura rimozione di un monumento coloniale, contrapponendo questa visione all'assenza di piani concreti in Belgio.

EN In 2020, the Black Lives Matter protests in Brussels reignited the debate over Leopold II's colonial statues. Using archival footage and text by poet Marie Paule Mugeni, the film imagines the future removal of a colonial monument, contrasting this vision with the lack of concrete plans in Belgium.



L'Éscale

The Stopover

Collectif Faire-Part

Belgium, Democratic Republic of Congo / 15' / 2022 / Doc

IT Durante un viaggio dalla Repubblica Democratica del Congo alla Germania, i registi Paul Shemisi e Nizar Saleh vengono fermati in Angola e trasferiti in un centro di detenzione illegale. La loro testimonianza denuncia le difficoltà e i rischi affrontati dagli artisti congolese, in contrasto con le pacifiche immagini di nuvole viste da un aereo.

EN While traveling from the Democratic Republic of Congo to Germany, filmmakers Paul Shemisi and Nizar Saleh were stopped in Angola and transferred to an illegal detention center. Their testimony exposes the difficulties and risks faced by Congolese artists, contrasting with the peaceful images of clouds seen from an airplane.



What We Said to Brussels Airlines

What We Said to Brussels Airlines

Collectif Faire-Part

Belgium, Democratic Republic of Congo / 22' / 2026 / Doc

IT Una compagnia aerea propone a un collettivo cinematografico di proiettare film sulla resistenza anticoloniale a bordo dei propri voli. Si sviluppa una conversazione sul ruolo della compagnia aerea nelle deportazioni forzate, su budget inesistenti, sul rischio di contribuire a ripulire la propria immagine.

EN A major airline invites a small film collective to screen films about anti-colonial resistance on board its flights. Many reasons to accept, and just as many to refuse. A conversation unfolds about the airline's role in forced deportations, its nonexistent budgets, and the risk of contributing to its own image-tarnishing efforts.

La terra dei cachi

Visioni indipendenti dal cinema italiano contemporaneo

Ha ancora senso parlare di cinema italiano? Cosa significa essere italiani? Cosa accomuna l'identità dei film considerati tali? Spesso le cose che identificano meglio un paese o un'identità culturale sono quelle che non sono traducibili in altre lingue, e che più si cerca di spiegare, più ci si rende conto di quanto sia complicato.

Prendendo uno spazio al cinema 'italiano' a Lago Film Fest, ci siamo fatti queste domande e abbiamo voluto cercare di creare un ritratto del panorama italiano che fosse, nel suo piccolo, il più variegato possibile. In questo contenitore trasversale di esperienze cinematografiche (che possono, in qualche modo, essere definite italiane) abbiamo cercato di racchiudere cose molto diverse - all'apparenza e consciamente anche in contrasto con quello che viene considerato cinema italiano.

L'Italia vista da fuori, la vita di italiani che spesso non vengono considerati tali, e poi commedie indipendenti, animazioni irriverenti, film meravigliosi che sperimentano e rivelano sguardi decisi. Cercando dunque di evitare cliché identitari, abbiamo selezionato semplicemente film che ci hanno sorpreso per il potere della loro voce e per la loro capacità di spiccare in un panorama incerto e che, a livello nazionale, fatica ancora a riconoscere il valore del talento indipendente.

Federica Pugliese

La terra dei cachi

Independent visions from contemporary Italian cinema

Does it still make sense to talk about Italian cinema? What does it mean to be Italian? What do the films considered Italian have in common? Often, the things that best identify a country or a cultural identity are those that cannot be translated into other languages - and the more you try to explain them, the more you realise how nuanced they are.

By opening a space for “Italian” cinema at Lago Film Fest, we asked ourselves these questions, and tried to create a portrait of the Italian landscape that was, in its own small way, as diverse as possible. In this cross-section of cinematic experiences (which can, each in its own way, be defined as Italian), we tried to encompass very different things - apparently and consciously at odds with what is considered Italian cinema.

There's Italy seen from the outside, the lives of Italians who are often not considered Italian, and then there are independent comedies, irreverent animations, wonderful films that experiment and reveal strong perspectives. Trying to avoid identity clichés, we ended up choosing films that surprised us with the power of their voice and their ability to stand out in an uncertain landscape that, at a national level, still struggles to recognise the value of independent talent.

Federica Pugliese

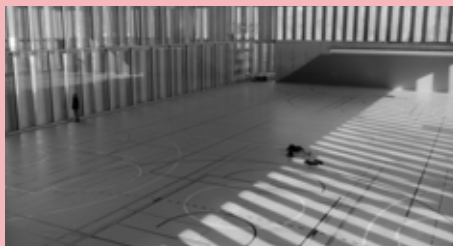


Il Salotto

The living room
Micol De Angelis
Italia / 20' / 2026 / Doc

IT Fadila e Brando vivono con i figli in un container del campo rom di Salone, alla periferia di Roma. Brando, padre e marito, è imprigionato in un ruolo che lo schiaccia: vorrebbe proteggere e guidare la sua famiglia, ma il contesto in cui vive lo immobilizza. Fadila si prende cura dei figli, e cerca di preservare la possibilità di credere in un futuro diverso.

EN Fadila and Brando live with their children in a shipping container at the Salone Roma camp on the outskirts of Rome. Brando, father and husband, is trapped in a crushing role: he wants to protect and guide his family, yet the environment he lives in leaves him paralyzed. Fadila looks after the children and tries to keep alive the possibility of believing in a different future.



Le Mur du Son

Le Mur du Son
Antonio La Camera
Italia, Switzerland / 12' / 2025 / Fiction

IT In un'immensa palestra vuota, dove il silenzio pesa e la luce gioca con ombre lunghe e sfuggenti, Iris e Lea giocano a nascondino. Il tempo si sospende, un aereo si avvicina e la realtà si trasforma.

EN In a vast empty gym, where silence weighs and light plays with long, elusive shadows, Iris and Lea play hide and seek. Time suspends, a plane approaches, and reality transforms.



Manual of Self-destruction

Manual of Self-destruction
Elisa Baccolo
Italia / 20' / 2025 / Doc

IT Dopo essersi accorta che un modello di intelligenza artificiale modifica i suoi autoritratti imponendo standard di bellezza irraggiungibili, E. sviluppa il sospetto che questi modelli non siano altro che una sublimazione di qualcosa che già affligge la società contemporanea.

EN After noticing that an A.I. generative model modifies her self-portraits, imposing unattainable and unsolicited beauty standards, E. suspects these models may be nothing more than the sublimation of something already affecting society.



MUT

MUT
Giulio Squillacciotti
Italia / 18' / 2025 / Doc

IT Mut (montagna in bergamasco) è una giornata in alpeggio, allegoria di una stagione estiva in montagna che si ripete da secoli. Attraverso lo sguardo di due giovani allevatori e dei loro genitori, la ciclicità della vita in montagna diventa ritratto universale del legame tra uomo e animale e di un rapporto familiare fatto di gesti, silenzi e affetti immersi nella natura.

EN Mut (Bergamo dialect for mountain) captures a day at a mountain pasture - a summer season in the mountains that has repeated for centuries. Through the eyes of two young brothers, the cyclical nature of mountain life forms a universal portrait of the bond between humans and animals, and of a family relationship defined by gestures, silences, and affection in nature.



Terzo Corpo

Body Life Support
Gian Luca Catalfamo
Italia / 10' / 2025 / Fiction

IT Un imbranato istruttore di primo soccorso e un funzionario pubblico condividono un momento di surreale intimità. Per loro è fugace, ma per qualcun altro, un testimone silenzioso da lontano, lascerà un'impronta indelebile.

EN An awkward first aid instructor and a civil servant share a moment of surreal intimacy. For them, it may be fleeting, but for someone else, a silent witness from afar, it leaves a lifelong imprint.



Visiting the zoo

Visiting the zoo
Maria Zilli
Italia / 3' / 2025 / Anima

IT Uno scorcio delle vite di tre personaggi che si muovono per la città come animali in uno zoo. I tre personaggi si riconnetteranno gradualmente con i loro istinti primordiali, fino a esplodere in un confronto finale con animali reali.

EN A glimpse into the lives of three characters who move through the city like animals in a zoo, gradually reconnecting with their primordial instincts. Until they erupt in a final confrontation with real animals, breaking free from all social constraints.



Solenopsis Invicta

Solenopsis Invicta
Victor Missud
France / 30' / 2025 / Fiction

IT In un vivaio di cactus a Palermo, esseri curiosi vivono in simbiosi con gli insetti e le piante che li circondano, al riparo dalla violenza del mondo. Questo fragile ecosistema viene minacciato dall'arrivo di agenti sterminatori alla ricerca di una formica infestante.

EN In a cactus nursery in Palermo, curious individuals live in a symbiosis with the insects and plants around them, sheltered from the violence of the world. This fragile ecosystem is threatened by the arrival of disinfection agents looking for a pest ant.

Principi Italiani

All'interno dell'ampio spazio dedicato al cinema indipendente italiano, quest'anno ritorna Principi Italiani: uno spazio di incontro, crescita, supporto e visibilità per giovani registi italiani agli inizi del loro percorso nell'industria.

Le quattro opere in selezione, tutte realizzate da talentuosi registi under 30, colpiscono per la loro maturità e per uno sguardo già fortemente riconoscibile. Pur raccontando realtà molto diverse tra loro, condividono una spiccata attenzione alla sperimentazione dei codici visivi e narrativi, ragionando sulle molteplici sfumature dell'identità attraverso l'uso, tra gli altri, dell'archivio e del film etnografico.

Accanto alla volontà di dare visibilità a questi film, emerge la necessità di creare occasioni di incontro tra giovani talenti, favorendo la costruzione di una rete di confronto e supporto reciproco: un'esigenza oggi più che mai centrale, alla quale un festival come Lago può offrire una risposta concreta. Il programma offre inoltre agli registi l'opportunità di presentarsi sia al pubblico del festival col loro film, sia ad una platea di professionisti del settore con i loro pitch nell'ambito dei Barefoot Industry Days, e da quest'anno anche con la disponibilità dei film su Festival Scope Pro, ampliandone significativamente la visibilità.

Federica Pugliese

Principi Italiani

Within the festival's focus on independent Italian cinema, Principi Italiani returns this year as a space for exchange, growth, support, and visibility for emerging Italian filmmakers at the beginning of their journey in the industry.

The four selected works, all directed by talented filmmakers under the age of 30, stand out for their remarkable maturity and distinctive cinematic voices. While each explores very different realities, they share a strong commitment to experimenting with visual and narrative languages, engaging with the many facets of identity through the use of archival material and ethnographic filmmaking, among others.

Alongside the opportunity to give these films greater visibility, the programme aims to respond to the need to bring emerging filmmakers together, fostering a network of mutual support and exchange; something increasingly vital today, and a role that festivals such as Lago are uniquely positioned to fulfil. It also offers these directors the opportunity to introduce themselves both to festival audiences and to industry professionals through presentations during the Barefoot Industry Days, as well as by making their films available on Festival Scope Pro, significantly expanding their reach and visibility.

Federica Pugliese



Altrimenti inventa

Otherwise invent
Meriam Jarboua
Italia / 23' / 2025 / Doc

IT Attraverso l'archivio familiare, il film osserva la scarsità di rappresentazioni visive della popolazione nordafricana migrata in Italia prima degli anni '90 con una ricreazione sperimentale delle immagini mancanti. Dalla famiglia della regista fino ad una dimensione collettiva, l'opera esplora identità, memoria e le scelte legate all'archivio.

EN Through family archive, the film that addresses the lack of visual representations of North African people migrated in Italy before the 1990s, attempting an experimental reinvention of the missing archive. Starting by the director's family history and moving towards a collective dimension, the film questions identity, memory and choices in archives.



AVERNO

AVERNO
Filippo M. Pontiggia
Italia / 23' / 2025 / Doc

IT Pozzuoli, al centro dei Campi Flegrei, è una terra che respira tra vapori e misteri, sospesa tra il mondo dei vivi e quello degli inferi, con un'energia latente pronta a risvegliarsi.

EN Pozzuoli, at the center of the Phlegraean Fields, is a land that breathes between vapors and mysteries, suspended between the world of the living and the underworld, with a latent energy ready to awaken.



Lana Di Roccia

Mineral Wool
Lorenzo Lamberti
Italia / 17' / 2025 / Fiction

IT Bruno, custode di un teatro abbandonato, vive rassegnato nelle proprie abitudini finché una giovane ragazza non vi si intrufola per fotografarlo. È Martina, che attraverso i suoi scatti lo costringe a vedersi da fuori. Sotto la minaccia della demolizione, Bruno inizia a confondere il proprio destino con quello del teatro.

EN Bruno is the janitor of an abandoned theatre. He lives his days in a disenchanting routine until a young girl sneaks in to take his photograph. Through her photographs, she forces him to see himself from the outside. Facing demolition, Bruno begins to conflate his own fate with that of the theatre.



Lily, Lily, Lily

Lily, Lily, Lily
Mounir Derbal
Italia / 7' / 2025 / Fiction

IT Lily guarda dentro, poi si butta.

EN Lily looks inside of it, then jumps.

Donna, reporter, testimone

Jocelyne Saab: pioniera del reportage tra Libano e Palestina

Jocelyne Saab è stata una figura radicale e pionieristica del reportage cinematografico mediorientale. Regista, fotografa e reporter libanese, dopo essersi specializzata nel reportage di guerra in Francia, ha documentato nel corso della sua carriera la vita e i conflitti in Libia, Egitto, Libano, Palestina, Iran e Vietnam, attraverso uno sguardo capace di coniugare testimonianza politica e sensibilità cinematografica.

A Lago presentiamo un'introduzione al suo lavoro di reporter di guerra, concentrandoci sulle immagini realizzate in Libano e Palestina negli anni Settanta. Attraverso luoghi e persone segnati dall'occupazione, dalla guerra e dall'esilio, Saab restituisce immagini che appaiono al tempo stesso distanti e sorprendentemente contemporanee. Campi profughi, milizie, città distrutte, vite sospese e una quotidianità vissuta sotto assedio diventano nei suoi reportage materia cinematografica viva, lontana tanto dalla spettacolarizzazione del conflitto quanto dalla semplice cronaca televisiva.

Rivedere oggi i reportage di Jocelyne Saab porta ad interrogarsi non solo sulla storia dell'occupazione in Libano e Palestina, ma anche sul modo in cui le immagini contribuiscono a costruire la memoria dei conflitti. Questi documenti instaurano un dialogo con il presente e la rappresentazione mediatica del genocidio oggi, mostrando come, nei paesi del Levante mediterraneo, il conflitto sia divenuto parte del tessuto quotidiano della vita delle persone.

Tra reportage di guerra, documentario d'autore e cinema della testimonianza, questo focus propone un percorso introduttivo attraverso una delle esperienze più significative e preziose del cinema documentario.

Federica Pugliese

Woman, reporter, witness

Jocelyne Saab: A Pioneer of Reportage Between Lebanon and Palestine

Jocelyne Saab was one of the most radical and pioneering figures in Middle Eastern film reportage. A Lebanese filmmaker, photographer, and reporter, she specialised in war reporting in France before going on to document life and conflict across Libya, Egypt, Lebanon, Palestine, Iran, and Vietnam. Her work combined important political testimony with a deeply cinematic gaze and poetic sensibility.

At Lago, we present an introduction to Saab's work as a war reporter, focusing on the footage she shot in Lebanon and Palestine in the 1970s. Through places and people shaped by occupation, war, and exile, she captured images that feel distant in time, yet strikingly contemporary and relevant. Refugee camps, militias, ruined cities, lives interrupted by war, and the realities of everyday existence under siege become vivid cinematic material, far removed from both the spectacle of war and the conventions of TV news reporting.

Revisiting Jocelyne Saab's work today brings us to reflect not only on the history of war and occupation in Lebanon and Palestine, but also on the ways images shape the memory of conflict. Her films enter into a dialogue with the present and with today's media representations of the genocide, revealing how, across the countries of the Mediterranean Levant, armed conflict has become woven into the fabric of everyday life.

Situated at the intersection of war reportage, auteur documentary, and cinema of witness, this focus offers an introduction to one of the most significant and enduring bodies of work in documentary cinema.

Federica Pugliese



Le Front du Refus

Jocelyne Saab
France, Lebanon / 10' / 1975 / Doc

IT Quando la pace si rivela impossibile, qualsiasi mezzo è giustificato per difendere una causa politica. Da ciò nasce, al confine che separa i territori palestinesi dalla terra che si rifiutano di riconoscere come Stato di Israele, un gruppo di adolescenti, dai sedici ai ventidue anni, che si allenano incessantemente in una base sotterranea segreta per diventare commando suicidi.

EN When peace proves impossible, any means are justified to defend a political cause. From this emerges, on the border separating the Palestinian territories and the land they refuse to recognize as the State of Israel, a group of teenagers, aged sixteen to twenty-two, who train relentlessly in a secret underground base to become suicide commandos.



Les Enfants de la Guerre

Jocelyne Saab
Lebanon / 10' / 1976 / Doc

IT Pochi giorni dopo il massacro di Karantina, una baraccopoli musulmana di Beirut, Jocelyne Saab incontrò i bambini sopravvissuti, profondamente traumatizzati dai combattimenti a cui avevano assistito. Diede loro dei pastelli e li incoraggiò a disegnare mentre la sua telecamera riprendeva. Fece quindi una scoperta amara: gli unici giochi a cui i bambini si dedicavano erano giochi di guerra.

EN A few days after the Karantina massacre, a Muslim slum in Beirut, Jocelyne Saab met with surviving children, deeply traumatized by the fighting they had witnessed. She gave them crayons and encouraged them to draw while her camera rolled. She then made a bitter discovery: the only games the children played were war games.



Les Femmes Palestiniennes

Jocelyne Saab
Lebanon / 11' / 1973 / Doc

IT In questo film, Jocelyne Saab dà voce alle donne palestinesi, vittime spesso dimenticate della guerra israelo-palestinese.

EN Palestinian women, the often-forgotten victims of the Israeli-Palestinian war, are here given a voice by Jocelyne Saab.

Proiezioni speciali

Special screenings

Tommy: ein Liebesbrief aus Berlin

Silvia Maggi

Doc / 30' / Italia / 2025

Siamo entusiasti di presentare a Lago in anteprima mondiale *Tommy: ein Liebesbrief aus Berlin* della regista Silvia Maggi. Un incontro fortuito con un ricco archivio fotografico in un mercatino delle pulci di Berlino è il punto di partenza per una storia straordinaria che incrocia vite e destini, coincidenze, ricerca e istinto, il mondo dei morti e dei vivi, per ricostruire la storia di Tommy (nata Rita Thomas), una persona lesbica molto attiva nella scena queer di Berlino Est negli anni del muro. Scandito in tre atti, il racconto di Silvia Maggi restituisce un ritratto vivido, intimo e gioioso della vita di Tommy e della comunità queer nella Berlino degli anni settanta - anni in cui essere omosessuali era illegale.

Tommy: a love letter from Berlin

Silvia Maggi

Doc / 30' / Italy / 2025

We are thrilled to present the world premiere of *Tommy: a love letter from Berlin*, by director Silvia Maggi at Lago Film Fest. A chance encounter with a photographic archive at a Berlin flea market serves as the starting point for an extraordinary story that intertwines lives and destinies, coincidences, research and instinct, and the entangled worlds of the living and the dead. It reconstructs the story of Tommy (born Rita Thomas), a lesbian who was highly active in the queer scene of East Berlin during the years of the Wall. Structured in three acts, Silvia Maggi's narrative paints a vivid, intimate, and joyful portrait of Tommy's rich life and the queer community in 1970s Berlin - at a time when homosexuality was illegal.



Tommy: a love letter from Berlin, Silvia Maggi
Doc / 30' / Italia / 2025

Doppelgängers³

Nelly Ben Hayoun-Stépanian
73' / United Kingdom / 2024 / Doc

Siamo lieti di proiettare *Doppelgängers³*, opera dell'artista e regista visionaria Nelly Ben Hayoun Stépanian, membro della giuria del concorso Principi.

Mentre turismo spaziale e colonizzazione lunare diventano realtà, *Doppelgängers³* pone un interrogativo fondamentale: possiamo immaginare un futuro nello spazio libero dalle violenze del colonialismo? Attraverso incontri magici, addestramento analogico per astronauti e conversazioni con scienziati, attivisti e visionari della cultura, Nelly e le sue doppelgänger intraprendono una pazzesca avventura per immaginare una civiltà lunare queer ed ecofemminista. Con umorismo, energia contagiosa e immaginazione cosmica, il film trasforma la Luna in un terreno di sperimentazione per futuri radicali, dove confini, identità e strutture di potere ereditate si fondono in nuove, entusiasmanti possibilità.

Doppelgängers³

Nelly Ben Hayoun-Stépanian
73' / United Kingdom / 2024

We're excited to present a screening of *Doppelgängers³* by visionary artist-filmmaker Nelly Ben Hayoun Stépanian, member of the Principi Award Jury.

As space tourism and lunar colonisation become a reality, *Doppelgängers³* asks an important question: can we imagine a future in space beyond the violences of colonialism? Blending role-play, magical encounters, analogue astronaut training and conversations with an eclectic cast of scientists, activists and cultural visionaries, Nelly and their doppelgängers embark on a wild quest to invent a queer, ecofeminist lunar civilisation. Filled with humour, infectious energy and cosmic imagination, the film imagines the Moon as a playground for radical futures where borders, identities and inherited power structures merge into exhilarating new possibilities.



Doppelgängers³, Nelly Ben Hayoun-Stépanian
73' / United Kingdom / 2024

FILM D'APERTURA

Torneranno i lupi

Bianca Vallino

Doc / 53' / Italia / 2026

Dopo essere stata a Lago con il suo documentario d'esordio *Aria*, Bianca Vallino torna a Lago Film Fest con un'opera intima e personale, che attraversa tre generazioni di donne e la loro vita attraverso le relazioni amorose. Rivolgendo la macchina da presa verso se stessa e la propria famiglia, con *Torneranno i lupi* la regista intraprende un viaggio nella campagna piemontese tra memorie e legami che hanno segnato il destino delle donne della sua famiglia. Attraverso il racconto di relazioni sentimentali dolorose, scelte obbligate, vincoli imposti e sentimenti rimasti a lungo sepolti, il film ripercorre ricordi e scelte, interrogando l'eredità emotiva trasmessa di madre in figlia. Assieme scaramantico e terapeutico, questo film è un gesto di ricerca e liberazione, in un tentativo di riappropriarsi di un destino che sembra già scritto.

OPENING FILM

Torneranno i lupi

Bianca Vallino

Doc / 53' / Italia / 2026

After appearing at Lago with her debut documentary, *Aria*, Bianca Vallino returns to Lago Film Fest with an intimate and personal work that spans three generations of women and their lives through their love affairs. Turning the camera on herself and her family, in *Torneranno i lupi* the director embarks on a journey through the Piedmont countryside, exploring memories and ties that shaped the fate of the women in her family. Through the story of painful romantic relationships, forced choices, imposed constraints, and long-buried feelings, the film retraces memories and choices, questioning the emotional legacy passed down from mother to daughter. Both superstitious and therapeutic, this film is a gesture of exploration and liberation, in an attempt to reclaim a destiny that seems already written.



Torneranno i lupi, Bianca Vallino
Doc / 53' / Italia / 2026

NOUVELLE BUG

L'uomo più bello del mondo

Paolo Baiguera
17' / Italia / 2026 / Doc

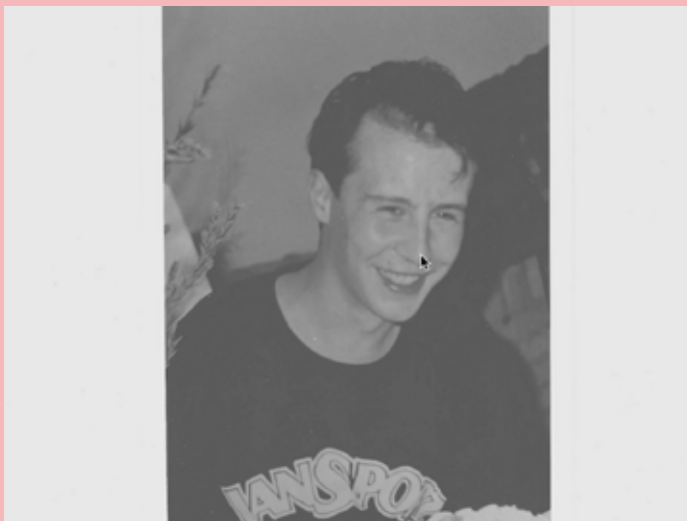
Nouvelle Bug è una residenza di cinema digitale d'avanguardia che si propone di esplorare le possibilità e i percorsi creativi del cinema tramite l'utilizzo di motori grafici, videogiochi e IA per la creazione di una poetica cinematografica sperimentale e d'autore. Durante dieci giorni intensivi di residenza, 40 regist3 internazionali seguono un percorso di lezioni e seminari per familiarizzarsi con le tecniche al fine di produrre un cortometraggio. La residenza si svolge a Revine Lago, in partnership con Lago Film Fest, per esplorare le frontiere del cinema del futuro con la guida dell3 regist3 e studios3 più affermat3 del genere. I corti prodotti durante le residenze di Nouvelle Bug sono stati proiettati nei festival più importanti del mondo, da Berlinale a Locarno. *L'uomo più bello del mondo* è il corto sviluppato da Paolo Baiguera durante la residenza nell'estate 2025, premiato con il Lago Award e che verrà proiettato al Lago Film Fest in presenza del regista.

NOUVELLE BUG

The Most Beautiful Man in the World

Paolo Baiguera
17' / Italia / 2026 / Doc

Nouvelle Bug is an avant-garde digital cinema residency that aims to explore the creative possibilities of cinema through the use of graphics engines, video games and AI, to create experimental and auteur cinematic poetics. During a ten-day intensive residency, 40 international filmmakers attend classes and seminars to familiarise themselves with the various techniques to produce a short film. The residency takes place at Revine Lago, in partnership with Lago Film Fest, to explore the frontiers of future cinema under the guidance of the genre's most established directors and studios. The shorts produced during Nouvelle Bug residencies have been screened at the world's most important festivals, from Berlinale to Locarno. *The Most Beautiful Man in the World* is the short film developed by Paolo Baiguera during the residency in the summer of 2025, which won the Lago Award and will be screened at Lago Film Fest in the presence of the director.



The Most Beautiful Man in the World, Paolo Baiguera
17' / Italia / 2026 / Doc

SILENT DISCO

Una performance in VR tra eros, techno e fine del corpo

Se dobbiamo andare all'inferno, tanto vale ballare.

Concepito in tre atti distinti, *Silent Disco* è un progetto di VR immersivo che presenta tre situazioni diverse in cui la danza è una distrazione collettiva ma al contempo isolata, una risposta alla consapevolezza della propria mortalità in un momento di paura e intenso piacere.

Girati a 360°, i tre film offrono una profonda immersione audiovisiva in tre mondi completamente diversi: una danza macabra in bianco e nero, un rave techno all'interno di un ascensore diretto all'inferno e un inquietante strip club popolato da personaggi sinistri. Entrando in questi mondi, gli spettatori si troveranno temporaneamente immersi in un momento di estasi tra danza e morte.

SILENT DISCO

A VR performance between eros, techno and end of the body

If we are going to hell, we might as well dance.

Imagined as three separate acts, *Silent Disco* is an immersive VR project that presents us with three distinct situations in which dance is a collective yet isolated distraction, a response to observing one's own mortality in a moment of dread and intense pleasure.

Shot in immersive 360°, the three films provide a deep audiovisual immersion in three completely different worlds - a black-and-white danse macabre, a techno rave party inside an elevator going to hell, and an eerie strip club filled with sinister characters. Stepping into these worlds, the spectators will find themselves temporarily immersed in a moment of ecstasy between dance and death.



Silent Disco, Fabio Thieme
42' / Germany / 2025

DANSITE Aterballetto

Il Centro Coreografico Nazionale / Aterballetto è da quasi 50 anni punto di riferimento per la danza contemporanea in Italia e in Europa. Dal 2022 il CCN/Aterballetto sviluppa **DANSITE**: una linea di ricerca che intreccia danza e nuove tecnologie per la valorizzazione del patrimonio culturale. Il progetto trasforma musei, palazzi e paesaggi in spazi vivi attraverso brevi performance di danza in realtà virtuale, firmate da coreografi affermati e ideate per dialogare con l'identità di ciascun luogo. Grazie ai visori il pubblico entra letteralmente nella coreografia, vivendo un'immersione totale e scoprendo dettagli altrimenti invisibili.

A Lago Film Fest 2026 il pubblico potrà esplorare tutte le coreografie girate nel progetto. Questa collaborazione rappresenta un passo nel dialogo virtuoso tra spazio, tecnologia e arti performative, e apre **DANSITE** a un pubblico nuovo, sensibile al linguaggio cinematografico e immersivo: un'occasione per scoprire come la danza possa diventare una chiave d'accesso inedita al patrimonio.

DANSITE

Aterballetto

The Centro Coreografico Nazionale / Aterballetto has been a leading contemporary dance center in Italy and Europe for nearly 50 years. Since 2022, the CCN/Aterballetto has been developing DANSITE: a line of research that intertwines dance and new technologies to enhance cultural heritage. The project transforms museums, palaces, and landscapes into living spaces through short virtual reality dance performances, created by established choreographers and designed to engage with the identity of each location. Thanks to headsets, audiences literally enter the choreography, experiencing total immersion and discovering otherwise invisible details.

At Lago Film Fest 2026, audiences will be able to explore all the choreographies filmed for the project. This collaboration represents a step in the virtuous dialogue between space, technology, and the performing arts, and opens DANSITE to a new audience, receptive to cinematic and immersive language: an opportunity to discover how dance can become a unique key to cultural heritage.



Dansite, Centro Coreografico Nazionale / Aterballetto

Esordi: Viv Li

Prima di *Two Mountains Weighing Down My Chest*, il lungo d'esordio presentato nella sezione Panorama della Berlinale 2026 (e sviluppato in parte durante la Lago Film Residency nel 2023), Viv Li ha costruito attraverso i suoi cortometraggi un cinema delicato e autobiografico, sospeso tra continenti e mondi interiori. I quattro film raccolti in questo programma esplorano la ricerca di un'identità di chi vive a cavallo tra due culture e due mondi, indagando il significato di casa, appartenenza e identità con sensibilità documentaria e libertà formale.

Beginnings: Viv Li

Before *Two Mountains Weighing Down My Chest*, her debut feature film presented in the Panorama section of the 2026 Berlinale (and partially developed during her Lago Film Residency in 2023), Viv Li has perfected a delicate and autobiographical cinema through her short films, suspended between continents and inner worlds. The four films collected in this program explore the search for identity of those who live between two cultures and two worlds, investigating the meaning of home, belonging, and identity with documentary sensitivity and formal freedom.



Esordi: Jaume Claret Muxart

Tre cortometraggi del giovane cineasta catalano Jaume Claret Muxart per tracciare il suo percorso artistico dagli esordi fino al suo primo folgorante lungometraggio, *Estrany Riu*, presentato nella sezione Orizzonti alla Mostra del Cinema di Venezia nel 2025. Tra paesaggi attraversati come territori interiori, legami familiari preponderanti e adolescenze in trasformazione, questi cortometraggi anticipano i temi e le forme del suo cinema attraverso uno sguardo intimo e sensibile.

Beginnings: Jaume Claret Muxart

Three short films by the young Catalan filmmaker Jaume Claret Muxart to trace his artistic journey from his debut to his mesmerising first feature, *Estrany Riu*, presented in the Orizzonti section at the 2025 Venice Film Festival. From landscapes traversed like interior territories, stirring family ties, and the transformation of adolescence, these shorts anticipate the themes and forms of his cinema through the director's intimate and sensitive gaze.



The pørnøgraphør

Presentiamo a Lago Film Fest il film THE PØRNØGRAPHØR del collettivo italiano HARIEL, formato da Pietro Lafiandra, Flavio Pizzorno e Andrea Rossini, HARIEL esplora le nuove estetiche nate dall'uso dei modelli generativi closed-source e open-source. Il collettivo ha pubblicato un manifesto umanista per un cinema in intelligenza artificiale, che rappresenta il primo tentativo di formalizzare un approccio culturologico alle immagini algoritmiche. Il regista Pietro Lafiandra presenterà il film e parteciperà ad una discussione attorno all'applicazione, sfide e rischi dell'IA nel settore cinematografico.

The pørnøgraphør

We're happy to present the film THE PØRNØGRAPHØR by the Italian collective HARIEL, composed of Pietro Lafiandra, Flavio Pizzorno, and Andrea Rossini. HARIEL explores the new aesthetics emerging from the use of closed-source and open-source generative models. The collective has published a humanist manifesto for artificial intelligence cinema, which represents the first attempt to formalise a cultural approach to algorithmic images. Director Pietro Lafiandra will introduce the film and participate in a discussion on the application, challenges, and risks of AI in the film industry.



Beauty Storytellers

Beauty Storytellers ha coinvolto 11 scuole primarie e secondarie di Montebelluna, Trevignano, Volpago, Caerano Crocetta e Valdobbiadene (TV) in un percorso formativo e laboratoriale nell'audiovisivo centrato sul tema della cura. Circa 1800 studenti hanno partecipato a lezioni sul linguaggio cinematografico, proiezioni, laboratori e masterclass, nell'ambito del Piano Nazionale Cinema e Immagini per la Scuola e con il coordinamento artistico del regista Marco Zuin. Il progetto ha portato alla realizzazione del cortometraggio "Note di vita", dei documentari "Thank you, dad", "Una quotidianità ferita" e "Tra queste mura" e di 21 animazioni in stop-motion. Le opere sono state scritte, dirette e interpretate da studenti delle scuole superiori, mentre la colonna sonora è stata composta da alunni delle scuole medie. Le animazioni sono state realizzate da studenti delle scuole elementari.

Un'esperienza che ha stimolato lo sguardo e l'immaginazione per far diventare gli alunni narratori di bellezza ("beauty storytellers").

A Lago Film Fest verranno presentati in anteprima assoluta i 21 cortometraggi di animazione realizzati dalle scuole primarie, mentre 10 studenti delle scuole superiori costituiranno la giuria young del festival.

Iniziativa realizzata dall'associazione CombinAzioni nell'ambito del Piano Nazionale Cinema e Immagini per la Scuola, promosso dal Ministero della Cultura e dal Ministero dell'Istruzione e del Merito.

Beauty Storytellers

Beauty Storytellers involved 11 primary and secondary schools from Montebelluna, Trevignano, Volpago, Caerano di San Marco, Crocetta del Montello, and Valdobbiadene (Province of Treviso) in an educational and hands-on audiovisual programme centred on the theme of care. Around 1,800 students took part in film language lessons, screenings, workshops, and masterclasses as part of the Italian National Plan Cinema and Images for Schools, under the artistic direction of filmmaker Marco Zuin.

The project led to the creation of the short film *Notes of Life*, the documentaries *Thank You, Dad*, *An Everyday Life Wounded*, and *Within These Walls*, as well as 21 stop-motion animated shorts. The live-action films were written, directed, and performed by secondary school students, while the original soundtrack was composed by middle school students. The stop-motion animations were created by primary school pupils.

The project encouraged participants to develop their creative vision and imagination, empowering them to become true “beauty storytellers.” At Lago Film Fest, the 21 stop-motion animated shorts created by the primary schools will have their world premiere, while ten secondary school students will serve as the festival’s Young Jury.

The initiative was developed by the CombinAzioni Association as part of the National Plan Cinema and Images for Schools, promoted by the Italian Ministry of Culture and the Ministry of Education and Merit.



Residenze, collaborazioni, nuove visioni

Lago Film Fest non è soltanto un luogo in cui i film vengono proiettati. È anche uno spazio in cui i film nascono, si trasformano e trovano nuove occasioni di crescita. Le Proiezioni Speciali raccolgono proprio queste storie: opere che raccontano percorsi di ricerca, residenze artistiche, collaborazioni e progetti sviluppati durante l'anno insieme a partner che condividono la nostra idea di cinema come esperienza collettiva.

Una parte importante del programma è dedicata ai film nati all'interno di Lago Film Residency, il progetto di residenza artistica di Piattaforma Lago che, negli anni, ha accolto filmmaker provenienti da tutto il mondo offrendo loro tempo, spazio e una comunità con cui confrontarsi. Le proiezioni restituiscono al pubblico il risultato di questi percorsi, ma raccontano anche le storie dei talenti che hanno attraversato Lago e che oggi continuano il proprio cammino nel panorama cinematografico internazionale.

Il programma ospita inoltre i lavori realizzati grazie a collaborazioni che il festival costruisce con realtà affini. Torna a Lago il progetto BZ48H di Bolzano, che presenta il cortometraggio vincitore della sua più recente edizione, confermando un dialogo ormai consolidato tra due esperienze accomunate dalla volontà di sostenere la creatività emergente.

Prosegue anche la collaborazione con Pianeta Mare Film Festival. I filmmaker vincitori della residenza hanno trascorso un periodo di lavoro a Lago, dove hanno sviluppato e realizzato un breve documentario che sarà presentato in prima mondiale durante il festival, testimoniando come la relazione tra cinema, ambiente e territorio possa trasformarsi in un processo creativo condiviso.

Tra le proiezioni speciali trovano spazio anche i film nati all'interno della Formentera Doc Residency. In questa edizione saranno presentati i documentari realizzati durante la residenza da Šárka Leinweberová e Zuzanna Grajcewicz, due autrici che hanno trasformato l'esperienza dell'isola in un'occasione di ricerca cinematografica e sperimentazione.

Il percorso si completa con la collaborazione insieme al progetto Signplicity, che porta al Lago Film Fest la proiezione evento di Beyond Silence di Marnie Block, un'opera che invita a riflettere sul rapporto tra linguaggio, accessibilità e immagini, riaffermando il cinema come spazio aperto all'incontro tra prospettive e comunità differenti.

Le Proiezioni Speciali raccontano così un festival che continua a vivere ben oltre i giorni della manifestazione: un ecosistema di relazioni, residenze, produzioni e collaborazioni che rende Lago Film Fest non solo un luogo dove guardare il cinema, ma anche un luogo dove il cinema continua a nascere.

Residencies, Collaborations, New Visions

Lago Film Fest is not only a place where films are screened. It is also a place where films are born, transformed, and given new opportunities to grow. This section brings together stories of artistic research, film residencies, collaborations, and projects developed throughout the year with partners who share our vision of cinema as a collective experience.

An important part of the programme is dedicated to the films created through Lago Film Residency, Piattaforma Lago's artist residency programme, which over the years has welcomed filmmakers from around the world, offering them time, space, and a community with which to exchange ideas. These screenings present the results of those creative journeys while also celebrating the talents who have passed through Lago and who continue to build remarkable careers on the international film scene.

The programme also features works born from collaborations that the festival has developed with like-minded organisations. Returning to Lago is BZ48H from Bolzano, presenting the winning short film from its latest edition and reaffirming a long-standing dialogue between two initiatives united by their commitment to supporting emerging filmmakers.

The collaboration with Pianeta Mare Film Festival also continues. The winners of the residency spent time working in Lago, where they developed and produced a short documentary that will receive its world premiere during the festival, demonstrating how the relationship between cinema, the environment, and local communities can become a shared creative process. Also featured are the films produced during the Formentera Doc Residency. This year, the programme presents the documentaries created during the residency by Šárka Leinweberová and Zuzanna Grajcewicz, two filmmakers who transformed their experience on the island into an opportunity for cinematic research and experimentation.

The programme is completed through a collaboration with the Signplicity project, which brings the special event screening of *Beyond Silence* by Marnie Block to Lago Film Fest. The film invites audiences to reflect on the relationship between language, accessibility, and moving images, reaffirming cinema as a space where different perspectives and communities can meet.

Together, these special screenings portray a festival that extends far beyond the days of the event itself: an ecosystem of relationships, residencies, productions, and collaborations that makes Lago Film Fest not only a place to watch cinema, but also a place where cinema continues to be created.





festival espanso

Festival Espanso

Ogni estate, accanto alle proiezioni dei film in concorso e fuori concorso, Lago si anima di incontri, installazioni, performance, workshop e masterclass.

Every summer, alongside the screenings of films in and out of competition, Lago comes alive with talks, installations, performances, workshops, and masterclasses.

Lago Original Soundtrack

Lago Original Soundtrack è il progetto di Lago Film Fest dedicato al mondo della colonna sonora in tutte le sue forme: dalla composizione al sound design, dalla musica per immagini alla ricerca sonora, fino alle pratiche ibride che attraversano cinema, arti performative, musica dal vivo e sperimentazione audiovisiva. Il progetto si articola in due direzioni principali: il Lago Original Soundtrack – Premio Federico Savina alla miglior colonna sonora di cortometraggio e un programma di concerti, sonorizzazioni, workshop e masterclass che ogni anno, durante il festival, trasforma il borgo di Lago in uno spazio di ascolto, ricerca e incontro tra immagini e suoni. Il Premio viene assegnato ogni anno dall'Academy Lago Original Soundtrack, composta da musicista, compositore, sound designer, music supervisor, producer, ricercatore e professionista del suono.

Non una semplice giuria, ma un gruppo di pensiero permanente e in continua crescita, nato per accompagnare e nutrire tutte le iniziative del progetto, diventando nel tempo un punto di riferimento per il dialogo tra cinema e musica all'interno del festival. L'Academy nasce da un'intuizione di Federico Savina, fonico italiano di enorme rilevanza nella storia del cinema, figura centrale del progetto fino al 2023, anno della sua scomparsa. Per il ruolo fondamentale che ha avuto nella nascita e nello sviluppo di Lago Original Soundtrack, il premio è oggi intitolato alla sua memoria.

Dal 2024 l'Academy è presieduta da Lorenzo Tomio, compositore, chitarrista e sound designer che dal 2009 accompagna e sostiene il percorso di Lago Film Fest. La sua ricerca attraversa cinema, televisione, teatro contemporaneo, danza e pubblicità, con un'attenzione costante alla relazione profonda tra immagine, drammaturgia e materia sonora. La sua presenza rappresenta per il progetto una continuità preziosa: quella di un artista che conosce intimamente il festival, ne condivide lo spirito indipendente e contribuisce a far crescere Lago Original Soundtrack come spazio di confronto tra professionista, giovani autore e nuove pratiche sonore.

Accanto a lui, Maddalena Pasqua cura l'Academy portando una sensibilità multidisciplinare che unisce musica per l'immagine, organizzazione culturale, ricerca sonora e attenzione ai processi creativi. Musicista, creativa e organizzatrice, collabora stabilmente con Lorenzo Tomio firmando colonne sonore per cinema, documentari e serie TV, e contribuisce a dare al progetto una direzione capace di tenere insieme qualità artistica, apertura alla sperimentazione e costruzione di comunità.

Fanno parte dell'Academy Lago Original Soundtrack: Lorenzo Tomio, Maddalena Pasqua, Roberto Angelini, Enrico Ascoli, Angelo Bonanni, Marta Del Grandi, Giulio Ragno Favero, Francesco Finocchiaro, Giorgi Koberidze, Stefano Lentini, Sara Loreni, Simone Manetti, Johann Merrich, Ginevra Nervi, Mirko Perri, Stefano Ratchev, Giulia Tagliavia, Taketo Gohara, Nicola Tescari, Max Viale, Roberta D'Angelo e Piernicola Di Muro. Attraverso le loro esperienze, l'Academy tiene insieme mondi diversi: la composizione per il cinema e la serialità, il sound design, la produzione discografica, la musicologia, la sperimentazione elettronica, la performance, il montaggio, la ricerca accademica e le pratiche di ascolto. È proprio in questa pluralità che Lago Original Soundtrack trova la sua identità: un progetto che non premia soltanto una colonna sonora, ma prova a interrogare il rapporto tra suono e immagine come territorio vivo, mobile e necessario.

Lago Original Soundtrack

Lago Original Soundtrack is Lago Film Fest's project dedicated to the world of film music in all its forms: from composition to sound design, from music for moving images to sonic research, embracing hybrid practices that bring together cinema, performing arts, live music, and audiovisual experimentation. The project is structured around two main pillars: the Lago Original Soundtrack – Federico Savina Award for Best Original Score for a Short Film, and a programme of concerts, live film scores, workshops, and masterclasses that, every year during the festival, transforms the village of Lago into a place for listening, research, and dialogue between sound and image.

The award is presented each year by the Lago Original Soundtrack Academy, a collective of composers, musicians, sound designers, music supervisors, producers, researchers, and sound professionals. More than a jury, the Academy is a growing think tank that supports and nurtures every aspect of the project, becoming a permanent reference point for the dialogue between cinema and music within the festival. The Academy was founded from an idea by Federico Savina, one of the most influential Italian sound engineers in the history of cinema, who remained the guiding spirit of the project until his passing in 2023. In recognition of his extraordinary contribution to the creation and development of Lago Original Soundtrack, the award now bears his name.

Since 2024, the Academy has been chaired by Lorenzo Tomio, composer, guitarist, and sound designer, who has supported and collaborated with Lago Film Fest since 2009. His work spans film, television, contemporary theatre, dance, and advertising, with a constant focus on the relationship between image, dramaturgy, and sound. His presence ensures an important continuity for the project: that of an artist who knows the festival from within, shares its independent spirit, and continues to shape Lago Original Soundtrack as a space where established professionals, emerging authors, and new sonic practices can meet and exchange ideas. Alongside him, Maddalena Pasqua curates the Academy, bringing a multidisciplinary perspective that combines music for moving images, cultural management, sound research, and creative process development. A musician, creative producer, and cultural organiser, she collaborates closely with Lorenzo Tomio on film, documentary, and television scores, helping to guide the project with a vision that balances artistic excellence, openness to experimentation, and community building.

The members of the Lago Original Soundtrack Academy are: Lorenzo Tomio, Maddalena Pasqua, Roberto Angelini, Enrico Ascoli, Angelo Bonanni, Marta Del Grandi, Giulio Ragno Favero, Francesco Finocchiaro, Giorgi Koberidze, Stefano Lentini, Sara Loreni, Simone Manetti, Johann Merrich, Ginevra Nervi, Mirko Perri, Stefano Ratchev, Giulia Tagliavia, Taketo Gohara, Nicola Tescari, Max Viale, Roberta D'Angelo, and Piernicola Di Muro.

Together, the Academy brings into dialogue a wide range of disciplines and practices: film and television composition, sound design, record production, musicology, electronic music, performance, film editing, academic research, and listening practices. It is precisely through this plurality of perspectives that Lago Original Soundtrack defines its identity: a project that does not simply celebrate film scores, but explores the relationship between sound and image as a living, evolving, and essential creative territory.



Lago Live Music

Una fetta importante del progetto Lago Original Soundtrack è il programma dedicato ai concerti e le sonorizzazioni: una ricca line-up di artist3 che hanno fortemente voluto invadere il borgo di Lago ed esibirsi per noi.

Lago Live Music

An important part of the Lago Original Soundtrack project is the programme dedicated to concerts and live film scores: a rich line-up of artists who have enthusiastically chosen to take over the village of Lago and perform for our audience.



SABATO 18 LUGLIO

ore 20:00

MARAT

guitar and voice acoustic set

ore 23:00

Orange Car Crash

weird rock/psych rock

DOMENICA 19 LUGLIO

ore 20:00

SIC project

acoustic solo set

ore 23:00

TARE

sonic gameplay – hard jazz project

LUNEDÌ 20 LUGLIO

ore 20:00

Andrea Ciuchetti

piano and voice solo set

ore 23:00

AilovPizza

free jazz alimentare

MARTEDÌ 21 LUGLIO

ore 20:00

Vino Del Mar

instrumental jazz-psychedelia-latin-a-frobeat

ore 23:00

Alessandra Coi

electronic dj set

MERCOLEDÌ 22 LUGLIO

ore 20:00

Lorenzo Tomio

tapes and loops

ore 23:00

Vera

electronic-trip hop live set

GIOVEDÌ 23 LUGLIO

ore 20:00

The Brave Katuka Boy

punk-jazz-rockabilly

ore 23:00

Machine Machines

ambient and experimental electronic music – live performance

VENERDÌ 24 LUGLIO

ore 20:00

Gin Sonic

electronic flower/post-rock

ore 23:00

Allez Kiki Fermentation

groove-jazz-funk

SABATO 25 LUGLIO

ore 20:00

FRAMMENTI

electronic music

ore 23:00

DELREI

desert blues, dark-ambient, psychedelia

Dalle 00:00

Closing Party

crazy dj set until the sunrise

MASTERCLASS L.O.S.T. 1

Dal songwriting allo scoring

– La canzone come matrice della colonna sonora

In questo incontro, la compositrice e cantautrice Marta Lucchesini racconterà il proprio percorso nell'industria cinematografica, illustrando il suo approccio in cui questi due mondi non sono separati, ma profondamente intrecciati. Partendo da esempi tratti dal proprio lavoro, mostrerà come una canzone possa diventare il nucleo generativo di una colonna sonora: una melodia, un testo e soprattutto una struttura armonica derivata da questi, possono trasformarsi e svilupparsi nel corso del racconto cinematografico, assumendo forme diverse da quelle di partenza. L'incontro sarà un'occasione per riflettere sul ruolo della canzone nelle colonne sonore, non solo come "oggetto acquistabile e sincronizzabile" ma come elemento di sartoria costruito nel contesto narrativo di una specifica opera audiovisiva.

MARTA LUCCHESINI

Marta Lucchesini è una compositrice, cantautrice e polistrumentista classe 1995. Il suo percorso intreccia il mondo delle canzoni con quello delle colonne sonore, dove l'uso della voce si fonde con la sperimentazione su altri strumenti. Dopo essersi laureata, nel 2020, al Conservatorio di Roma in "Composizione per la musica applicata alle immagini", debutta al Festival del Cinema di Venezia 2021 con il docufilm di Sabina Guzzanti "Spin time - Che fatica la democrazia!" firmandone la colonna sonora originale insieme al compositore Giorgio Giampà, con il quale lavora prima nel ruolo di assistente e, dal 2022, come co-compositrice firmando insieme numerose colonne sonore, tra le quali "Il Mio Nome é Vendetta" (2022), "Semidei" (2023), quella della serie "Piedone" (2024) e "Storia della Mia Famiglia" (2025). Nel 2025 ottiene il Diploma di laurea di Secondo Livello presso il Conservatorio di Rovigo. Come cantautrice (Marat) ha all'attivo due EP: "Le Facce" (2017) e "Tempesta e Calci" (2022). Marta Lucchesini è giurata del Lago Original Soundtrack - Premio Federico Savina 2026.

MASTERCLASS L.O.S.T. 1

From Songwriting to Film Scoring – The Song as the Foundation of a Film Score

In this masterclass, composer and singer-songwriter Marta Lucchesini will share her journey into the film industry, illustrating an approach in which songwriting and film scoring are not separate worlds, but deeply interconnected. Drawing on examples from her own work, she will show how a song can become the generative core of an original score: a melody, lyrics, and above all the harmonic structure from which they emerge can evolve throughout a film's narrative, taking on forms far removed from their original version. The session will also offer an opportunity to reflect on the role of songs in film scores, not merely as pre-existing tracks to be licensed and synchronised, but as tailor-made narrative elements conceived specifically within the context of a particular audiovisual work.

MARTA LUCCHESINI

Marta Lucchesini is a composer, singer-songwriter, and multi-instrumentalist born in 1995. Her artistic practice bridges songwriting and film scoring, blending the expressive use of the voice with experimentation across a wide range of instruments. After graduating in 2020 from the Conservatory of Rome with a degree in *Composition for Applied Music for Visual Media*, she made her debut at the 2021 Venice Film Festival with Sabina Guzzanti's documentary *Spin Time – Che fatica la democrazia!*, co-composing the original score with composer Giorgio Giampà. She initially collaborated with Giampà as his assistant and, since 2022, as co-composer, co-signing numerous film and television soundtracks, including "My Name Is Vendetta" (2022), "Semidei" (2023), the TV series "Piedone" (2024), and "My Family" (2025). In 2025, she obtained her Second-Level Master's Degree from the Conservatory of Rovigo. As a singer-songwriter performing under the name Marat, she has released two EPs: "Le Facce" (2017) and "Tempesta e Calci" (2022). Marta Lucchesini is a jury member of the "Lago Original Soundtrack – Federico Savina Award 2026".

MASTERCLASS L.O.S.T. 2

La Supervisione Musicale nel Cinema e nella Serialità

Cosa fa davvero un music supervisor? Come nasce il dialogo tra regista, compositore e produzione? E in che modo la musica contribuisce a costruire l'identità di un film o di una serie? In questa masterclass Giovanni Guardì accompagnerà il pubblico in un viaggio attraverso il suo lavoro, raccontando esperienze, processi creativi e dinamiche produttive maturate in oltre venticinque anni di carriera. Un incontro informale dedicato al rapporto tra musica e immagini, tra scelte artistiche e necessità produttive, attraverso aneddoti e riflessioni nate dalla collaborazione con alcuni dei più importanti registi e produttori del cinema italiano.

Giovanni Guardì, classe 1970, è uno dei primi music supervisor in Italia. Laureato in Economia e Commercio alla LUISS di Roma con una tesi sul marketing del settore cinematografico e diplomato all'EMAM (European Master in Audiovisual Management), dal 1998 cura la supervisione musicale dei film di Fandango come consulente musicale e produttore di colonne sonore. Nel corso della sua carriera ha lavorato, tra gli altri, con Gabriele Muccino, Luciano Ligabue, Matteo Garrone, Paolo Sorrentino, Nanni Moretti, Paolo Virzì, Francesca Archibugi, Edoardo De Angelis e Ferzan Özpetek. Ha collaborato inoltre con alcune delle più importanti case di produzione italiane, tra cui Lotus, Tempesta, Indiana, Groenlandia, Lux Vide, Our Films e Picomedia, firmando la supervisione musicale di film e serie originali per Sky, Netflix, Prime Video e Disney+. Da anni è docente dei seminari CSC LAB del Centro Sperimentale di Cinematografia di Roma, ha insegnato Music Supervision all'International Master in Media and Entertainment della Rome Business School e attualmente coordina un corso post-laurea per consulenti musicali per il cinema presso la Saint Louis di Roma.

MASTERCLASS L.O.S.T. 2

Music Supervision in Film and Television

What does a music supervisor actually do? How does the dialogue between director, composer, and producer take shape? And how does music help define the identity of a film or a television series? In this masterclass, Giovanni Guardì will take the audience on a journey through his profession, sharing stories, creative processes, and production dynamics drawn from more than twenty-five years of experience. An informal conversation about the relationship between music and moving images, balancing artistic choices and production needs through anecdotes and reflections inspired by collaborations with some of the most important directors and producers in Italian cinema.

Born in 1970, Giovanni Guardì is one of Italy's pioneering music supervisors. He graduated in Economics and Business at LUISS University in Rome with a thesis on film industry marketing and later earned an EMAM (European Master in Audio-visual Management). Since 1998, he has overseen the music supervision of Fandango's productions as a music consultant and soundtrack producer. Throughout his career, he has worked with directors including Gabriele Muccino, Luciano Ligabue, Matteo Garrone, Paolo Sorrentino, Nanni Moretti, Paolo Virzì, Francesca Archibugi, Edoardo De Angelis, and Ferzan Özpetek. He has also collaborated with some of Italy's leading production companies, including Lotus, Tempesta, Indiana, Groenlandia, Lux Vide, Our Films, and Picomedia, supervising the music for films and original series produced for Sky, Netflix, Prime Video, and Disney+. For many years he has taught at CSC LAB, the seminar programme of the Centro Sperimentale di Cinematografia in Rome. He also taught Music Supervision in the International Master in Media and Entertainment at Rome Business School and currently leads a postgraduate course for music supervisors for film at Saint Louis College of Music in Rome.

LISTENING ROOM

Installazione sonora

Architetture Sonore di Leonardo Traversari è una sala d'ascolto concepita come gesto di sottrazione: non uno spazio che si aggiunge all'esperienza, ma uno che la sospende.

Dove il rumore di fondo della quotidianità non viene combattuto né eliminato, ma lasciato fuori - abbastanza a lungo da ricordare cosa significa ascoltare davvero. La selezione musicale, i diffusori auto-costruiti, l'ambiente condiviso: ogni elemento è una scelta tecnica che diventa architettonica. Il suono non è ornamento ma struttura - e come ogni struttura, definisce ciò che può accadere al suo interno. Qui accade una forma di concentrazione che nella vita ordinaria raramente ci concediamo: meditativa, non produttiva, senza destinazione. La dimensione collettiva non è accessoria.

Ascoltare insieme, in silenzio, è un atto relazionale che la cultura dell'ascolto individuale - cuffie, algoritmi, flussi personalizzati - ha quasi reso impensabile. La sala restituisce allora il suono alla sua natura condivisa: un'architettura che esiste solo nel momento in cui qualcuno la abita con attenzione. Il rumore di fondo, qui, non è ciò che precede l'ascolto. Al contrario, è ciò da cui l'ascolto si distingue - e quella distinzione, fragile e temporanea, è lo spazio dell'opera.

LEONARDO TRAVERSARI

Leonardo Traversari studia all'università Luav di Venezia e lavora tra musica e arti visive. La sua pratica della sala d'ascolto nasce da una necessità di condivisione e si è trasformata in un percorso di studio e sperimentazione che va oltre le basi tecniche, verso una consapevolezza più profonda di cosa significa ascoltare. Intende il suono come architettura sacra: struttura astratta in cui la tecnica erige le pareti che la sorreggono, ma sono le persone attraverso la percezione e la concentrazione ad animare il vero moto che prende luogo in queste architetture sonore.

Installazione in collaborazione con il progetto iDentità - curato da Gaia De Crignis

LISTENING ROOM

Sound Installation

Sound Architectures by Leonardo Traversari is a listening room conceived as an act of subtraction: not a space that adds something to the experience, but one that suspends it.

Here, the background noise of everyday life is neither fought nor erased - it is simply left outside, long enough to remember what it means to truly listen. The musical selection, the hand-built loudspeakers, and the shared environment are all technical choices that become architectural ones. Sound is not an ornament but a structure - and like any structure, it defines what can happen within it. What takes place here is a form of concentration rarely granted in ordinary life: meditative rather than productive, without purpose or destination.

The collective dimension is essential. Listening together, in silence, is a relational act that today's culture of individual listening - headphones, algorithms, and personalised streams - has almost made unthinkable. The listening room restores sound to its shared nature: an architecture that exists only when someone inhabits it with attention. Background noise is not what precedes listening. Rather, it is what listening distinguishes itself from - and that fragile, temporary distinction is the very space in which the work exists.

LEONARDO TRAVERSARI

Leonardo Traversari studies at IUAV University of Venice and works across music and visual arts. His listening room practice emerged from a desire to create shared experiences and has evolved into an ongoing process of research and experimentation that goes beyond technical knowledge, seeking a deeper understanding of what it truly means to listen. He conceives sound as a form of sacred architecture: an abstract structure in which technique builds the walls that sustain it, while it is the people—through perception, attention, and concentration—who activate the true movement taking place within these sonic architectures.

Installation developed in collaboration with the iDentità project, curated by Gaia De Crignis.



Architetture Sonore, Leonardo Traversari

LIVE PERFORMANCE

X modi per nuotare senza bracciali

con Caterina Antonini, Francesco Baraldi, Beatrice Caudullo,
Alice Dal Molin, Caterina Lanza, Trevor Louw.

Le porte del magazzino si sono aperte, svelando un ecosistema di scarti, avanzi e memorie incerte delle passate edizioni di Lago Film Fest. Quali storie possono nascere nell'habitat lacustre dall'incontro tra i corpi dell3 performer e la materia fossile del Festival? In questo gesto di prossimità tra audience e artist3, presenze umane e non, archivi e repertori, il passato non viene ripetuto ma continuamente riscritto dando forma a nuove narrazioni. L3 performer si confrontano con la riscoperta dello scarto, la rimanenza, presente nel vissuto del festival a partire da racconti dimenticati di oggetti trovati in magazzino. Voci, movimenti, vestizioni, metamorfosi compiute a ridosso del lago e a contatto con l'acqua e il corpo. Il pubblico può spostarsi liberamente tra i vari punti performativi costruendo il l'itinerario che preferisce e con esso le proprie connessioni.

X modi è un gruppo di artist3 formate in diverse discipline tra arti visive e performative, unitesi per indagare tematiche quali il rapporto con l'eredità, la nostalgia e la memoria. Basano la propria ricerca sullo studio dell'oggetto domestico e dell'oggetto scartato, come dispositivi performativi in dialogo con i corpi e i loro repertori, al fine di scovare possibilità inedite di creazione e riscrittura.

Il primo progetto X modi per smacchiare una moquette incontra il pubblico il 18 marzo 2026, dopo una residenza presso Pantera Studio - Milano.

LIVE PERFORMANCE

X modi per nuotare senza bracciali

with Caterina Antonini, Francesco Baraldi, Beatrice Caudullo, Alice Dal Molin, Caterina Lanza, Trevor Louw.

The doors of the storage warehouse have opened, revealing an ecosystem of leftovers, discarded materials, and uncertain memories from past editions of Lago Film Fest. What stories can emerge within this lakeside habitat from the encounter between the performers' bodies and the festival's fossilised material? In this gesture of proximity between audience and artists, human and non-human presences, archives and repertoires, the past is not repeated but continuously rewritten, giving shape to new narratives. The performers engage with rediscovering what has been discarded and what remains within the lived history of the festival, starting from forgotten stories connected to objects found in storage. Voices, movements, costumes, and transformations unfold beside the lake, in contact with water and the body. The audience is free to move between the different performance sites, creating their own itinerary and, through it, their own connections.

X modi is a collective of artists from diverse visual and performing arts backgrounds who came together to explore themes such as inheritance, nostalgia, and memory. Their research focuses on domestic objects and discarded materials as performative devices in dialogue with bodies and their repertoires, seeking new possibilities for creation and rewriting.

Their first project, *X Ways to Remove a Stain from a Carpet*, premiered on 18 March 2026 following a residency at Pantera Studio in Milan.



X modi per nuotare senza braccioli, Caterina Antonini, Francesco Baraldi, Beatrice Caudullo, Alice Dal Molin, Caterina Lanza, Trevor Louw

INSTALLAZIONE DI VIDEOMAPPING I ricami proiettati non sono ornamenti

di Sara Troian, Filippo Marta

I ricami proiettati non sono ornamenti, ma tracce di una geografia spezzata e di una memoria che attraversa l'esilio. Il *tatreez*, ricamo tradizionale palestinese, nasce come linguaggio collettivo femminile: simboli, colori e motivi custodivano l'identità di villaggi e comunità.

La Nakba ha interrotto le condizioni che la sostenevano, ma senza cancellarla. Preservato nei campi profughi e nella diaspora, il tatreez è diventato archivio vivente della Palestina e testimonianza di resilienza. I ricami conservano i villaggi spopolati, esprimendo il desiderio di ritorno. Esplorando il ruolo dell'arte nel preservare identità e resistenza, le videoproiezioni amplificano le storie custodite dai tatreez e invitano alla solidarietà. Perciò, questo progetto sostiene la Palestinian Humanitarian Response Centre, organizzazione palestinese che offre supporto psicosociale a bambini di Gaza attraverso arte, gioco e attività culturali.

SARA TROIAN

È dottoranda Hume e IRC in Diritto e Criminologia alla Maynooth University (Irlanda). La sua ricerca analizza le tensioni tra diritto internazionale, imperialismo e movimenti di liberazione, con focus sulla Palestina. Ha lavorato con meccanismi indipendenti ONU, ONG e centri di ricerca nell'Asia sud-occidentale. Scrive su colonialismo, istituzioni internazionali, giustizia decoloniale e liberazione ed è attiva nel movimento di solidarietà con la Palestina.

FILIPPO MARTA

È uno scenografo multimediale. Si diploma in fotografia di scena all'Accademia del Teatro alla Scala di Milano nel 2016. Si occupa principalmente di allestimenti espositivi multimediali e video compositing 2D. Dal 2017 al 2023 è consulente di post-produzione presso lo studio Karmachina, collaborando a progetti in Italia e all'estero. Dal 2022 progetta allestimenti e workflow multimediali; dal 2023 cura i set multimediali di Che Tempo Che Fa. Insegna presso NABA, IED e la Civica Scuola di Cinema.

VIDEOMAPPING INSTALLATION

The embroideries projected are not ornaments

by Sara Troian, Filippo Marta

The projected embroideries are not ornaments, but traces of a fractured geography and a memory that travels through exile. Tatreez, the traditional Palestinian embroidery, emerged as a collective female language: its symbols, colours, and motifs preserved the identity of villages and communities. The Nakba interrupted the conditions that sustained this tradition, without erasing it. Preserved in refugee camps and throughout the diaspora, tatreez has become a living archive of Palestine and a testament to resilience. The embroideries preserve the memory of depopulated villages, expressing the desire for return. By exploring the role of art in preserving identity and resistance, the video projections amplify the stories embedded in tatreez and invite acts of solidarity. Therefore, this project supports the Palestinian Humanitarian Response Centre, a Palestinian organisation that provides psychosocial support to children in Gaza through art, play, and cultural activities.

SARA TROIAN

She is a Hume and IRC PhD candidate in Law and Criminology at Maynooth University (Ireland). Her research examines the tensions between international law, imperialism, and liberation movements, with a particular focus on Palestine. She has worked with independent UN mechanisms, NGOs, and research centres across Southwest Asia. She writes on colonialism, international institutions, decolonial justice, and liberation, and is actively involved in the Palestine solidarity movement.

FILIPPO MARTA

He is a multimedia set designer. He graduated in Stage Photography from the Accademia del Teatro alla Scala in Milan in 2016. His work focuses primarily on multimedia exhibition design and 2D video compositing. From 2017 to 2023 he worked as a post-production consultant at Karmachina Studio, collaborating on projects in Italy and abroad.

Since 2022 he has been designing multimedia installations and production workflows; since 2023 he has overseen the multimedia sets for “Che Tempo Che Fa”. He teaches at NABA, IED, and the Civica Scuola di Cinema.



I ricami proiettati non sono ornamenti, Sara Troian, Filippo Marta

VIDEO INSTALLAZIONE

And you want to travel blind di Chloé Wasp

Sovvertendo le tecniche di imaging sonar, utilizzate principalmente in ambito militare o per la pesca industriale, ho filmato attraverso il suono, senza una macchina da presa, la levitazione di un corpo in apnea. Un sonar emette ultrasuoni nell'acqua, che si propagano e rimbalzano sul corpo immerso a circa venti metri di profondità, ricostruendone la presenza. L'immagine, generata dal suono, rivela ciò che sfugge alla visione umana nelle profondità. Trasformando le modalità della percezione, propongo uno sguardo senza occhi. Ispirato all'ecolocalizzazione animale, *And you want to travel blind* è un tentativo di ecografia dell'umanità, che mette in relazione il mondo intrauterino con un mondo successivo al caos.

CHLOÉ WASP

Chloé Wasp è un'artista visiva e filmmaker originaria di Lille (Francia). Si è diplomata all'École nationale supérieure de la photographie di Arles e a Le Fresnoy – Studio national des arts contemporains. La sua pratica artistica si sviluppa intorno ai miti, agli stati alterati della percezione e alle esperienze di alterità tra specie diverse. Al centro di queste esplorazioni, il corpo emerge come filo conduttore costante.

Scritto e diretto da Chloé Wasp

Prodotto da Le Fresnoy – Studio national des arts contemporains

Partner: Septentrion Environnement

Performer in apnea: Morgan Bourc'his

Operatrice ROV e sonar: Marjorie Roscian

Assistente all'apnea: Tristan Estaque

Comandante dell'imbarcazione e supervisore delle immersioni: Olivier Bianchimani

Musiche originali: Ivann Cruz

Fonico: Olivier Lautem

Montaggio: Chloé Wasp

Consulenza artistica: Vinciane Despret

Direzione di produzione: Barbara Merlier

VIDEO INSTALLATION

And you want to travel blind di Chloé Wasp

By subverting sonar imaging techniques, primarily used by the military or for industrial fishing, I filmed through sound, without a camera, the levitation of a body in apnea.

A sonar emits ultrasounds into the water, which propagate and bounce off the immersed body about twenty meters below the surface, recreating its presence. The image, produced by sound, reveals what escapes human vision in the depths.

By transforming the modalities of perception, I propose a gaze without eyes. Inspired by animal echolocation, And you want to travel blind is an attempt at an ultrasound of humanity, connecting the in utero world to a post-chaos one.

CHLOÉ WASP

Chloé Wasp is a visual artist and filmmaker from Lille (France). She is a graduate of the École nationale supérieure de la photographie in Arles and Le Fresnoy – Studio national des arts contemporains. She weaves her practice around myths, altered states of perception, and experiences of otherness across species. At the core of these explorations, the body emerges as a constant thread.

Written and directed by Chloé Wasp

Produced by Le Fresnoy – Studio national des arts contemporains

Partner: Septentrion Environnement

Freediving performer: Morgan Bourc'his

ROV and sonar operator: Marjorie Roscian

Freediving assistant: Tristan Estaque

Boat captain and dive supervisor: Olivier Bianchimani

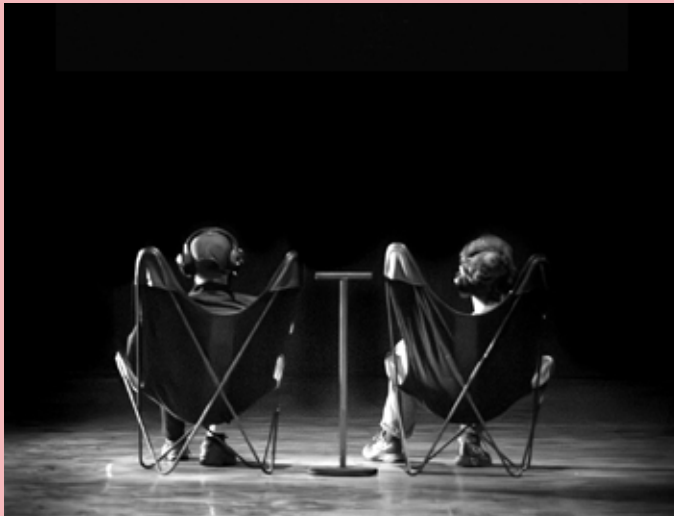
Original music: Ivann Cruz

Sound engineer: Olivier Lautem

Editing: Chloé Wasp

Artistic advisor: Vinciane Despret

Production manager: Barbara Merlier



And you want to travel blind, Chloé Wasp

STAND UP COMEDY SHOW

Lo sapevate?

L'anti-comedy show di Mainam

Arriva a Lago in anteprima assoluta la geniale follia di Mainam, il personaggio rivelazione che porterà al festival il suo spettacolo. Quante proiezioni ortogonali sono state disegnate a Cinisello Balsamo nel 1978? Perché prendiamo per vero che il pesce scorpione non sia uno scorpione? Quanti avvocati ci vogliono per costruire una chiesa mormona fatta di solo guacamole? MAINAM, vicentino doc nato in Messico e cresciuto in Russia, cercherà di rispondere alle domande essenziali che stanno tenendo banco nella scena politica attuale. Per farlo, verranno consultati testi scritti da analfabeti, visualizzate foto d'archivio mai archiviate, suonate vere note di chitarra falsa e riprodotti video di importanza internazionale pressoché nulla. "Lo sapevate" si configura quindi come un vero anti-comedy show ontologico con spuma d'asino.

Chi è Mainam?

MAINAM, veneto ma con passaporto siciliano, nasce in Bielorussia per un errore del sistema. Appassionato fin da feto di cinema, lingue, geo-storia e musica, da ragazzo trova nei processi di elettrolisi un ambito culturale dove esprimere tutto il suo repertorio di distonie neuro-vegetative. Si trasferisce quindi in Germania, precisamente non a Siviglia, dove trova nel postmodernismo metropolitano la risposta ai suoi dubbi sul pensiero unico. Torna quindi in Italia per paroleggiare in tv, sui social, nei campi del Veneto. È performer, scrittore, musicista e niente di tutto questo. Adora gli asini e i caprioli.

STAND-UP COMEDY SHOW

Did you know?

Mainam's Anti-Comedy Show

Mainam's brilliant madness arrives at Lago for its world premiere, bringing to the festival the performance that has made him one of the most surprising emerging acts.

How many orthographic projections were drawn in Cinisello Balsamo in 1978? Why do we take it for granted that a scorpionfish is not actually a scorpion? How many avocados does it take to build a Mormon church made entirely of guacamole? MAINAM, a true-born Vicentino born in Mexico and raised in Russia, will attempt to answer the essential questions currently dominating the political debate. To do so, he will consult texts written by illiterate authors, screen archival photographs that have never been archived, play genuine notes on a fake guitar, and present videos of almost no international significance whatsoever. "Did You Know?" is therefore a genuine ontological anti-comedy show with donkey foam.

Who is Mainam?

MAINAM, Venetian with a Sicilian passport, was born in Belarus due to a system error. Passionate about cinema, languages, geo-history, and music since before birth, he discovered in electrolysis processes the perfect cultural field in which to express his entire repertoire of neurovegetative distortions. He then moved to Germany—more precisely, not to Seville—where he found in metropolitan postmodernism the answer to his doubts about mainstream thought. He eventually returned to Italy to "word around" on television, on social media, and across the fields of Veneto. He is a performer, writer, musician, and none of the above. He loves donkeys and roe deer.



BAREFOOT INDUSTRY DAYS

Verso un manifesto collettivo per il cinema del futuro

Nel corso degli anni, artist3 e cineast3 hanno ridefinito il modo di fare arte e cinema attraverso il manifesto. Da Dogme 95 al Cyber-Realist Manifesto di Nouvelle Bug, questi testi hanno condensato in pochi principi un'idea di cinema che è al tempo stesso estetica, politica ed etica. Più che semplici dichiarazioni d'intenti, i manifesti sono stati strumenti capaci di orientare pratiche, immaginari e comunità, rispondendo alle urgenze del proprio tempo e immaginando nuovi modi di raccontare il reale.

Qual è l'obiettivo di un manifesto di cinema oggi? Quali storie sentiamo l'urgenza di portare sullo schermo? Quali principi teorici, filmici, politici ed etici possono guidare la costruzione di un nuovo immaginario? E cosa possiamo ereditare dal passato per dare forma a un cinema che sappia rappresentarci davvero e rispondere alle sfide del presente?

Quest'anno i BID tornano a riunire professionist3 del cinema per interrogarsi su queste domande e costruire insieme un manifesto collettivo per il cinema del futuro. Il programma prevede momenti di brainstorming, tavoli di lavoro, presentazioni, pitch, panel, incontri one-to-one e occasioni di networking informale, offrendo spazi di confronto, crescita e collaborazione. L'obiettivo è fornire strumenti concreti, occasioni formative e nuove prospettive a chi oggi immagina e realizza il cinema di domani.

Siamo inoltre felici di ospitare ancora una volta NIU DOC, percorso di mentoring dedicato a giovani documentarist3, che trova nei pitch dei BID la sua tappa conclusiva. Il progetto è sviluppato con CNA Cinema Audiovisivo FVG e Pordenone Docs Fest, in collaborazione con CNA Cinema Audiovisivo Veneto e il Fondo per l'Audiovisivo del Friuli Venezia Giulia.

BAREFOOT INDUSTRY DAYS

Towards a collective manifesto for the cinema of the future

Over the years, artists and cineasts have redefined the way art and film are made through manifestos. From Dogme 95 to Nouvelle Bug's Cyber-Realist Manifesto, these texts have condensed into a few principles an idea of cinema that is simultaneously aesthetic, political, and ethical. More than simple declarations of intent, manifestos are tools capable of guiding practices, imaginations, and communities, responding to the urges of the community they represent and imagining new ways of narrating reality.

What does a manifesto for the cinema of the future look like? What stories do we feel the urgency to bring to the screen? What theoretical, filmic, political, and ethical principles can guide the construction of a new imagination? And what can we inherit from the past to shape a cinema that truly represents us and responds to the challenges of the present?

This year, the Barefoot Industry Days are bringing together film professionals to explore these questions and build a collective manifesto for the cinema of the future. As always the programme includes brainstorming sessions, roundtables, presentations, pitches, panels, one-on-one meetings, and informal networking opportunities, offering spaces for discussion, growth, and collaboration. The goal is to provide concrete tools, training opportunities, and new perspectives to those who imagine and create the cinema of tomorrow.

We are also delighted to host once again NIU DOC, a mentoring programme for young documentary filmmakers, which will have its second and final stage during BID. The project is developed with CNA Cinema Audiovisivo FVG and Pordenone Docs Fest, in collaboration with CNA Cinema Audiovisivo Veneto and the Friuli Venezia Giulia Audiovisual Fund.



Lago Cine Summer School

Girini è il Lago Film Fest a misura di bambin3, ragazz3 e giovani: un festival nel festival interamente costruito sulle esigenze del pubblico a cui si rivolge che germoglia dall'attenzione che il festival da sempre pone verso il più ampio concetto di inclusività. Un'attenzione che Lago Film Fest rende tangibile con azioni concrete volte a creare un percorso interamente dedicato al pubblico giovane, che tenga conto delle loro reali necessità e quindi un festival interamente fruibile da questo target di riferimento con un'offerta studiata appositamente. Un luogo protetto dove potersi esprimere e crescere attraverso l'incontro con l'altr3 e tramite il medium del cinema. All'interno di Girini si sviluppano diverse attività formative e creative legate all'arte e all'immagine in movimento, che, grazie all'approccio unico e alle modalità innovative di Lago Film Fest, coinvolgono 13 giovani partecipanti su molteplici livelli. Bambin3 e ragazz3 avranno l'opportunità di immergersi in progetti stimolanti e visionari, che non solo arricchiranno le loro competenze artistiche, ma alimenteranno anche la loro creatività e capacità di pensiero critico.

La 22ª edizione del Lago Film Fest segna la nascita della Lago Cine Summer School, la prima scuola estiva di cinema del Veneto dedicata alle bambine e ai bambini della scuola primaria.

Un progetto pilota che trasforma il festival in un luogo di formazione permanente, dove il cinema diventa uno strumento per stimolare creatività, immaginazione, collaborazione e pensiero critico. Per tutta la durata della scuola, ogni giornata sarà scandita da laboratori pratici dedicati ai diversi linguaggi del cinema: dalla regia alla recitazione, dalla sceneggiatura al suono, dalla fotografia all'animazione, dal montaggio alla costruzione di scenografie, alternati ad attività ludiche pensate per imparare facendo, sperimentando e giocando. Il progetto nasce dalla collaborazione tra Lago Film Fest e l'Amministrazione Comunale di Revine Lago con l'obiettivo di offrire al territorio un'opportunità educativa unica, capace di valorizzare il patrimonio di competenze costruito in oltre vent'anni di festival.

Accanto al team educativo del Lago Film Fest, saranno coinvolti registi, artiste, artisti e professionisti provenienti da tutto il mondo, presenti al festival proprio in quei giorni, che incontreranno le bambine e i bambini condividendo esperienze, strumenti e modalità creative attraverso laboratori e attività dedicate. Per l'occasione, la scuola primaria di Revine Lago verrà completamente riallestita e trasformata in una vera e propria accademia del cinema, con spazi tematici, set, laboratori e ambienti progettati per far vivere ai partecipanti un'esperienza immersiva. Un palinsesto ricco di attività e incontri darà vita a un progetto sperimentale che punta a diventare un modello innovativo di educazione all'audiovisivo, mettendo in relazione scuola, territorio, comunità e cinema in un'esperienza che, almeno in Veneto, non ha precedenti.

Lago Cine Summer School

Girini is Lago Film Fest's programme designed specifically for children, teenagers, and young people: a festival within the festival, entirely shaped around the needs of its audience. It grows out of the festival's long-standing commitment to the broadest idea of inclusivity, made tangible through concrete actions that create a programme entirely dedicated to young audiences. Every aspect is designed around their real needs, offering an experience that is fully accessible, engaging, and meaningful.

It is a safe space where children and young people can express themselves, grow through encounters with others, and discover the world through the language of cinema. Within Girini, a wide range of educational and creative activities explore art and the moving image. Thanks to Lago Film Fest's distinctive approach and innovative educational methods, participants are engaged on multiple levels.

Children and teenagers are invited to take part in inspiring and imaginative projects that not only develop artistic skills but also nurture creativity, curiosity, collaboration, and critical thinking. The 22nd edition of Lago Film Fest marks the launch of the Lago Cine Summer School, the first summer film school in the Veneto region dedicated to primary school children. This pilot project transforms the festival into a place of continuous learning, where cinema becomes a tool for fostering creativity, imagination, collaboration, and critical thinking. Throughout the programme, each day will be structured around hands-on workshops exploring every aspect of filmmaking: directing, acting, screenwriting, sound, cinematography, animation, editing, and production design, alongside playful activities designed to help children learn by doing, experimenting, and playing.

The project is the result of a collaboration between Lago Film Fest and the Municipality of Revine Lago, with the aim of offering the local community a unique educational opportunity while building on the expertise developed over more than twenty years of the festival. Alongside the Lago Film Fest educational team, filmmakers, artists, and professionals from around the world attending the festival will lead workshops and activities, sharing their experience, creative tools, and working methods with the participants. For the occasion, the primary school of Revine Lago will be completely transformed into a real film academy, with themed spaces, film sets, workshops, and environments designed to immerse children in the world of cinema. A rich programme of activities and encounters will bring to life an experimental project that aims to become an innovative model for audiovisual education, connecting schools, local communities, culture, and cinema in an experience unlike any other in the Veneto region.



FABA × LAGO FILM FEST

Immaginare lo spazio, raccontarlo con i suoni

Da anni Faba accompagna bambine e bambini nella scoperta del mondo attraverso l'ascolto, trasformando racconti, musica e immaginazione in esperienze capaci di crescere insieme a loro. È un progetto che condivide profondamente la visione educativa del Lago Film Fest: credere che la creatività sia uno strumento per sviluppare autonomia, curiosità, capacità di immaginare e di costruire nuove storie.

Da questo incontro nasce uno dei progetti più speciali della 22ª edizione: un workshop che permetterà alle bambine e ai bambini di diventare ideatrici, autrici e creatrici di un contenuto originale destinato a entrare nell'universo Faba.

Il laboratorio partirà da una domanda semplice e potentissima: che suono ha lo spazio? Da qui prenderà forma un viaggio collettivo attraverso pianeti immaginari, astronavi improbabili, creature sconosciute, silenzi cosmici, rumori interstellari e paesaggi sonori ancora tutti da inventare. Un percorso in cui narrazione, musica, voce e immaginazione si intrecceranno fino a dare vita a un'opera sonora originale pensata interamente dalle bambine e dai bambini.

Ad accompagnarli in questa esplorazione saranno Lorenzo Tomio, compositore e sound designer, e Maddalena Pasqua, musicista, creativa e curatrice di Lago Original Soundtrack, che guideranno il gruppo nella costruzione dell'identità sonora del progetto. Insieme a loro Francesco Croce, direttore creativo e autore di progetti che mettono in dialogo immaginazione, partecipazione e linguaggi contemporanei, accompagnerà il laboratorio nella costruzione dell'universo narrativo e creativo.

Più che un laboratorio, sarà un piccolo viaggio di esplorazione collettiva, dove ogni idea potrà trasformarsi in un suono, ogni suono in una storia e ogni storia in un nuovo mondo da abitare con l'immaginazione.

Siamo particolarmente felici che un'azienda come Faba, che da sempre investe nella fantasia, nell'ascolto e nella crescita delle nuove generazioni, abbia scelto di sostenere Lago Film Fest come main sponsor e di dare vita insieme a noi a questo progetto. Un'iniziativa che rappresenta perfettamente lo spirito di entrambe le realtà: offrire alle bambine e ai bambini non solo contenuti da ascoltare, ma occasioni autentiche per immaginarli, crearli e condividerli. A Lago Film Fest, il cinema e il suono diventano così strumenti per costruire comunità, alimentare la curiosità e ricordare che le idee più sorprendenti nascono spesso quando qualcuno decide di ascoltare davvero l'immaginazione dei più piccoli.

FABA × LAGO FILM FEST

Imagining Space, Telling Stories Through Sound

For years, Faba has accompanied children in discovering the world through listening, transforming stories, music, and imagination into experiences that grow alongside them. It is a project that deeply shares the educational vision of Lago Film Fest: the belief that creativity is a powerful tool for fostering autonomy, curiosity, imagination, and the ability to create new stories.

From this shared vision comes one of the most exciting projects of the 22nd edition: a workshop that will give children the opportunity to become the creators, authors, and designers of an original audio experience that will become part of the Faba universe.

The workshop will begin with a simple yet powerful question: what does space sound like? From there, a collective journey will unfold through imaginary planets, improbable space-ships, unknown creatures, cosmic silences, interstellar noises, and soundscapes waiting to be invented. Along the way, storytelling, music, voice, and imagination will come together to create an original audio work conceived entirely by the children themselves.

Guiding them on this exploration will be Lorenzo Tomio, composer and sound designer, together with Maddalena Pasqua, musician, creative producer, and co-curator of Lago Original Soundtrack alongside Tomio. Together they will lead the group in shaping the project's sonic identity. Joining them will be Francesco Croce, creative director and author of projects that bring together imagination, participation, and contemporary languages, who will guide the children in building the project's narrative and creative universe.

More than a workshop, it will be a collective journey of exploration, where every idea can become a sound, every sound can become a story, and every story can become a new world to inhabit through imagination.

We are especially proud that a company like Faba, which has always invested in imagination, listening, and the growth of new generations, has chosen to support Lago Film Fest as its main sponsor and to bring this project to life together with us. This initiative perfectly embodies the spirit of both organisations: offering children not only stories to listen to, but genuine opportunities to imagine them, create them, and share them. At Lago Film Fest, cinema and sound become tools for building community, nurturing curiosity, and reminding us that the most extraordinary ideas often begin when someone truly listens to the imagination of children.



LAGO FILM EDU

Attivare comunità, esperienze di media education e partecipazione culturale

LAGO FILM EDU è lo spazio del Lago Film Fest dedicato all'incontro tra cinema, educazione, media e comunità. Un'occasione di confronto aperta per riflettere sul ruolo delle immagini e dei media nella società contemporanea.

In questa terza edizione, l'attenzione si concentrerà sulle pratiche che utilizzano i linguaggi audiovisivi e i media come strumenti di partecipazione, espressione e costruzione di comunità. Quale ruolo hanno immagini, audiovisivo e media nel favorire creatività, consapevolezza e senso di appartenenza? Come si possono costruire percorsi culturali capaci di coinvolgere persone di età diverse e generare partecipazione attiva all'interno delle comunità?

Attraverso la presentazione di progetti, metodologie e casi concreti, si rifletterà sulle opportunità offerte dalla media education, sulla produzione partecipata di contenuti e sul ruolo che festival, scuole, associazioni e comunità possono avere nel creare spazi di espressione, confronto e crescita.

Interverranno Combinazioni Festival, con il progetto Beauty Storytellers, e MEC – Media Educazione Comunità, realtà impegnata nella promozione di pratiche educative legate ai media, al benessere digitale e alla costruzione di comunità educanti. L'incontro sarà anche un'occasione di dialogo aperto tra professionisti, operatori culturali, insegnanti, educatori, associazioni e pubblici, per condividere esperienze, domande e prospettive sul rapporto tra media, educazione, partecipazione culturale e comunità.

LAGO FILM EDU

Activating Communities: Experiences in Media Education and Cultural Participation

LAGO FILM EDU is the section of Lago Film Fest dedicated to the intersection of cinema, education, media, and communities. It offers an open space for discussion and reflection on the role of images and media in contemporary society.

In this third edition, the focus will be on practices that use audiovisual languages and media as tools for participation, expression, and community building. What role do images, audiovisual media, and digital platforms play in fostering creativity, awareness, and a sense of belonging? How can cultural pathways be designed to engage people of different ages and encourage active participation within communities?

Through the presentation of projects, methodologies, and case studies, the discussion will explore the opportunities offered by media education, participatory content creation, and the role that festivals, schools, associations, and communities can play in creating spaces for expression, dialogue, and collective growth.

Speakers include Combinazioni Festival, presenting the Beauty Storytellers project, and MEC – Media Educazione Comunità, an organisation dedicated to promoting educational practices related to media, digital wellbeing, and the development of educational communities.

The meeting will also provide an open space for dialogue among professionals, cultural practitioners, teachers, educators, associations, and audiences, fostering the exchange of experiences, questions, and perspectives on the relationship between media, education, cultural participation, and community.

Festival dialogato

Il festival dialogato è il programma di incontri e conversazioni con i3 ospiti del festival, un momento condiviso dedicato all'approfondimento dei contenuti. È per noi uno spazio fondamentale per creare connessioni e dialogo diretto tra arte, artist3, pubblico e territorio.

Ogni anno portiamo a Lago film incredibili che sovvertono e reinventano il modo di fare cinema, con la consapevolezza che la visione necessita di essere accompagnata da momenti di respiro, di riflessione. Sono film che fanno riflettere e fanno sorgere domande sulla loro realizzazione o sul processo di curatela che li porta al pubblico.

Il dialogo che creiamo è strumento fondamentale per contestualizzare questi lavori e approfondire le loro visioni insieme. Quest'anno più che mai, le tematiche importanti che affrontiamo nel programma necessitano di momenti di dialogo, di riflessione e di contestualizzazione.

Come sempre il programma include incontri con i3 filmmaker in concorso, che hanno l'occasione di presentare il loro lavoro e interfacciarsi con altr3 filmmaker della competizione; avremo inoltre momenti dedicati al dialogo con i3 giurat3 e artist3 presenti al festival per conoscere meglio il loro percorso e la loro idea di cinema, come anche momenti di incontro tra il festival e la comunità che lo circonda.

Ogni anno staff, pubblico e ospiti del festival ne escono arricchit3, carich3 di nuove idee, spunti e connessioni. Anche quest'anno invitiamo a prendere parte tutt3 coloro che vorranno immergersi ancora di più nel festival e chi, anche dopo una serata piena di film e visioni, vuole continuare a parlare di cinema e di futuro.

Conversations & Talks

Our talks are a dedicated moment to meet and have conversations with the festival guests, a shared moment to dive into the programme. It is an essential space to create a connection and direct dialogue between art, artists, audiences and territory.

Every year we bring to Lago incredible films that subvert and reinvent filmmaking, with the awareness that viewings need to be accompanied by moments of respite, of reflection; these are thought-provoking works that often raise questions about their making or the curation process that brought them in front of our audience. The dialogue that we create around the films is a fundamental tool to contextualise them, and uncover layers of meaning together. This year more than ever, the important issues that we address in the programme require moments of dialogue, reflection and contextualization.

As always, the programme includes talks with the filmmakers in competition, who have the opportunity to present their work and interact with other filmmakers in the competition; we will also have moments of conversation with the juries and the artists, to learn more about their experience and their ideas of cinema, as well as moments of exchange between the festival and the community that surrounds it.

Every year, the staff, audience and guests of the festival leave enriched, full of new ideas, inspiration and connections. Once again we invite all those who want to immerse themselves even more in the festival and those who, even after an evening full of films and visions, can't wait to talk again and again about cinema and the future.

Realtà indipendenti a confronto: pratiche cinematografiche in Veneto

Cosa significa fare cinema indipendente oggi in Veneto?

Da questa domanda prende forma il talk ospitato dal Lago Film Fest, un momento di incontro tra registi, produttori e professionisti del settore cinematografico che operano nel territorio. A partire dalle esperienze delle realtà presenti, il confronto si svilupperà in modo aperto e orizzontale, con l'obiettivo di condividere pratiche, visioni e modalità di lavoro, mettendo in dialogo percorsi differenti ma spesso accomunati dalle stesse sfide. Si parlerà di produzione indipendente e dal basso, sostenibilità dei progetti, reti di collaborazione, rapporto con i festival e con il territorio, cercando di riflettere insieme sulle possibilità e sulle criticità del fare cinema oggi.

A un anno dal primo incontro, il talk vuole essere anche un'occasione per ritrovarsi, capire cosa è cambiato e continuare a costruire connessioni tra le diverse realtà che animano il panorama cinematografico veneto. L'incontro è aperto a tutti coloro che si interessano di cinema, cultura e produzione indipendente: studenti, operatori culturali, appassionati e curiosi.

Saranno presenti e intervverranno:

Elena Griggio, regista e attrice - Filippo Quezel, regista e attore - Bianca Girardi, regista e scenografa - Giovanni Esposito, regista e produttore creativo - Nicolò Ribolla, regista e produttore - Cristian Tomassini, regista e sceneggiatore - Matteo Rudella e Nevio de Conti, membri del direttivo Veneto Troupe: Associazione - Professionisti del Cinema e dell'Audiovisivo
non sorgere domande sulla loro realizzazione o sul processo di curatela che li porta al pubblico.

Independent Realities in Dialogue: Filmmaking Practices in Veneto

What does it mean to make independent cinema in Veneto today? This question is the starting point for the talk hosted by Lago Film Fest, a meeting between filmmakers, producers, and film professionals working across the region. Beginning with the experiences of the invited organisations and practitioners, the discussion will develop as an open and horizontal exchange, with the aim of sharing practices, visions, and ways of working, bringing together different paths that are often united by the same challenges. The conversation will focus on independent and grassroots film production, project sustainability, collaborative networks, and the relationship between festivals and local territories, while reflecting together on the opportunities and challenges of making cinema today.

One year after the first gathering, this talk is also an opportunity to meet again, reflect on what has changed, and continue building connections between the many organisations and individuals shaping the independent film landscape of Veneto. The event is open to everyone interested in cinema, culture, and independent film production: students, cultural workers, film professionals, enthusiasts, and anyone curious to join the conversation.

Speakers:

Elena Griggio, director and actress – Filippo Quezel, director and actor – Bianca Girardi, director and production designer – Giovanni Esposito, director and creative producer – Nicolò Ribolla, director and producer – Cristian Tomassini, director and screenwriter – Matteo Rudella and Nevio De Conti, board members of Veneto Troupe: Association of Film and Audiovisual Professionals.

Perché un festival?

Nuove comunità culturali tra bisogni, luoghi e visioni

Cosa spinge, oggi, a dare vita a un festival? Come si capisce che a un territorio serve una nuova iniziativa culturale? Quali bisogni, domande, vuoti o possibilità vengono riconosciuti da individui, associazioni o enti pubblici quando decidono di investire tempo, competenze, relazioni e risorse economiche in un progetto culturale? Come si individua un tema capace di rendere un festival riconoscibile e attrattivo? E quando si può dire che “funziona”? In un momento in cui, anche in Veneto, nascono con frequenza crescente festival, rassegne e iniziative culturali radicate nei territori, il talk propone una riflessione sulle condizioni che portano alla nascita di questi progetti. In dialogo con i protagonisti di esperienze sviluppate negli ultimi anni, con particolare attenzione alle domande che precedono l'evento e agli effetti che produce: quale spazio occupa un festival in un ecosistema culturale già esistente? Quali pubblici intercetta o contribuisce a costruire? Quali risorse mobilita? Come affronta la durata, la sostenibilità economica e il rapporto con le politiche culturali pubbliche?

L'incontro sarà quindi un'occasione per discutere il festival non solo come formato culturale, ma come scelta organizzativa e di politica culturale. Attraverso i racconti dei progetti invitati, si proverà anche a capire in che modo realtà piccole e affini possono conoscersi, condividere pratiche e difficoltà e rafforzare l'ecosistema culturale locale, senza disperdere ulteriormente energie e risorse.

Intervengono:

Alessandro Padovani - Prime Volte, festival cinematografico dedicato agli esordi. - Michelangelo Morello - Stop e-Motion Days, festival dedicato all'animazione stop-motion. - Gaia De Crignis - idEntità, progetto che immagina l'ecosistema come museo diffuso e spazio di relazione. - Enrico Padoan - Works - Festival del lavoro. - Aurora Gerini, Giulia Fegez, Camilla Francini - Nusca Festival, festival di editoria e cinema indipendente. - Anna Chiara Carlet - Festival itinerante di cinema sordo. Incontro curato da Lago Film Fest in collaborazione con il centro AIKU - Arte Impresa Cultura dell'Università Ca' Foscari. Introduzione e coordinamento: Milena Lamendola e Fabrizio Panozzo.

Why a festival? New cultural communities between needs, places and visions

How do we understand that a territory needs a new cultural initiative? Which needs, questions, gaps or possibilities are recognised by individuals, associations or public institutions when they decide to invest time, skills, relationships and economic resources in a cultural project? How do we identify a theme capable of making a festival recognisable and attractive? And when can we say that it “works”? At a time when, also in Veneto, festivals, reviews and cultural initiatives rooted in local territories are emerging with increasing frequency, this talk offers a reflection on the conditions that lead to the birth of these projects. In dialogue with the protagonists of experiences developed in recent years, with particular attention to the questions that come before the event and to the effects it produces: what space does a festival occupy within an already existing cultural ecosystem? Which audiences does it reach, or help to build? What resources does it mobilise? How does it address duration, economic sustainability and the relationship with public cultural policies?

The meeting will therefore be an opportunity to discuss the festival not only as a cultural format, but as an organisational and cultural policy choice. Through the stories of the invited projects, we will also try to understand how small and like-minded realities can get to know one another, share practices and difficulties, and strengthen the local cultural ecosystem without further dispersing energy and resources.

Speakers:

Alessandro Padovani - Prime Volte, a film festival dedicated to first works. - Michelangelo Morello - Stop e-Motion Days, a festival dedicated to stop-motion animation. - Gaia De Crignis - idEntità, a project that imagines the ecosystem as a widespread museum and relational space. - Enrico Padoan - Works - Festival del lavoro. - Aurora Gerini, Giulia Fegez, Camilla Francini - Nusca Festival, a festival of independent publishing and cinema. - Anna Chiara Carlet - Itinerant Deaf cinema festival.

Meeting curated by Lago Film Fest in collaboration with the AIKU Centre - Arte Impresa Cultura of Ca' Foscari University. Introduction and coordination: Milena Lamendola and Fabrizio Panozzo.

Progetto Signplicity

Creato a Lago nel 2020, Signplicity è un progetto che negli anni ha saputo crescere, trasformarsi e radicarsi come pratica artistica e comunitaria. Nato da un'idea di Anna Chiara Carlet, e ora frutto dell'impegno condiviso di giovani ricercatori Sordi, udenti e CODA, il progetto è oggi un collettivo di ricerca che esplora le connessioni tra comunità attraverso la sperimentazione performativa e audiovisiva, ponendo al centro l'identità Sorda e la sua espressione culturale.

Signplicity promuove un dialogo continuo tra mondi spesso tenuti separati, valorizzando la Lingua dei Segni e l'arte Sorda come strumenti di conoscenza, benessere e cura. Un processo inclusivo che si alimenta dell'incontro tra prospettive diverse, in una tensione costante verso l'ascolto, l'apertura e la decostruzione delle narrazioni dominanti.

In occasione della XXII edizione di Lago Film Fest e della quinta presenza di Signplicity al festival, vogliamo spingere ancora più in là i confini dell'inclusione, attivando un processo partecipativo che coinvolga direttamente il pubblico, Sordo e udente, in un'esperienza condivisa di visione e riflessione. L'arte Sorda si fa così strumento di ricerca collettiva, generatrice di nuovi sguardi e di nuovi alfabeti sensibili.

Nasce così Ritmi Visivi, il premio del pubblico che andrà a riconoscere la miglior "colonna visiva" tra i cortometraggi in concorso per il Principi Award. Un percorso guidato dal videomaker e performer Sordo Fabio Zamparo, attraverso il quale esplorare il Visual Vernacular, forma artistica e performativa riconosciuta come linguaggio cinematografico proprio della cultura Sorda, e imparare a leggere il cinema da una prospettiva inedita, visiva, pienamente corporea.

Signplicity è un laboratorio aperto, fluido, in perenne movimento. Un puzzle che si ricompone ogni volta in forme nuove, dove ogni persona, con la propria esperienza, lingua e sensibilità, può diventare parte attiva del processo. Per noi l'attivazione delle comunità è una missione: una pratica politica e poetica che invita a immaginare insieme futuri accessibili, condivisi, plurali.

Signplicity project

Created at Lago in 2020, Signplicity is a project that has grown, evolved, and taken root over the years as both an artistic and community-based practice. Born from an idea by Anna Chiara Carlet, and now the result of the shared commitment of young Deaf, hearing, and CODA researchers, the project has become a research collective exploring connections between communities through performative and audiovisual experimentation, placing Deaf identity and its cultural expression at the center.

Signplicity fosters ongoing dialogue between worlds that are often kept apart, valuing Sign Language and Deaf art as tools for knowledge, wellbeing, and care. It is an inclusive process fueled by the encounter of diverse perspectives, in a constant effort toward listening, openness, and the deconstruction of dominant narratives.

On the occasion of the 22nd edition of Lago Film Fest and the fifth appearance of Signplicity at the festival, we aim to push the boundaries of inclusion even further by initiating a participatory process that directly involves both Deaf and hearing audiences in a shared experience of viewing and reflection. Deaf art thus becomes a tool for collective research, generating new perspectives and new sensitive alphabets.

This year marks the launch of Ritmi Visivi, the audience award that will honor the best “visual score” among the short films in competition for the Principi Award. Led by Deaf videomaker and performer Fabio Zamparo, the project guides participants in exploring Visual Vernacular—a performative art form recognized as a cinematic language unique to Deaf culture—and in learning to read cinema through an entirely new, visual, and fully embodied perspective.

Signplicity is an open, fluid, ever-evolving laboratory. A puzzle that reshapes itself each time in new forms, where every person—with their own experience, language, and sensitivity—can become an active part of the process. For us, community activation is a mission: a political and poetic practice that invites us to imagine futures that are accessible, shared, and plural.



Accessibilità

Lago Film Fest continua a immaginare l'accessibilità come un processo collettivo, fatto di piccoli passi, ascolto e partecipazione. Proviamo a costruirlo insieme alle comunità che attraversano il festival, cercando di fare spazio, ogni anno un po' di più, a esperienze e corpi diversi, a sguardi che arricchiscono il nostro.

Il cinema può essere ascoltato, può essere visto, può essere vissuto in modi differenti. Con il progetto Signplicity, nato proprio a Lago e cresciuto insieme al festival, continuiamo a immaginare nuove possibilità di accessibilità visiva, linguistica e culturale. Tutti i film in programma sono sottotitolati in italiano, e gli incontri principali saranno accompagnati da interpreti di Lingua dei Segni Italiana (LIS). In questo contesto si inserisce anche il Premio Ritmi Visivi, che coinvolge il pubblico, Sordo e udente, nell'esplorazione del linguaggio visivo e dell'arte Sorda come forma di lettura cinematografica.

Ci impegniamo ogni giorno per costruire, insieme alle comunità, contesti in cui esperienze e prospettive diverse possano incontrarsi, farsi pratica, diventare parte di un processo vivo. È da lì che nasce un altro modo di guardare, anche il cinema.

Accessibility

Lago Film Fest continues to imagine accessibility as a collective process—one made of small steps, active listening, and participation. We try to build it together with the communities that pass through the festival, striving each year to make a bit more space for different experiences and bodies, for perspectives that enrich our own.

Cinema can be heard, seen, and lived in many different ways. With the Signplicity project—born right here at Lago and grown alongside the festival—we continue to explore new possibilities for visual, linguistic, and cultural accessibility. All films are subtitled in Italian, and the main talks and events will be accompanied by Italian Sign Language (LIS) interpreters. Within this framework, we also present the Ritmi Visivi Award, which invites both Deaf and hearing audiences to explore visual language and Deaf art as a unique form of cinematic interpretation.

Each day, we commit ourselves to building spaces where diverse experiences and viewpoints can meet, take shape, and become part of a living process. It is from this meeting point that a new way of observing can emerge, cinema included.

Credits

Organisation

Pro Loco di Revine Lago Aps
Piattaforma Lago

President of Pro Loco di Revine Lago Aps
Emiliano Bernardi

BOARD OF DIRECTORS

General directors of
Piattaforma Lago and Lago Film Fest
Viviana Carlet
Carlo Migotto

Artistic Directors
Federica Pugliese

Audience Development Manager
Milena Lamendola

Accessibility and Inclusivity Manager
Anna Chiara Carlet

Technical Manager
Emiliano Bernardi

Scientific committee

Francesco Bonsembiante
Carlos Casas
Matthieu Darras
Claudio Di Biagio
Silvia D'Amico
Flatform
Konstantina Kotzamani
Simone Manetti
Angela Rafanelli

Film selection committee - LAGO26 Competition
Massimo Iannetti
Vivek Jain
Linda Venturini
Matteo Zadra

Film selection committee - Unicef Competition
Maria Giulia Carlet
Chiara Cocco
Gaia Longobardi

Film selection committee - Principi Award
Virginia Maciel da Rocha
Emma Marinoni
Gerard Voltà Chicón

Triveneto Competition special curator
Lavinia Xausa

Lago Original Soundtrack Award's Curators
Maddalena Pasqua
Lorenzo Tomio

Moving Bodies curator
Francesca Pogliè

Film selection committee - Moving Bodies
Laura Volpe
Marta Allegra

New Skin focus co-curator
Jan Carlo Ortiz Natividad
Federica Pugliese

Dance as Revolution focus curator
Radical Moves Collective

Diego Marcon focus curator
Edoardo Prata

Founder – Lago Cine Summer School
Carlo Migotto

Educational Coordinator
Milena Lamendola

Teaching Staff
Maria Giulia Carlet
Chiara Cocco

ORGANIZATIONAL SECRETARIAT MANAGER

Production Manager
Giulia Menaspà

Production office coordinator
Gaia De Crignis

Head of film office
Alessandro Leombruni

Film office assistant e data manager
Michele Alberio

Box office and admittance manager
Antonio Roman

Cultural Mediation
Edoardo Prata

Projection manager
Antonio Curredda

Audio & Podcast Technical Coordinator
Giulia Mattavelli

Subtitle manager
Alessandro Leombruni

Translation and subtitles
Alessandro Leombruni
Angelica Giallombardo
Emma Mattiussi

LIS (Italian Sign Language) supervisors
Anna Chiara Carlet
Fabio Zamparo

Barefoot Industry Days project manager
Federica Pugliese

Barefoot Industry Days' MC
Tomas Sheridan

Concert curator
Morena Faverin

Dance performance curator
Francesca Pogle

Performing art curator
Marta Allegra

Hospitality manager
Matilde Lollo

Guests assistants
Virginia Maciel da Rocha
Emma Marinoni
Jan Carlo Ortiz Natividad
Gerard Voltà Chicón
Matteo Zadra
Yasmina El Kamaly

Official driver
Michele Pianca

HR manager
Anna Chiara Carlet
Maria Elena De Conti

Food & Beverage Manager
Ramona Itu
Matteo Piol

Food Court Cash Manager
Agostino Bernardi

Cash Office Manager
Giovanni Bevilacqua

Set design manager
Bianca Girardi

Locations Manager
Filippo Meneguz

Electrical System Manager
Giancarlo Piccin

Head of communication
Carlo Migotto

Art direction and creative direction
Sara De Barba

Graphic Design assistant and digital
Claudia Pollet

Marketing and sponsorship manager
Matilde Lollo

Illustration
Ciang (Francesca Colombara and Matteo Dang)

Animation
Marco De Benedictis

Webmaster
Giacomo De Franceschi

Press office
Crazy Cluster

Psychological Assistance
Dr. Silvia Da Re

Internal Project Coordinator – NIUDOC
Linda Venturini

OUR AMAZING STAFF

Alberto De Paris, Alessandra Da Re, Alessandro Bisognani, Alessio D'Agostin, Alessio Zardet, Andra Beykirch, Andrea Carpenè, Andrea Sacchi, Andrea Sala, Andrea Franceschin, Andreea Violeta Birtom, Anna Nagayama, Antu Puchulu, Aurora Sessa, Beatrice Pizzol, Camilla Frara, Caterina Rosa Mesirca, Cecilia Tomasetig, Claudia Maci, Cristina De Bellis, Daniela Geronazzo, Daniela Grava, Daniela Matera, Desislava Petrova, Edoardo Mesirca, Edoardo Meyer von Schauensee, Emanuele Fonteviva, Eugenio Migotto, Fabiana Bortoluzzi, Francesco Cubitosi, Gaia Marchioni, Getuart Krasniqi, Giada Rignanese, Giorgia Capodagli, Giorgia Di Giusto, Giovanni Da Re, Giovanni De Conti, Giovanni Petrangeli, Giulia Corocher, Giulia Lancione, Giulio Crispino, Hadrian Di Ianni, Ilaria Dervishi, Ilaria Franco, Ivan Fava, Jessica Zanini, Lara Volpato, Leo Corinto, Letizia Zatti, Lisa Piol, Lorenzo Covre, Lorenzo Favaretto, Lorenzo Migliore, Luca Favero, Lucia Pampillón Muñiz, Lucia Sabino, Lucie Cherboeuf, Marco Masotto, Maria Talotta, Marianna Ivi-glia, Matteo De Noni, Matteo Tempini, Neva Realì, Nicola Lunardelli, Paola Angioi, Pierluigi Oliveto, Pietro Nissardi, Raimondo Chiappetta, Raphael Perrin Thermes, Roberto Peris, Sabrina Fattorel, Sara Mastrocicco, Silvia Raito, Silvia Valentina Patussi, Simone Brun, Sofia Trentini, Sofia Viola, Stefano Ongaro, Suleyman Seckin Kunar, Susanna Vavassori, Teresa Paiero, Tony Roman, Valentina Bertoldo, Valentina De Gasperi, Valentina Viel, Valeria Napolitano, Veronica Cova, Victoria Stancov, Yasmina El Kamaly e il Gruppo Giovani di Revine Lago.

FILM PRE-SELECTORS

Michele Alberio, Julia Beyer Agostini, Mariachiara Baldo, Jacopo Babuscio, Bianca Baccichet, Matteo Bertassi, Alice Bulloni, Niccolò Coscia, Gloria De Fazio, Teodoro Di Giorgio, Siria Falleroni, Maria Vittoria Furlan, Beatrice Gangi, Sara Maffi, Emma Mattiussi, Jan Carlo Ortiz Natividad, Edoardo Prata, Mahsa Samani, Davide Secchi, Niccolò Senise, Giovanni Simioni, Marco Torra, Sara Ungari, Noah Zoratti.

THE FESTIVAL DIRECTORS WOULD LIKE TO THANK

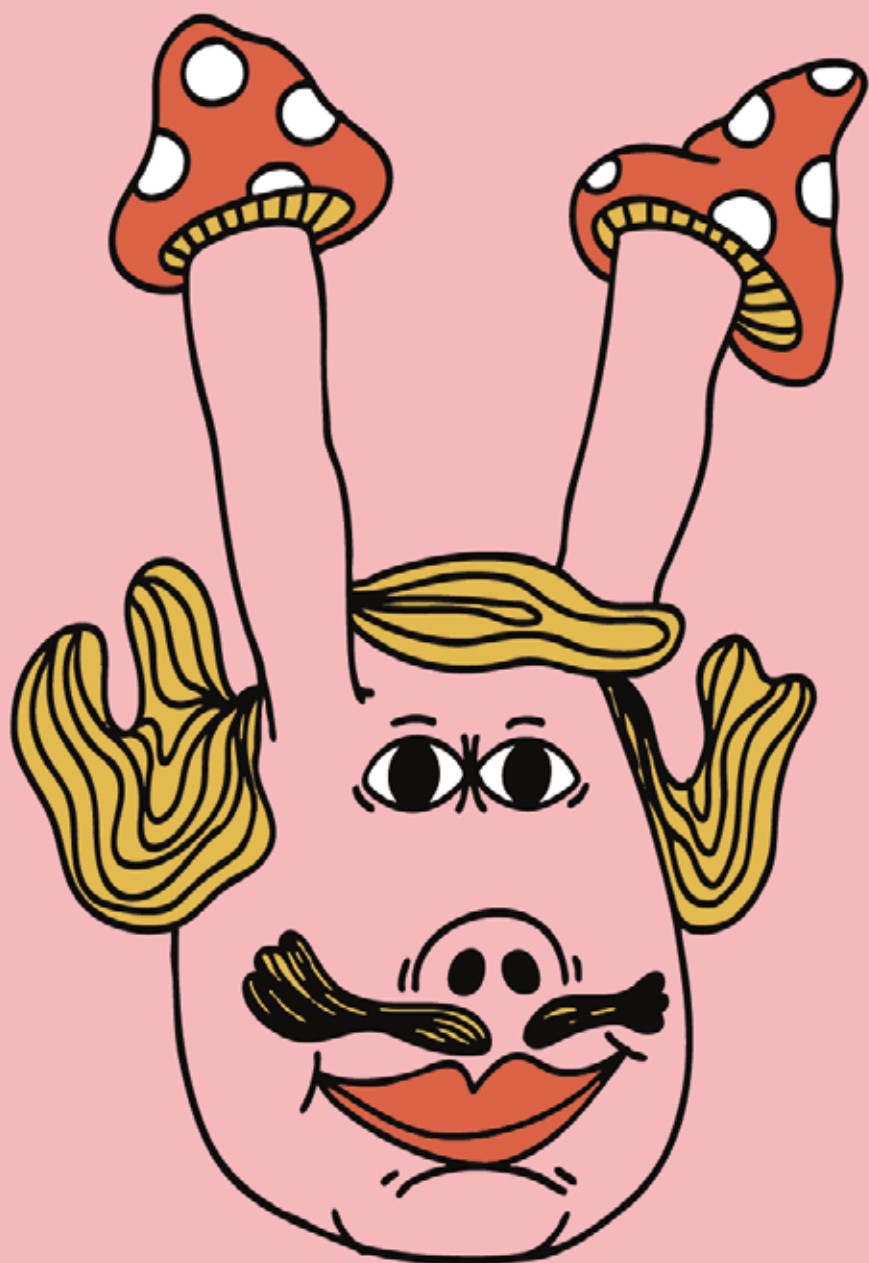
Tiziana Petruzzelli, Raffaele Garofalo, Rosine Tsakou Tchoffo, Iacopo Meghini, Margherita De Luca, Fabrizio Panozzo, Angela Andreetta, Lara Casirati, Florian Fernandez, Massimo Iannetti, Susana Fernandez, Francesca Bennett, Serena Alfieri, Emilia Izquierdo, Helen De Witt, Andrew Margetson, Kevin Jerome Everson, Madeleine Molyneaux, Onyeka Igwe, Mirelle Borra, Sky Hopinka, Bashar al Balbisi, Jan Carlo Ortiz Natividad, Edoardo Prata, Yasmina El-Kamaly, Lavinia Xausa, Alessandro Raja, Pietro Lafiandra, Fabio Thieme, Viv Li, Jaume Claret Muxart, Nelly BenHayoun Stepanian, Timoteus Anggawan Kusno, Rob Jacobs, Interfilm Festival Distribution, Livia Rodà e Giuseppe Tommasini, Ren Scateni, Lin Htet Aung, Clara e Gigi, Francesco Croce, Alberto Zigoni, Ivo Bernardi, Lorenza Zaccaron, Matteo Tempini, Monica Saccon, Mirko Stutz and the fireworks, Alberto and Monia, Maria and Gigi.

Our friends and families, for accepting our crazy way of living.

The festival organization would like to thank the local institutions, citizens of Revine Lago, volunteers, sponsors and all other people who contributed in various ways and who are not mentioned here for reasons of space and time.

A special thank you to everyone who believed in this crazy little idea and helped our invitation reach Kevin Bacon.

Lago ti cambia la vita



Independent Festival of Cinema

XXII edition
18—25 July 2026
Revine Lago (TV)

Festival
Indipendente
di Cinema

XXII edizione
18—25 luglio 2026
Revine Lago (TV)

lagofest.org